ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: [illegible] L. 73, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con [illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. [illegible] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col [illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori in[illegible] all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abb[illegible] gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si re[illegible]ono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 27 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5377

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

L'Europa dinanzi alla pace adriatica

centro di benefica irradiazione

Cordiale scambio di messaggi fra Mussolini e Stojadinovic

Un patto e un compito

La pace adriatica è uno dei pilastri fondamentali della pace europea. Questa luminosa realtà balza dal senso pratico di due Nazioni che si sono liberate per tempo da ogni vieta ideologia inconcludente. Fra i due modi di intendere la pace — quello che è pretesto a una politica demagogica e l'altro che bada soltanto ai fatti — Italia e Jugoslavia hanno scelto il secondo, di pretta sostanza mussoliniana, rispondente in pieno alla mentalità positiva di un vero uomo di Stato come il dott. Milan Stojadinovic.

A dodici anni di distanza Italia e Jugoslavia si sono ritrovate sulle stesse posizioni che, sotto la spinta dei comuni interessi e in uno dei momenti più delicati del dopoguerra, avevano audacemente raggiunto. Ciò significa che le ragioni dell'amicizia erano così forti in partenza che, presto o tardi, il loro successo non avrebbe potuto mancare.

Pure allora l'Italia aveva riconosciuto e accettato di garantire l'integrità territoriale della Jugoslavia, di cui giustificava anche in sede storica il principio monarchico unitario; e se non fossero venute le nubi avrebbe come oggi favorito la giovane Nazione vicina a crearsi progressivamente una rete di accordi di buon vicinato che l'avrebbero posta nella felice situazione di realizzare uno stato di tranquillità lungo tutti i suoi confini e il suo programma di unificazione interna sulla base di un assestamento politico, amministrativo, giuridico ed economico secondo gli interessi generali del nuovo Stato.

Bisogna riconoscere che i cattivi rapporti italo-jugoslavi, più che innaturali, apparivano artificialmente creati da gruppi di interessi non solo geograficamente, ma anche spiritualmente estranei all'Adriatico. Questi interessi — oggi tutti identificati, specialmente negli scopi che si prefiggevano — ebbero, si può dire, mano libera per oltre un decennio, riuscendo a creare sul confine giulio e lungo l'Adriatico uno stato d'allarme che, in alcune ore critiche, mise a dura prova la fermezza e il senso di responsabilità dei Governi di Roma e di Belgrado.

Quale contrasto fra la situazione di soli alcuni anni addietro e l'edificio costruito con tanta geniale intuizione, chiarezza di propositi e intelligente sollecitudine dei rispettivi interessi nazionali in queste ultime settimane! Ciò spiega il tono particolarmente caloroso dei discorsi che Ciano e Stojadinovic si sono scambiati, e le limpidissime dichiarazioni che il nostro giovane Ministro degli Esteri — mente pensosa e acuta verso cui l'Europa nuova ha già più di un debito di gratitudine — ha voluto fare ai giornalisti presenti e partecipanti all'importante avvenimento. Il linguaggio è quale doveva scaturire da stati d'animo improntati a sincerità. Esso è la rivelazione di un sentimento non oggi nato, ma preesistente; di un sentimento che nemmeno il peso delle difficoltà più gravi aveva potuto spegnere e i venti maligni disperdere.

Ma da questo momento un compito fondamentale incomincia per noi adriatici. Rivendichiamolo come un titolo di orgoglio e come un impegno di collaborazione stretta e leale con la grande politica di Benito Mussolini. Esso è delicato e nobile. Dal modo come sapremo assolverlo si potrà misurare il grado della nostra coscienza politica, della nostra maturità, della nostra dedizione agli interessi generali, pensando che siamo di fronte a due Paesi i quali non vogliono limitare la loro collaborazione al vincolo letterale di un trattato, ma si impegnano in un programma di comune operosità e di comuni aspirazioni.

Per dieci anni noi adriatici dell'uno e dell'altro confine fummo, volenti o nolenti, la materia prima dei malintesi. Su di noi fu esercitata la suggestione degli interessi meno leciti che Potenze estranee all'Adriatico cercavano di infiltrare col duplice fine di seminare dissensi e valorizzare ipocritamente la propria mediazione. Troppe cose bruciavano intorno a noi, per mancata definizione e incerte previsioni, perchè dette forze nemiche ed estranee non ne approfittassero largamente.

Al di qua e al di là di quella muraglia cinese che avevamo visto crescere sempre più fra l'Italia e la Jugoslavia, non vi erano uomini politici investiti di qualche responsabilità, o anche uomini del mondo puramente economico, i quali non si chiedessero quasi ogni giorno, con senso di vivo rammarico, il perchè di un conflitto che quanto più andava approfondendosi tanto meno appariva giustificato dai fatti.

La pace di Belgrado del 1937 — costruita su quella di Roma del 1924 — in un'atmosfera serena, fra una Jugoslavia che ha dato le migliori prove della sua vitalità e della sua unità interna, e una Italia imperiale i cui ideali e la cui potenza rifulgono ogni giorno più nella parola lapidaria del Duce e nelle splendide vittorie d'oltremare, mette gli adriatici dell'una e dell'altra sponda, dell'uno e dell'altro confine, nell'impegno preciso di essere gli strumenti agili, intelligenti, ubbidienti di questa pace, i realizzatori di questa amicizia, i custodi di questo vincolo.

Dice l'articolo quarto dell'accordo di Belgrado:

«Le alte parti contraenti si impegnano a non tollerare sui loro rispettivi territori o aiutare in qualsiasi modo ogni attività che fosse diretta contro l'integrità territoriale o l'ordine stabilito dall'altra parte contraente o che fosse di natura da portare pregiudizio alle relazioni amichevoli fra i due Paesi».

Il tema riguarda appunto gli adriatici, la loro coscienza, il loro sentimento, i loro interessi. Non più materia prima passiva dei malintesi artificialmente creati con le speculazioni sulla sensibilità locale, in un settore dove infinite cose e situazioni si congiungono, si intersecano, si sovrappongono a tale punto da sembrare impossibile il dirimerle ove non regni la buona armonia, ma materia prima attiva della pace appena fondata dovranno essere gli adriatici, dando opera immediata alla collaborazione economica che il patto prevede e per la quale esistono tutte le premesse e le possibilità di un grande e duraturo successo.

E' una responsabilità solenne quella che oggi, dal Golfo di Venezia, attraverso il Goriziano, Trieste e l'Istria sino alle Bocche di Cattaro, queste popolazioni vengono ad assumere davanti alla storia. Per la loro situazione di genti confinarie la pace è un premio che le onora di molta fiducia ma anche un campo di possibilità pratiche di cui debbono sapersi guadagnare il reddito economico e politico. Esse perciò sapranno superare con vigoroso e consapevole animo e con rigorosa volontà certe vecchie posizioni che ormai appartengono alla storia.

L'Italia era uscita dalla guerra con i sintomi del disfacimento interno. Oggi è il più giovane e il più promettente Impero d'Europa. I suoi problemi fondamentali non sono più quelli di un tempo; i suoi orizzonti si sono allargati. Essa non sopporterebbe più di rimpicciolirsi e immiserirsi in questioni periferiche.

Siamo certi che questi sentimenti saranno condivisi dagli adriatici jugoslavi, i quali oggi possono considerare il loro fiorente Stato, con l'amicizia dell'Italia fascista e del Duce, come uno dei Paesi più felici d'Europa, sicuro dei propri confini e del proprio avvenire.

RINO ALESSI

I telegrammi

ROMA, 26

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Jugoslavia ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Al momento in cui ho firmato col conte Ciano gli accordi italo-jugoslavi destinati ad aprire un'era di sincera ed amichevole collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia, formulo i miei migliori voti per la riuscita della nostra opera, per la prosperità del vostro Paese e per la vostra personale felicità.* Stojadinovic.»

Il Duce così ha risposto:

«*Ringrazio V. E. del cordiale messaggio inviatomi in occasione della firma degli accordi tra i nostri due Paesi. Desidero confermaVi che considero i nostri accordi come l'inizio di una nuova, concreta e costruttiva collaborazione, lealmente perseguita, che sarà utile ai nostri due Paesi come pure alla pace generale. Invio i miei voti per il Vostro Paese e per V. E.* Mussolini.»

Il plauso della Polonia

VARSAVIA, 26

Tutta la stampa polacca mette in grande rilievo le informazioni concernenti la visita del Ministro Ciano a Belgrado.

I giornali rilevano nei titoli che una nuova era si è inaugurata nei rapporti tra i due Paesi.

"Confratello dei Protocolli romani,,

VIENNA, 26

Commentando la conclusione del patto italo-jugoslavo ieri firmato a Belgrado, la *Reichspost* ricorda oggi che l'iniziativa per l'avvicinamento tra i due Stati è partita dal Capo del Governo italiano. Ancora pochi anni or sono il confine italo-jugoslavo era considerato come uno dei più pericolosi in Europa. Il trattato firmato ieri a Belgrado ha fatto sparire dall'orizzonte tutte le nubi e si può definirlo uno dei più importanti documenti diplomatici stipulati negli ultimi anni. In nessun altro Paese — continua il giornale — la soddisfazione per la conclusione di questo trattato sarà più sincera che in Austria, poichè essa è l'unico Stato che confina con l'Italia e la Jugoslavia, ed è quindi più di ogni altro interessato alle pacifiche relazioni tra i due Paesi. L'Austria è legata all'Italia dai Protocolli romani e alla Jugoslavia da interessi economici e culturali. L'Italia, che ha già tanto meritato per l'organizzazione economica del bacino danubiano, ha aggiunto con il trattato di Belgrado un nuovo pilastro alla sua opera di pace medio-europea. Il patto di Belgrado si può definire un confratello dei Protocolli di Roma permeato del loro spirito. L'importanza dell'accordo non consiste solamente nella eliminazione di pericoli; esso apre bensì nuove vie per una progressiva collaborazione politica ed economica nell'intero retroterra dell'Adriatico. La *Neue Freie Presse* scrive che la rapidità con la quale è stato firmato il trattato dimostra che il terreno era ben preparato.

Il sistema della chiarezza

Un commento ufficioso turco

ISTANBUL, 26

Commentando le conversazioni e gli accordi di Belgrado, l'ufficioso *Urus* rileva che il viaggio del conte Ciano non interessa soltanto le relazioni italo-jugoslave, ma costituisce un felice avvenimento per la pace del Mediterraneo orientale, dell' Europa centrale e nei Balcani. Gli accordi politici ed economici firmati a Belgrado non contengono segreti o punti oscuri.

Rilevata l'accoglienza favorevole che le conversazioni di Belgrado hanno trovato nella stampa internazionale, e ricordato che la Turchia e la Grecia hanno trattati di amicizia con l'Italia, l'*Urus* dice che la Turchia prova una vera gioia

La portata dell'avvenimento per il bacino danubiano e i Balcani

BUDAPEST, 26

L'accordo italo-jugoslavo è accolto con viva soddisfazione dall'opinione pubblica e dalla stampa. Basta leggere i commenti dei giornali per comprendere che esso è giudicato unanimemente un avvenimento destinato a giovare al generale miglioramento della situazione del bacino danubiano, cui l'Ungheria è direttamente interessata.

Il *Budapesti Hirlap* prende atto con la massima soddisfazione dei risultati concreti del viaggio del Ministro Ciano e saluta il nuovo accordo osservando che esso nel segno della pace riuscirà certamente utile e benefico a tutta l'Europa.

L'ufficioso *Pester Lloyd* in un articolo editoriale intitolato «Italia e Jugoslavia» scrive tra l'altro che i vantaggi dell'accordo non sono solo per le due parti contraenti ma anche per una vastissima zona dell'Europa.

L'accordo italo-jugoslavo, continua il giornale, è un esempio ricco di insegnamenti ed i benefici della nuova situazione sull'Adriatico saranno sentiti anche da altri Paesi. La cooperazione economica tra Roma e Belgrado non può danneggiare altri Stati. Ciò vale anche per l'Ungheria, la quale è sicura che non saranno menomati i suoi interessi di esportazione, nè verso l'Italia, nè verso la Jugoslavia. Dal punto di vista politico l'Ungheria è contenta delle buone relazioni create tra la sua più potente e sincera amica e la Jugoslavia. Gli amici dei nostri amici non possono essere che nostri amici. L'Ungheria spera che, attraverso l'accordo di Belgrado, si sviluppi la disposizione già esistente ad un miglioramento dei rapporti di buon vicinato ungaro-jugoslavo.

Il *Magyarsag* è convinto che l'accordo influirà favorevolmente sull' atteggiamento della Jugoslavia verso l'Ungheria, non soltanto in politica estera, ma anche nella questione delle minoranze ungheresi. Molto importante secondo il giornale è il fatto che la Jugoslavia ha abbandonato l'indirizzo rigido e dogmatico fondato sui trattati di pace. Lo stesso giornale, notando infine che l'accordo non accenna all'Albania, ne deduce che la Jugoslavia ha accettato la posizione militare ed economica dell'Italia in Albania. I giornali dànno inoltre rilievo alla notizia della liberazione per la generosità del Duce di 28 condannati politici di origine slava in occasione della firma dell'accordo.

Radio e giornali jugoslavi esaltano i felici risultati dell'incontro

BELGRADO, 26

Il viaggio del conte Ciano a Belgrado continua a essere oggetto del massimo interessamento da parte dell'opinione pubblica.

La personalità del Duce

Alla radio lo scrittore Dusan Nicolaievic, noto autore drammatico, ha parlato lungamente sulla personalità di Mussolini, lumeggiando il genio del Fondatore della nuova Italia e mettendo altresì in rilievo la lungimirante saggezza del Principe Reggente Paolo e del Presidente del Consiglio Stojadinovic che, in brevissimo tempo, hanno migliorato in misura straordinaria la situazione interna ed estera del Paese, accrescendone il prestigio in Europa.

In occasione del soggiorno di Ciano a Belgrado, la radio jugoslava ha dato un'emissione in lingua italiana, riportando i commenti della stampa jugoslava e internazionale sull'avvenimento che tanto interessa i Paesi dell'Europa centrale e del mondo intero.

L'ufficiosa *Samouprava* pubblica un commento del suo redattore politico Svetovski in cui, rilevato come le trattative di Belgrado hanno avuto l'eco di un grande avvenimento europeo, osserva che il cambiamento sopraggiunto nei rapporti italo-jugoslavi e il viaggio del conte Ciano hanno dato occasione a certe fantasie giornalistiche all'estero, che commentano a modo loro lo storico incontro. Nel dominio delle fantasie redazionali vengono collocati i colloqui attuali con «sistemi militari», «assi geopolitici», «concezioni politiche o zone di influenza», e, infine, con altri termini di borsa.

«L'evento storico — prosegue il giornale — è stato interpretato come una compiacenza oppure come una qualche cosa raggiunta con estrema fatica. Inoltre, una nota speciale di bile è trasparsa da certi scritti, proprio per il fatto che Roma e Belgrado si sono ritrovate senza intermediari. Quello che fa inquietare certe redazioni ci può invece rallegrare. Belgrado sapeva molto bene dove si trova Roma e Roma aveva sempre presente che Belgrado giace alla confluenza della Sava e del Danubio.

Contro le fantasie torbide

«Dovevano passare solamente parecchie acque torbide per decenni, onde arrivare al momento di un onesto riavvicinamento nello spirito del proverbio: «l'accordo è la base di ogni lavoro costruttivo», e per affrontare la realtà. Ci appare pertanto ben diversa la visita dell'eminente ospite italiano: per noi tale visita appare una cosa del tutto opposta che alle fantasie cattive e tendenziosamente inspirate.

Il giornale prosegue dicendo che l'incontro appare agli jugoslavi una

Fervore di simpatia intorno all'inviato del Duce

S. E. Ciano rende omaggio alla tomba di Re Alessandro e ai Caduti italiani in Serbia

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 26

Un capitolo di storia si è chiuso, un altro si inizia sotto i più lieti auspici: così è definita in un quotidiano di Belgrado la giornata di ieri. L'avvento dell'«era nuova» annunciato nel testo ufficiale dell'accordo — frase che sintetizza nel modo più felice il nuovo stato di cose creato da così aperto e deciso riavvicinamento e che è immediatamente divenuta popolare — rappresenta ormai anche agli occhi degli scettici della prima ora un fatto d'importanza storica per la vita della Jugoslavia.

Evento sentito dal popolo

Sempre più diffuso è nell'opinione pubblica il compiacimento per questa grande vittoria della politica di pace che Mussolini e Stojadinovic hanno offerto ai loro Paesi.

In generale il testo degli accordi politici ed economici ieri firmati, ma oggi appena conosciuti dalla maggioranza attraverso alle pagine intere che i giornali dedicano all'avvenimento, ha prodotto impressione così profonda da poter parlare di autentica sensazione. Se normalmente i periodici, frequenti incontri di uomini politici e le conferenzette di vario calibro tra gli esponenti della Piccola e dell'Intesa Balcanica a cui Belgrado sembra predestinata dalla sua singolare posizione politica e geografica, passano quasi inosservati per la massa, questa volta anche la più vasta opinione pubblica è compresa dell'eccezionale importanza dell'incontro. Sentimento tanto più profondo in quanto i più si attendevano uno dei soliti comunicatini che suggellano il più o meno inutile passaggio di una personalità politica straniera.

Il testo preciso, dettagliato, esauriente — quale forse in nessun altro accordo internazionale dei tempi recenti — ha messo il Paese nettamente di fronte ad una nuova realtà. E' effettivamente un capovolgimento di situazione, come dicevamo ieri, e un grande passo innanzi nella via della conciliazione tra i popoli, che si era ormai abituati a considerare con sempre maggiore incredulità.

Diritti allo scopo

Due spiriti realizzatori della tempra di Mussolini e di Stojadinovic non potevano, del resto, accontentarsi di mezze parole infarcite di convenzionalismi. Essi hanno affrontato virilmente, con esemplare comprensione reciproca e decisa volontà di successo il duro problema, impostando la cosa sopra una base assolutamente nuova, solidissima e feconda

Un italiano gioirà particolarmente di questo grande risultato in cui ha sempre creduto e che negli anni oscuri del disaccordo e della più aspra tensione, ha silenziosamente preparato: S. E. Carlo Galli allora Ministro d'Italia a Belgrado. Anche a lui va quindi il pensiero memore e grato di quanti — italiani e jugoslavi — hanno seguito l'opera sua che egli oggi da lontano vede così felicemente realizzata.

L'amicizia cordiale e duratura che Italia e Jugoslavia si sono reciprocamente promesse non tarderà a dare i suoi frutti in tutti quei campi, nei quali i loro interessi politici, economici e spirituali coincidono. Non ci nascondiamo che in certi settori tutta una mentalità sarà da rifare e un'opera di disintossicazione degli animi sarà qua e là indispensabile dopo tutto il veleno che per un decennio, mani occulte e palesi al servizio di mire altrui hanno accortamente profuso.

Ma la meta è infallibile. Poichè essa corrisponde luminosamente alle più nobili aspirazioni e ai più elementari interessi delle due Nazioni che oggi l'Adriatico più non divide, ma unisce.

Come è noto, all'accordo politico propriamente detto è allegato un accordo complementare di natura economica che dischiude le più vaste possibilità per la collaborazione economica fra i due Stati. Ne sono state trattate per ora soltanto le direttive essenziali, per cui è prematuro discuterne le conseguenze in dettaglio. I rapporti economici e marittimi si svilupperanno soltanto in seguito alle deliberazioni del Comitato permanente italo-jugoslavo sulla base delle grandi linee concordate. Non corrisponde al vero la voce corsa in taluni ambienti e raccolta anche da qualche nostro giornale, che si possa addivenire addirittura ad una unione doganale, del resto superflua in un regime di scambi larghissimo e favorevolissimo per le due economie. Tuttavia è evidente che la Jugoslavia, per i benefici apportatile, se pure non entra a fruire degli accordi economici compresi nei Protocolli di Roma, viene ad essere equiparata ai firmatari di essi per quel che riguarda il trattamento di favore accordato dall'Italia ai Paesi danubiani amici.

I vantaggi per Trieste e Fiume

Precisare i benefici che da tale nuovo stato di cose non mancheranno di derivare a Trieste e a Fiume, nella loro funzione di sbocchi adriatici, non sarebbe quindi possibile dato che ogni singolo dettaglio dovrà appena essere concretato. Tuttavia è superfluo sottolineare che i due nostri porti saranno i primi ad avvantaggiarsi della intensa ripresa di traffici tra l'Italia e la Jugoslavia, che è ormai stabilita pubblicamente nel testo stesso dell'accordo.

E' lecito prevedere che a brevissima scadenza l'accordo politico ed economico sarà integrato da un accordo supplementare dedicato agli scambi nell'ambito culturale, i quali fino ad ora si potevano considerare poco meno che inesistenti. Fra le prime realizzazioni di esso dovrebbe figurare la creazione di un istituto superiore di cultura italiana a Belgrado e un reciproco scambio di valori artistici nel più largo senso della parola.

Anche il turismo subirà necessariamente un poderoso incremento aprendo a larghe masse della popolazione jugoslava la possibilità di visitare le bellezze dell'antica e della nuova Italia e agli italiani quella di conoscere le grandi bellezze naturali del vicino Stato; e l'aviazione unirà finalmente Belgrado e Zagabria a Roma e Venezia, nella scia del potente trimotore italiano che, secondo ogni probabilità, porterà domani Galeazzo Ciano dalla capitale jugoslava all'Urbe.

La giornata del Ministro Ciano

Esaurita ieri la parte, diremo così, politica del suo viaggio, culminata nella firma e nella solenne enunciazione del raggiunto accordo nel memorabile raduno dei giornalisti intorno a Stojadinovic e al Ministro italiano, S. E. Ciano ha dedicato la giornata odierna ad alcune visite di alto significato ideale.

Da stamane i colori italiani delle corone depostevi con rito austero dal Ministro fascista posano presso alle tombe dei Karageorgevic e sul tumulo del Milite Ignoto jugoslavo, sulla storica altura dell'Avala, sacra ad ogni cuore di questa terra.

Galeazzo Ciano è partito nelle prime ore del mattino in ferrovia alla volta di Oplenac, dove sorge il mausoleo eretto dalla Nazione alla dinastia dei Karageorgevic. Lo accompagnavano S. E. Indelli — il nostro Ministro a Belgrado che tanta parte ha avuto nella felice conclusione degli accordi — S. E. Ducic, Ministro di Jugoslavia a Roma, Sibe Milicic, insigne letterato e funzionario del Ministero degli Esteri, che sin dal confine il Governo jugoslavo ha messo a disposizione del nostro Ministro, l'addetto militare colonnello Kellner, i Ministri Buti e Vitetti ed altre personalità del nostro Ministero degli Esteri.

La cittadina di Mladenovac, con il suo caratteristico stile di vecchia borgata serba, attendeva l'ospite italiano con tutta la popolazione rurale, oltremodo pittoresca nei costumi nazionali, schierata sulla piazza formicolante di contadini per il tradizionale mercato del bestiame. Piccola folla dei campi che ha improvvisato a Galeazzo Ciano una simpatica manifestazione di omaggio.

Sulla vetta dell'Avala

Quindi in automobile, lungo la secolare arteria dei Balcani, che Stojadinovic sta con imponenti lavori trasformando in una grande strada moderna, S. E. Ciano ha raggiunto il tempio di Oplenac, che domina solenne, con le sue cupole dorate dall'alto di un colle, tutta la verde Sciumadia, questo boscoso cuore della vecchia Serbia, onde per volontà del destino hanno avuto origine quasi tutti gli uomini illustri del Paese.

All'ingresso del parco reale, tutto ridente di arbusti fiorenti, il nostro Ministro è stato ricevuto dal colonnello Leko, intendente della Corte. Nell'interno del maestoso tempio, di severo stile ortodosso, tutto istoriato di recenti mosaici, S. E. Ciano ha reso omaggio alle tombe dei Karageorgevic, scendendo nella cripta ove sono sepolti Re Pietro e Re Alessandro, per deporvi una grande corona dai nastri tricolori. Il Ministro si è trattenuto a lungo ad ammirare le silenziose bellezze di questo sacrario della Nazione jugoslava, in cui sono conservate e onorate le bandiere di tutti i reggimenti dell'esercito serbo, dai tempi più lontani alla costituzione dell'esercito jugoslavo propriamente detto. E prima di lasciare il sacro luogo ha voluto apporre il suo nome nel registro dei visitatori illustri. Quindi, parte in treno e parte in automobile, si è portato in vetta all'Avala, ove ha deposto una corona di fiori sul tumulo di pietra eretto dai contadini della Sciumadia ad un soldato serbo ignoto, visitando con vivo interesse il maestoso monumento di marmo bianco e nero che, per la pietà dei compagni d'arme, Ivan Mestrovic sta erigendo al Milite Ignoto, tempio dalle proporzioni gigantesche, sostenuto da un duplice ordine di cariatidi marmoree, simboleggianti il dolore e la resistenza delle madri.

800 Eroi

Dopo essersi soffermato a contemplare il suggestivo panorama dell'immensa florida pianura che dai piedi di questa piccola altura della Sciumadia si stende fino alla foresta di Vienna e ai Carpazi, e la visione della città bianca presso la confluenza del Danubio e della Sava, il Ministro ha partecipato ad una colazione intima offerta da S. E. Stojadinovic nel ristorante dell'altura: colazione tipicamente serba, che il nostro Ministro ha vivamente gradito.

Il pomeriggio si è iniziato con un'altra visita non meno suggestiva: l'omaggio ai soldati italiani morti in prigionia e sepolti nel cimitero di guerra italiano della capitale. Sono oltre 800 i nostri valorosi che dormono nel verde recinto, tra cui anche i volontari italiani venuti a combattere e a morire nel 1914 per la Serbia. Presso alle bianche croci era raccolta la piccola colonia italiana di Belgrado che, attorniando affettuosamente lo inviato del Duce, ha ripetuto, profondamente commossa, con lui, il silenzioso ed austero rito del saluto romano ai figli d'Italia morti oscuramente e lontano dalla Patria per il più alto degli ideali. E quando Galeazzo Ciano s'è inginocchiato, tutti i presenti lo hanno imitato.

La serata del Ministro, dopo un tè offerto dal Principe Reggente Paolo al Castello Bianco ed una visita di omaggio ai due altri membri della Reggenza, si è conclusa alla Legazione italiana con un pranzo, seguito da un ricevimento intimo.

Domani S. E. Ciano partirà da Belgrado lasciandovi il ricordo della sua fiera e giovanile presenza, che ha suscitato intorno a lui una vera ondata di simpatia. E col ricordo della sua affascinante personalità, il suo nome, ormai legato alla storia in un atto tra i più decisivi della politica fascista.

MARIO NORDIO

garanzia di pace e di tranquillità, d'accordo con gli alleati, e scrive: «Inoltre ci appare come l'assicurazione della stabilità di questo ordinamento sociale e della vita dei nostri figli. L'accordo non ci sembra una leva nei «sistemi» e negli «assi», bensì la condizione per la fioritura pacifica dei Balcani. Anche il *Balkan* dedica all'incontro di Belgrado un lungo, favorevole commento.

Le *Novosti* di Zagabria, nel loro editoriale, fanno rilevare la brillante carriera del Ministro, enumerandone i meriti di combattente e di diplomatico. Il giornale scrive che, dopo la creazione dell'Impero italiano in Africa con l'annessione dell'Etiopia e col rafforzamento delle posizioni italiane nel Mediterraneo, l'Italia ha iniziato la realizzazione di un vasto piano che prevede, fra l'altro, la sistemazione dei rapporti con la Jugoslavia.

La *Pravda*, nel suo editoriale, scrive che gli accordi firmati ieri stabiliscono la pace fra i due Stati e assicurano una buona collaborazione per il futuro. Gli alleati e gli amici della Jugoslavia dal presente accordo hanno soltanto da guadagnare. Esso viene considerato da tutti — cosa rara per i trattati politici — come una garanzia di pace e una chiara prova di amicizia, ciò che per il giornale è quanto mai significativo, perchè finora quasi tutti i commenti della stampa estera avevano soltanto registrato nubi pesanti sui due Paesi.

Grande interesse in Romania

BUCAREST, 26

Tutti i giornali seguono con il più vivo interesse gli sviluppi della visita del conte Ciano a Belgrado. I quotidiani di stamane dedicano sotto titoli a scatola intere pagine alla cronaca della giornata belgradese del conte Ciano, riferendo ampiamente sulle varie manifestazioni svoltesi in suo onore e portando integralmente i testi dei discorsi ufficiali e delle interviste concesse alla stampa, nonchè i testi completi degli accordi firmati ieri. Analizzando il patto italo-jugoslavo, l'*Universul* ne pone in grande rilievo l'articolo contenente l'impegno dei due Paesi di rispettare i reciproci confini terrestri e marittimi e nota che esso costituisce incontestabilmente un atto importantissimo. In una nota, il *Moment* sottolinea che la Jugoslavia ha riconosciuto ormai anche «de jure» l'Impero italiano.

L'interesse della P. I. a collaborare con Roma

PRAGA, 26

Il *Prager Tagblatt*, che pubblica su tutta la prima pagina gli otto articoli dell'accordo italo-jugoslavo, i discorsi del Ministro degli Esteri italiano e del Presidente del Consiglio jugoslavo, dedica una nota ai rapporti economici tra i due Paesi, ed un lungo editoriale di commento alla firma dell'accordo, sottolineando che si tratta di una riconciliazione dei due Stati sulle questioni più scottanti, cioè quella delle frontiere e quella delle minoranze.

«Mussolini e Stojadinovic, prosegue il giornale, possono registrare un gran successo con questo accordo. Gli altri due Stati della Piccola Intesa considerano tale accordo con la più viva simpatia. La Jugoslavia, che da quasi 20 anni collabora sinceramente nella Piccola Intesa, continuerà a collaborare nella stessa misura. Si tratta, da parte di Belgrado, di un'azione compiuta in pieno accordo e col più completo appoggio degli altri Stati della Piccola Intesa, i quali hanno interesse a collaborare più intimamente con l'Italia».

Lieta partecipazione albanese

TIRANA, 26

Il giornale ufficioso *Drita* riporta una dettagliata cronaca della visita a Belgrado del conte Ciano, di cui pubblica una fotografia, sottolineando le calorose accoglienze ricevute dal Ministro italiano durante la sua permanenza nella capitale jugoslava.

Nei circoli politici albanesi — in cui l'accordo italo-jugoslavo, che rappresenta un importante contributo alla pace europea, viene considerato con spirito di perfetta comprensione ai fini della pacifica collaborazione cui si ispira — si rileva che l'Albania non può che compiacersi del nuovo successo della politica estera italiana, bene determinata nei suoi principi e nei suoi scopi, limpida e lineare.

Amarezze societarie

GINEVRA, 26

La conclusione dell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia costituisce il grande fatto del giorno anche per la stampa svizzera, che ne riproduce integralmente il testo e i relativi commenti delle varie capitali europee.

Essa fa passare in seconda linea tutti gli altri avvenimenti internazionali, compresi i cosiddetti pericoli inerenti alla questione spagnola che peraltro oggi sono considerati grandemente diminuiti specialmente nei confronti di ieri. La stampa accoglie in genere con vivo compiacimento la conclusione dell'accordo, considerandolo come un altro successo della politica mussoliniana.

Altrettanto non può dirsi per quanto concerne il pericolo societario sempre in agguato a condannare qualsiasi atto internazionale concluso al di fuori del settore ginevrino. Ma quello che soprattutto secca, per non dire amareggia, è che la Jugoslavia, con la conclusione dell'accordo, ha in pari tempo riconosciuto «de jure» l'Impero italiano, senza curarsi e tanto meno chiedere il permesso della Lega, lasciata a meditare sulla sua sterile e negativa posizione.

Hodza visita Schuschnigg

VIENNA, 26

Il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza che era atteso a Vienna, ieri è giunto oggi di passaggio diretto ad una stazione climatica dove trascorrerà un breve riposo durante le feste pasquali. Egli ha approfittato del suo transito per Vienna per fare una visita privata al Cancelliere Schuschnigg.

La politica del realismo

è la più adatta alla collaborazione fra i popoli

La Germania saluta l'avvenimento con schietta simpatia

BERLINO, 26

La Germania nazista, che ha per criterio direttivo della propria politica estera quello di caldeggiare e praticare gli accordi bilaterali e le trattative a quattro occhi, che è in ottimi rapporti con l'Italia ed egualmente con la Jugoslavia, si rallegra con spontaneo calore e senza il minimo riserbo del trattato concluso a Belgrado fra le due Potenze del sud. Il testo del trattato di Belgrado e le dichiarazioni del conte Ciano e del Presidente del Consiglio Stopadinovic sono largamente commentati dalla stampa, la quale pone in evidenza l'immensa portata pacificatrice del trattato stesso non solo nell'ambito delle relazioni italo-jugoslave, ma anche nei suoi effetti su tutto quanto è l'aspetto e l'equilibrio mediterraneo ed europeo in generale. La Germania apprezza altamente il grande avvenimento politico odierno; nè poteva essere diversamente perchè rare volte ci si è trovati di fronte alla conclusione di un trattato nel quale i termini e gli scopi siano altrettanto chiari e luminosi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la visita del conte Ciano è di grandissima importanza politica, considerata da due punti di vista: Anzitutto da quello delle relazioni tra i due Stati ed in secondo luogo per l'influenza che la stessa è destinata ad avere sull'evoluzione degli avvenimenti dell'Europa sud orientale e sulla politica internazionale in genere.

In complesso, dice il giornale, i nuovi accordi italo-jugoslavi, così come la recente intesa bulgaro-jugoslava, contribuiranno certamente al ristabilimento della pace e dell'ordine nell'Europa sud-orientale. La Germania, conclude, saluta con soddisfazione questo patto. Nell'interesse della pace, la Germania sarebbe anzi maggiormente soddisfatta se anche le relazioni tra la Jugoslavia e l'Ungheria potessero in avvenire assumere un carattere più cordiale.

La *Berliner Börsen Zeitung* rileva che la rapida conclusione dell'intesa italo-jugoslava ha costituito, in certo qual modo, una sorpresa per la diplomazia internazionale, la quale non si attendeva che i gli sforzi del Capo del Governo italiano e del Presidente del Consiglio jugoslavo potessero raggiungere in così breve tempo il loro scopo di assicurare la pacificazione e l'accordo tra i rispettivi Paesi. Rileva l'importanza di una stabile situazione nell'Adriatico come conseguenza del riavvicinamento italo-jugoslavo. Il *Lokal Anzeiger* osserva che il riavvicinamento italo-jugoslavo costituisce un fattore politico del tutto nuovo, le cui conseguenze non si possono ancora oggi esattamente valutare. Nota che alcune Potenze avevano sinora incluso nel loro giuoco politico il fattore dello stato di conflitto esistente sulle rive dell'Adriatico, mentre ora questi calcoli, dice, sono stati completamente rovesciati.

La *Frankfurter Zeitung* rileva che la conclusione dell'accordo italo-jugoslavo libera l'Europa da un incubo costante, inoltre essa permette di considerare con maggior fiducia la soluzione del problema danubiano che, in seguito all'applicazione dei metodi ginevrini, è rimasto sinora sempre nello stadio dei progetti teorici.

Il *Lokal Anzeiger* afferma che la Germania saluta con sincero entusiasmo gli accordi di Belgrado, innanzi tutto perchè essa vive in ottimi rapporti con entrambi gli Stati contraenti, in secondo luogo perchè la tensione esistente fra Roma e Berlino è stata liquidata col metodo dei negoziati diretti, metodo che esprime interamente la politica tedesca, mirando al consolidamento di una Europa rinnovata.

Parigi si duole di essere soltanto spettatrice

PARIGI, 26

Gli accordi di Belgrado costituiscono il successo più sensazionale della diplomazia fascista dopo il conflitto etiopico. Negli ambienti politici e diplomatici parigini nella giornata di oggi non si parlava d'altro e da qualsiasi parte si prendono in considerazione le argomentazioni che circolavano a Paririgi, si giunge alla conclusione che il nuovo strumento diplomatico, senza intaccare la solidità dell'asse Roma-Berlino, come talune Cancellerie speravano, costringe la Francia ad accettarlo come un contributo alla pace che il Quai d'Orsay non può fare a meno di sottoscrivere.

Ogni previsione superata

La prima constatazione fatta a Parigi è che l'accordo del 25 marzo è più importante di quanto non si ritenesse; che esso risolve tutte le questioni in sospeso e crea un indiscutibile clima di collaborazione politica ed economica che, malgrado gli sforzi di certa stampa parigina per far apparire il contrario, si ispira ai protocolli di Roma.

Nell'insieme dunque Parigi non può fare a meno di mostrarsi soddisfatta della felice conclusione dei negoziati condotti dal conte Ciano e da Stojadinovic e la versione distribuita dal Quai d'Orsay è concepita in questo senso.

Citiamo i commenti più significativi dai quali è facile rendersi conto dello stato d'animo ufficiale e ufficioso di Parigi nei confronti di un accordo che assicuri ormai al sistema dei trattati bilaterali, tanto avversati dal Governo francese e dai critici ginevrini, una prova di successo che sarà ben difficile mettere in dubbio.

Il *Journal* comincia il suo commento riferendo le prime manifestazioni della politica fascista nei confronti della Jugoslavia.

«All'indomani della Marcia su Roma — scrive il *Journal* — Mussolini incontrò Pasic ed entrambi gettarono le basi di una collaborazione tra i due Paesi. Disgraziatamente si videro immediatamente manifestarsi a Belgrado le influenze occulte che conducono una guerra accanita contro il Fascismo e che tuttora noi ritroviamo al lavoro. Sono esse che rovinarono l'opera di pacificazione, impedendo al Parlamento jugoslavo di ratificare gli accordi ed avvenne allora quello che si poteva prevedere. Mussolini si servì da sè in Albania; egli lavorò per dividere la Piccola Intesa; sfruttò gli elementi di discordia della Jugoslavia; rifiutò di costituire la Francia arbitra tra Roma e Belgrado.

Il ragionamento dei jugoslavi

Si dovette attendere fino al 1934 per vedere Barthou cercare di accomodare la cosa, tentativo nettamente arrestato dall'assassinio di Re Alessandro. Ed ecco che l'Italia, divenuta Potenza coloniale, valuta l'importanza essenziale della libertà nel Mediterraneo. Essa si avvicina all'Inghilterra; annoda dei rapporti con la Turchia e la Grecia; apre la franca collaborazione alla sua vicina dell'Adriatico. E la Jugoslavia accetta perchè riconosce essa stessa l'assurdità delle dispute, poichè l'Italia è per essa una eccellente cliente. E la Germania anche. Una grave causa di torbidi è eliminata e tutti dovrebbero esserne contenti. Tutti lo sarebbero, infatti, se non ci fosse la coalizione guidata da Mosca contro le dittature. Per questa coalizione il colpo è duro, poichè quello che ha forse più contribuito ad avvicinare italiani e jugoslavi è la loro eguale diffidenza di fronte al comunismo. Altri hanno forse qualche ragione di dispiacersi: sono quelli che pensano che se la Francia non avesse abbandonato il piano di Stresa, sarebbe essa oggi nella nuova combinazione, non la Germania».

Il *Journal des Debats* scrive che la preoccupazione dei jugoslavi in questo affare sembra sia stata quella di premunirsi dal lato d'una Italia che i successi in Etiopia avevano reso più temibile.

«I jugoslavi temono — scrive il giornale — che un ritorno di fortuna induca la loro potente vicina a cercare un giorno una diversione dal loro lato; diversione contro la quale non hanno mai potuto ottenere garanzie. Qui, come nella questione dell'assistenza reciproca, il loro ragionamento sembra questo: «Se un conflitto europeo scoppiasse, noi siamo certi di esservi impegnati. Quello che non vogliamo a nessun costo è che questo conflitto scoppi come nel 1914 sul nostro suolo».

Pertinax nell'*Echo de Paris* scriveva stamane che quello che interessa conoscere per pronunziarsi sull'accordo di Belgrado è il prezzo pagato dalla Jugoslavia per normalizzare i suoi rapporti con l'Italia.

Favorevoli impressioni inglesi

LONDRA, 26

L'annuncio della conclusione dell'importantissimo accordo politico ed economico fra l'Italia e la Jugoslavia è giunto a Londra in una di quelle giornate di riposo assoluto che sembra paralizzare tutta l'attività umana, dalla totale sospensione dei servizi pubblici alla chiusura di teatri e di cinematografi, dal vuoto pneumatico delle strade alla mancanza di giornali. I commenti e le impressioni degli ambienti politici si avranno quindi solamente fra qualche giorno.

Ma il grosso avvenimento era atteso da quando qualche giornale pubblicò lo schema degli accordi secondo notizie da Belgrado, con molti particolari che sostanzialmente sono risultati esatti. E subito negli ambienti ufficiali si espresse molto compiacimento. Si attribuì agli accordi una grande importanza, mentre i giornali antifascisti allarmati della nuova prova di vero pacifismo dato dalla diplomazia fascista si affrettarono a voler restringere l'accordo a clausole puramente economiche. Il comunicato diramato da Roma e da Belgrado non lascia invece dubbio sul contenuto politico che risolve felicemente una controversia che durava da quasi un ventennio con episodi talvolta drammatici.

Di ciò gli ambienti inglesi si compiacciono fortemente perchè l'accordo italo-jugoslavo risponde alla linea generale della politica britannica. Fino a pochi giorni or sono non era trapelato nulla sulla stampa inglese delle lunghe trattative fra Roma e Belgrado; solo a distanza di mesi se ne faceva qualche accenno per affermare che ogni sforzo era inutile perchè le ragioni della controversia fra i due Paesi erano troppo radicate e inveterate per poterle estirpare.

Ora si dichiara a Londra che l'accordo è stato facilitato dalle sanzioni contro l'Italia risultate rovinose per il commercio di esportazione della Jugoslavia. Se ciò è esatto i sanzionisti inglesi registrano un altro clamoroso doppio scacco: la dimostrazione che le sanzioni hanno maggiormente danneggiato chi le applicava di chi le subiva e il fallimento del tentativo di isolare politicamente l'Italia. La vittoria armata in Etiopia e la vittoria economica in Italia hanno aumentato il prestigio italiano sino ad attirare nell'orbita di Roma Nazioni che sembrava dovessero rimanere irriducibilmente lontane se non nemiche, affievolendo i legami che queste ultime avevano in altri raggruppamenti. Si è infatti convinti a Londra che, con l'accordo italo-jugoslavo, si inizi un nuovo orientamento dei Paesi balcanici e orientali dell'Europa, con ripercussioni profonde sulla Piccola Intesa e sull'Intesa balcanica e di conseguenza con un raffreddamento dell'influenza francese nell'Europa sud-orientale. L'importanza del patto italo-jugoslavo sarà integrata dall'altro che secondo questi giornali il conte Ciano firmerà ad Ankara col Governo turco: questa serie di accordi i cui preliminari sono passati assolutamente inosservati avrà un'importanza massima anche su avvenimenti che in questi giorni attirano l'attenzione, non esclusi quelli della Spagna.

Ripetiamo intanto a conclusione che negli ambienti ufficiali inglesi l'attività diplomatica italiana di questi giorni a Belgrado e ad Ankara, non solo non desta alcun sospetto, ma è guardata con simpatia e compiacimento. Questo è forse anche un segno, oltre a quelli manifestati negli ultimi tre giorni, che la Granbretagna non segue pedissequamente certe direttive gradite dal Governo di Parigi.

Giudizi belgi

BRUXELLES, 26

La stampa belga sottolinea il nuovo accordo italo-jugoslavo, che definisce un nuovo elemento per la pace europea. «Un avvenimento di grandissima importanza per stabilizzare la situazione politica nell'Europa centrale e nell'Adriatico» — scrive l'ufficioso *Soir*. — E, dopo aver fatto rilevare che l'accordo è stato facilitato dalle realizzazioni dell'asse Roma Berlino, dice: «Il riavvicinamento italo-jugoslavo segna un progresso sensibile della politica di consolidamento della pace, poichè la pace nell'Adriatico è condizione prima per la pace del Mediterraneo orientale. D'altronde questo accordo — conclude il giornale — faciliterà il riavvicinamento della Piccola Intesa all'Italia, in vista di una buona organizzazione della regione danubiana». Questo articolo rispecchia abbastanza chiaramente i commenti che si fanno in questi ambienti politici, dove la firma dell'accordo è stata accolta con simpatia.

Violenze nel Sangiaccato contro i turchi che portano il cappello

ISTANBUL, 26

Nel Sangiaccato continuano le violenze contro i turchi portanti il cappello e la lotta è condotta dagli ufficiali francesi.

Fiume e Sussak

dopo l'accordo di Belgrado

FIUME, 26

(G. S.) Gli accordi conclusi tra la nostra Nazione e la Jugoslavia sono stati appresi con viva soddisfazione ovunque, ma chi più di tutti ha seguito sempre con simpatia ed interesse il reciproco sviluppo delle trattative e chi ha sperato in una sollecita realizzazione di esse sono state, rispettivamente, Fiume per l'Italia e Sussak per la Jugoslavia. Queste due città, staccate a malapena dalle poche acque che discendono dall'Eneo, ma congiunte da un ponte divenuto storico per le svariate vicende di tutte le epoche di vigilia e di lotta e che d'Annunzio spesso ricorda, vivono, si può dire, una stessa vita di lavoro e di speranze. E, la firma dell'accordo, ha suscitato in ognuna delle due una profonda gioia. Quotidianamente il ponte dell'Eneo è testimone del passaggio delle popolazioni dei due luoghi che o per interessi familiari, o di lavoro, o di svago, si recano da una parte all'altra. Sono proprio queste persone che hanno sempre auspicato un simile accordo. Esse, che col loro continuo flusso e riflusso, portavano or da una parte or dall'altra la sensazione di quella che era la vera atmosfera delle due popolazioni in fatto d'amicizia, sono pure coloro che maggiormente hanno contribuito lungo gli anni ed in periodi talvolta non troppo favorevoli a formare il clima necessario per l'attuale raggiungimento. Nessuno ha dimenticato gli episodi di cittadini jugoslavi i quali, desiderosi di esprimere la loro viva simpatia per il fiero atteggiamento italiano in occasione dell'assedio economico, al passaggio del Ponte, consegnavano ai nostri carabinieri o ai nostri finanzieri oggetti d'oro con messaggi d'incitamento alla resistenza, oppure offrivano del ferro.

Lo spettacolo di disciplinata fierezza dell'Olocausta in quell'occasione fece comprendere ai nostri vicini quale veramente era il nuovo volto dell'Italia fascista e quanto grande era il suo spirito di abnegazione e di sacrificio per la grandezza della Patria mentre le continue rassegne delle forze armate e delle forze inquadrate fasciste davano la chiara visione della potenza e della forza del nostro Paese. Tutto ciò aveva colpito fortemente l'animo degli abitanti dello Stato confinante e ne aveva destata la più viva ammirazione. Coltivando anch'essi i nostri ideali di disciplina, di giustizia e di lavoro nell'interesse della grandezza della Patria, compresero la nostra anima e la nostra forza e così sorse la vera opinione sul nostro stato di cose. E da qui il pensiero volò, si diffuse e si sparse per il Regno e oggi in Jugoslavia si è ben felici di potersi vantare di un'amicizia tanto forte e potente, ma più di tutto tanto costante e veritiera.

Dopo la precisazione dei rapporti politici doveva venire quella per gli economici. Infatti nei trattati l'uno compendia l'altro. Anche questa parte dell'accordo è di grande convenienza per le due città. Il porto di Sussak con la sua piccola attrezzatura sarà ben presto assorbito completamente nel nuovo ampliamento della collaborazione economica, e Fiume prenderà il suo definitivo sviluppo. La nostra città ha una importante funzione economica rispetto alla Jugoslavia. Tutta la regione agricola del bacino della Sava pende per forza naturale di posizione geografica sul porto di Fiume che malgrado i lunghi periodi di incertezza è stato sempre geloso di tenere intatto il suo attrezzamento. Esso infatti è oggi pronto ad assumere il suo naturale compito di sbocco al mare del retroterra centro-orientale europeo sull'Adriatico come già ha fatto per l'Ungheria.

Riguardo a ciò Osvaldo Ramous scriveva un mese fa sul *Giornale d'Italia*: «E' interessante rilevare come, nonostante le circostanze favorevoli d'ordine occasionale, la Jugoslavia abbia acquistato, nei traffici fiumani, il primo posto. Durante il decennio 1925-1934 le merci jugoslave giunte o partite da Fiume per ferrovia rappresentano il 28.3 percento del traffico totale. La Cecoslovacchia è rappresentata col 20.8 percento, l'Ungheria col 19.1, l'Italia col 16.5, l'Austria con l'11.9, e gli altri Paesi col 3.4 percento. E' innegabile, dunque, il potere di attrazione che il porto di Fiume ha esercitato, soprattutto nel suo immediato retroterra, in un periodo di particolari difficoltà».

La volontà delle due Nazioni ha trovato nei rappresentanti dei due Stati i migliori esecutori. Questo viene affermato oggi nella stampa jugoslava mentre quella della regione più vicina a noi ed in special modo quella di Sussak è lieta oggi di poter vedere realizzato un fervido desiderio. Essa non dimentica di affermare che la volontà dell'Italia fascista è una forte e serena volontà di lavoro, di costruzione, di collaborazione e di pace nell'interesse di tutta l'Europa.

Gli ucraini di Cernautzi fischiano l'inno reale romeno

BUCAREST, 26

Ieri sera, durante la commemorazione del poeta ucraino Taras Sevcenko, che si svolgeva in un teatro di Cernautzi, capoluogo della Bucovina, quando l'orchestra cominciò a suonare l'inno reale romeno, dalle gallerie partirono numerosi fischi e zittii. Le autorità fecero sgomberare immediatamente l'aula, procedendo inoltre al fermo di un centinaio di minoritari ucraini, 36 dei quali sono stati trattenuti e deferiti al consiglio di guerra.

I partiti bulgari disciolti cercano di sabotare le elezioni nei comuni della regione Sofiota

SOFIA, 26

In vista delle elezioni amministrative nella regione sofiota, indette per domenica prossima, i partigiani degli ex partiti svolgono una attivissima propaganda antielettorale ricorrendo anche allo stratagemma di applicare sui muri cittadini vistosi affissi invitanti la popolazione a votare per candidati immaginari, cercando così di rendere nulle numerose schede.

La missione economica giapponese ha lasciato Sciangai

SCIANGAI, 26

Lasciando Sciangai, il capo della missione economica giapponese ha dichiarato che nelle conversazioni sono stati raggiunti risultati concreti particolarmente circa il riconoscimento degli stretti rapporti esistenti tra gli interessi finanziari dei due Paesi, l'incremento della produzione del cotone e la formazione del comitato industriale tessile cino-giapponese e di comitati speciali che si dedicheranno allo studio delle varie attività dell'industria dei due Paesi. Tuttavia lo *Sciangai Mainichi* aggiunge le sue recriminazioni a quelle degli altri giornali, i quali lamentano che la missione non abbia dato i risultati sperati.

Quale Potenza estera ha ordinato aeroplani a Los Angeles?

LOS ANGELES, 26

Una casa costruttrice di aeroplani di Los Angeles ha ricevuto da una Potenza estera che, a quanto afferma la casa stessa, non vuole essere nominata, una ordinazione per la costruzione di aeroplani da bombardamento rapidissimi, per un valore totale di tre milioni e mezzo di dollari. Si tratta di 40 apparecchi leggeri e capaci di una velocità oraria di 360 km. e di un raggio d'azione di 4000 km. Gli apparecchi saranno muniti di sei mitragliatrici, avranno un equipaggio di sei mitragliatriciETAOI paggio di tre uomini e porteranno 500 kg. di bombe. La Potenza straniera che ha ordinato gli apparecchi — secondo quanto afferma la casa — non sarebbe nè la Cina nè l'Urss.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

700 turisti americani sbarcati dal «Rex» in Italia

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente da New York, completo in ogni ordine di classi, è giunto il «Rex», dal quale sono sbarcati circa 700 passeggeri, fra cui numerosi turisti e personalità del mondo finanziario e industriale americano, che visiteranno le principali città d'Italia.

Le caratteristiche d'obbligo per gli apparecchi radio «Balilla»

ROMA, 26

Per essere qualificati «Balilla» e godere della tassa di lire 10 di cui all'articolo 2 del R. D. L. 31 dicembre 1936-XV n. 2294, gli apparecchi radiofonici riceventi devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere costruiti ad amplificazione diretta senza reazione con almeno tre valvole, di cui una raddrizzatrice e venire alimentati integralmente a corrente alternata;

b) essere contenuti in mobile di legno (delle dimensioni approssimative di centimetri 30 di altezza, centimetri 30 di fronte e centimetri 20 di profondità, portante nella parte anteriore una placca metallica intagliata formata da una cornice pentagonale raffigurante un Fascio Littorio verticale al centro con le due diciture «radio» a sinistra e «Balilla» a destra, scritte ambedue a sillabe contrapposte;

c) essere contraddistinti da un piombino applicato a cura dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi nella parte posteriore dell'apparecchio. Tale piombino dovrà portare sul recto l'emblema dello Stato racchiuso in una circonferenza zigrinata del diametro di mm. 12 e a sua volta un Fascio Littorio verticale al centro con le due diciture: «radio» a sinistra e «Balilla» a destra scritte a sillabe sovrapposte, il tutto racchiuso in una circonferenza zigrinata del diametro di mm. 12.

Il Presidente della Scupcina a Roma

ROMA, 26

E' giunto stamane a Roma il Presidente della Camera jugoslava on. Ciric. L'illustre uomo politico, che è accompagnato dalla propria famiglia, ha preso alloggio all'albergo Quirinale. Si tratterrà a Roma alcuni giorni.

La morte del re degli zingari
I probabili successori

VARSAVIA, 26

E' morto il re degli zingari, Rigo Kwiek. E' morto in un lettuccio d'ospedale, dov'era stato trasportato in seguito alle lesioni riportate in una violenta zuffa con i suoi familiari per motivi che, come molti episodi della vita di questo strano personaggio, sono avvolti nel mistero. Rigo Kwiek è spirato dichiarando ch'era dispiacente di morire, non perchè lo turbasse molto l'idea di abbandonare questa valle di lagrime, ma perchè lasciava il suo popolo diviso da intestine discordie.

Appena la triste notizia si è diffusa, una folla di alcune centinaia di zingari — tra la quale molte donne nel loro caratteristico costume — si è raccolta innanzi ai cancelli dell'ospedale a piangere il defunto sovrano. Ai funerali, che si svolgeranno con grande pompa, parteciperanno migliaia di zingari che giungeranno in gran numero dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia e da altri Paesi. Kwiek riposerà nella tomba insieme ai suoi stivaloni, simbolo del nomadismo della razza.

Subito dopo la tumulazione della salma, si procederà all'elezione del nuovo sovrano, elezione che si prevede debba svolgersi in una atmosfera molto agitata, dato il temperamento alquanto vivace degli zingari e le ambiziose pretese di alcuni di essi. A quanto sembra, i candidati che hanno maggiore probabilità di riuscire sono due: il primo è il figlio del defunto re, l'altro è un romeno che vanta speciali titoli e diritti, avendo tra gli antenati ben sette monarchi ed essendo un abilissimo incantatore di serpenti. L'elezione si svolgerà a Varsavia e vi parteciperanno tutti i capi tribù dell'Europa centro-orientale.

Per la rinnovazione dell'accordo commerciale ungaro-turco

BUDAPEST, 26

Una delegazione commerciale ungherese si recherà nei prossimi giorni ad Ankara per rinnovare l'accordo commerciale ungaro-turco che scade il 15 aprile.

Le officine "Chrysler,, sono state sgomberate

LANSING (Michigan), 26

La conferenza tra il Governatore Purphy e il presidente del Comitato per l'organizzazione della industria circa lo sciopero nelle officine «Chrysler» è stata aggiornata stamane. Purphy ha dichiarato che i colloqui si sono svolti in modo soddisfacente e fanno prevedere il regolamento di tutte le questioni in sospeso. Gli operai hanno terminato senza incidenti lo sgombero delle officine.

La strage di un pazzo
Uccide padre, madre, due operai e incendia la casa colonica

PARIGI, 26

Da Chateauroux giunge notizia di un terribile dramma della follia. Ad Orsenne, villaggio presso Chateauroux, un certo Marcello Villeneuve, di 28 anni, colto da improvviso accesso di pazzia, ha ucciso a colpi di fucile il padre, la madre e due operai agricoli che lavoravano nel podere paterno. Ha quindi appiccato il fuoco alla casa colonica, che è crollata sui corpi delle quattro vittime. Il Villeneuve, inseguito dalla gendarmeria, si è dato alla fuga attraverso il villaggio, sparando all'impazzata e si è rifugiato poi in un bosco, dove è stato, dopo parecchie ore, ritrovato cadavere.

L'anniversario della morte di Bonservizi commemorato dal Fascio di Parigi

PARIGI, 26

Stamane è stato commemorato, nella sede del Fascio di Parigi, il XIII annuale della morte di Nicola Bonservizi. Le CC. NN. di Parigi e i componenti la redazione della *Nuova Italia*, giornale fondato da Bonservizi, hanno deposto corone ai piedi della stele commemorativa. Il Segretario del Fascio dott. Savina ha fatto l'appello del Caduto, al quale i convenuti hanno risposto con un solenne: «Presente!».

Il fenomeno della monaca santa
Elena Ajello ha sudato sangue

COSENZA, 26

Ancora una volta si è ripetuto il fenomeno della monaca santa. Elena Ajello, la donna di Montalto Uffugo, che ha fatto parlare di sè tutto il mondo, ha rivissuto nelle sue carni, in questo Venerdì Santo, a coronamento dei fenomeni verificatisi nei venerdì di Quaresima, il martirio di Gesù. Infatti la trasudazione sanguigna, ch'era incominciata nei venerdì scorsi, oggi è stata particolarmente abbondante.

Il dono dei calzaturifici canadesi alla Regina d'Inghilterra

OTTAWA, 26

Gli industriali di calzature del Canadà si sono costituiti in Comitato per offrire alla Regina Elisabetta d'Inghilterra, nel giorno della sua incoronazione, un paio di preziose scarpine intarsiate con 2300 diamanti, rubini e perle. Il costo del dono è valutato a 14.000 dollari.

L'inchiesta per l'incidente all'aeroplano «Capricornus»

LIONE, 26

L'inchiesta sull'incidente dell'aeroplano inglese caduto a Ouroux continua. Le salme delle cinque vittime del «Capricornus» sono state trasportate questa mattina a Villafranca, da dove partiranno per l'Inghilterra. Attualmente la massima parte delle merci trasportate dal grosso idroplano è stata recuperata, però la cassetta contenente oro e alcuni oggetti di grande valore, che come si sà erano trasportati in Inghilterra, non è stata ancora ritrovata. Si spera però di ritrovarla sollevando la prua dell'apparecchio che è per metà conficcata nel terreno. Per tale lavoro saranno impiegati specialisti dell'Imperial Air Ways che arriveranno domani.

Violenta tempesta sulle coste atlantiche del Sud-America

BUENOS AIRES, 26

Un violentissimo fortunale imperversa lungo le coste atlantiche del Sud America rendendo assai pericolosa la navigazione anche alle navi di grosso tonnellaggio. «Mar del Plata» è già gravemente danneggiata: molti pontili sono stati demoliti e neanche i moli non hanno resistito alla furia degli elementi. Molti motopescherecci ch'erano in alto mare varie ore chiedono insistentemente soccorsi e diversi sono naufragati. Il piroscafo britannico «Sharbesbury» di 4284 tonnellate ha comunicato di aver perduto un'elica e di andare alla deriva nella tempesta. *(United Press)*.

L'esodo pasquale dei londinesi ostacolato dal maltempo

LONDRA, 26

Il primo periodo di grandi vacanze, di quelle che vuotano la città e fanno partire per la campagna o per il mare centinaia di migliaia di londinesi, è stato ostacolato da un tempo pessimo. Il Venerdì Santo è giornata di riposo assoluto come il giorno di Natale, ed è il primo di una serie di quattro giorni di sospensione quasi totale degli affari fino a martedì dopo Pasqua. Il tempo, abbiamo detto, ha ostacolato i desideri dei londinesi, poichè su tutto il sud dell'Inghilterra imperversano bufere di pioggia e di neve. La neve, che per tutto l'inverno non si era quasi veduta a Londra, oggi ha fioccato con raffiche violentissime.

La caccia a quattro leoni fuggiti dalla gabbia di un serraglio

PARIGI, 26

Il pittoresco villaggio di La Calmette a 15 km. da Nimes, ha vissuto ieri delle ore movimentate che avrebbero potuto essere tragiche. Un serraglio di belve aveva piantato le sue tende sulla piazza del villaggio. Avendo il cattivo tempo impedito la rappresentazione di mercoledì sera, il proprietario del serraglio era andato a vedere se nel vicino villaggio di Saint Genies de Malgores, poteva dare una rappresentazione.

Durante la sua assenza un abitante del paese, passando dinanzi alla gabbia delle belve, ebbe la sorpresa di vedere un leoncino aprire tranquillamente colle zampe il cancello. L'animale, con un salto felino era sulla strada. La donna e un carrettiere, armato del suo fucile, partirono alla ricerca della belva e, invece di una, ne trovarono tre. Una quarta uscì presto dalla sua gabbia. I quattro leoncelli, uno dopo l'altro, erano fuggiti attraverso lo sportello aperto. La brigata di gendarmeria di Chartres, avvertita per telefono, prese parte alla caccia. Tutti gli abitanti del villaggio, atterriti, s'erano tappati in casa. Egualmente per telefono i villaggi vicini erano stati messi in allarme e inviarono coraggiosi cittadini, grandi amatori di caccia e per i quali l'inseguimento delle belve riserbava evidentemente nuove emozioni cinegetiche. Ma queste emozioni mancarono; le belve, che erano sazie, non avevano aggiunto al loro pasto quotidiano che tre galline, le quali ingenuamente avevano attraversato la strada dinanzi a loro. Le belve, facilmente raggiunte e accerchiate, furono abbattute. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta. Si suppone che dei bambini, avvicinandosi troppo curiosamente alla cancellata della gabbia, abbiano sollevato il lucchetto di protezione.

Benassi prescelto per il Maggio fiorentino

ROMA, 26

Memo Benassi è stato prescelto e designato per il «Maggio fiorentino». Questo è un titolo d'onore per il giovane e grande attore, che interpreterà uno dei più bei lavori di Pirandello. La rappresentazione con la regia di Renato Simoni, avrà luogo nel Giardino di Boboli.

Con quello prossimo, il «Maggio Fiorentino» sarà celebrato per la terza volta; ed è notevole che, per la terza volta, vi prenda parte Memo Benassi, il quale, come si ricorderà, interpretò, nel primo, il protagonista di «Sogno d'una notte di mezza estate» di Shakespeare, con la regia di Reinhardt, e, nel secondo, il trionfale «Savonarola» di Rino Alessi, con la regia di Copeau.

COMUNICATI

Buda — OROLOGERIA - OREFICERIA — Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6094
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

L'avete provata!

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa **ACQUA ANGELICA**. In pochi giorni i vostri capelli grigi o scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. **L'ACQUA ANGELICA** non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. Deposito generale: **VAJ, PIACENZA**. Trovasi: **TRIESTE**: Profumerie: Cillia, via Roma - Vida Toderschini, via S. Sebastiano 1 - Sacerdoti, Ponte della Fabra. **GORIZIA**: Profumeria Grapulin, Piazza Verdi. **UDINE**: Gabassi, via Canciani. **ROVIGNO D'ISTRIA**: Odorico, Piazza Mercato.

Ant. Pref. Torino 196-1 - 21-2-29

I cambiamenti di stagione agiscono in modo funesto sulla circolazione del sangue causando molte manifestazioni dolorose.

I veleni e le sostanze impure (tossine), accumulate nel sangue durante la stagione fredda, invadono i tessuti, congestionando gli organi; si depositano nelle articolazioni, irritano e arrestano alcune funzioni organiche essenziali.

Intervengono allora disturbi di carattere generale, **Caldane, Emicranie, Palpitazioni, Crisi di Nervosismo, Manifestazioni Cutanee, Emorroidi, Reumatismi**, ecc., avviando l'organismo verso la **Gotta, l'Obesità, l'Artritismo, l'Arteriosclerosi**.

Il solo mezzo per superare tranquillamente questa minaccia è di purificare il sangue, liberandolo dalle sostanze velenose. — UNA BUONA CURA DI

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

composto esclusivamente di succhi di erbe medicinali, rettifica il sangue, riattiva le funzioni organiche, ristabilisce l'equilibrio della circolazione.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA S. SIMONE — VIA GARIBALDI 13 - TORINO

PHONOLA RADIO
trionfa col nuovissimo 5 valvole, onde corte-medie ecc.
Lire 855
Rappresentanti:
F.lli AVANZO - Trieste
CORSO VITTORIO EM. III, N. 5
OTTICA - FOTO - RADIO

Nuvolari e Varzi sono gli assi dell'automobilismo;
Guerra ed Olmo del ciclismo;
ARRIBA
è l'asso dei purganti
In tutte le Farmacie
P.Trieste 3219/18497. 3-8/15 X III

TITOLI NON QUOTATI
compera sempre
BOLAFFIO
VIA DANTE, 6
Cosulich, Adria, Libera, Lloyd, S. A. I. M. A., Arsa, ecc. ecc.

ANNUNZI SANITARI

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
PADOVA - Piazza Castello N. 1
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale 1-2-3 aprile
a FIUME: Hotel Reale 4-5-6 »
a UDINE: Hotel Italia 10-11-12 »
Aut. Pref. Treviso - 28990/1936

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

Il problema spagnolo

Mortificazione a Parigi per il voltafaccia inglese

Nuovi brillanti successi dell'aviazione nazionale

PARIGI, 26

Per gli affari di Spagna e relative ripercussioni londinesi, il contegno della stampa parigina odierna è oltremodo significativo. I commenti sono di un'ottava sotto.

Troppo zelo

Quanto scrivevamo ieri, si trova pienamente confermato. Sia gli organi di stampa che l'opinione pubblica francese hanno il diritto di considerare che l'espressione degli interessi della Francia sono alle dipendenze del Foreign Office. Questi giornali si rendono conto di aver fatto con troppo zelo il giuoco britannico e oggi si trovano nella necessità di constatare che Londra, dando prova di visibile moderazione, lascia Parigi negli impicci, a fare da capro espiatorio della legittima reazione italiana. A scorrere i soliti organi antitaliani è facile constatare il malumore di certi scribi prezzolati, che sembrano dire agli inglesi: «servi sì, ma non abbandonateci al momento buono...»

Altri considerano la situazione con freddo cinismo e giungono alla conclusione che l'Inghilterra non si sente abbastanza forte per sostenere una guerra e che, in tali condizioni, s'impone, nei confronti dell'Italia, un atteggiamento più remissivo. La Francia, dal canto suo, non vuole esporsi troppo ai rischi di una politica energica con Roma, se non si sente appoggiata dalla Granbretagna, cosicchè l'iniziativa sfugge al Foreign Office quanto al Quai d'Orsay.

Una manovra infantile

Quest'ultimo è del resto avvilito e imbarazzato per la reazione immediata della stampa berlinese sulla versione messa in circolazione da Delbos, relativamente alle conversazioni da lui avute con il rappresentante del Reich a Parigi. Già pensavano i signori del Quai d'Orsay ch'era cosa fatta e che, con una mossa strategica luminosissima, erano riusciti niente di meno che a sfasciare l'asse Roma-Berlino, a causa del contegno assunto troppo apertamente dall'Italia di sostenere Franco fino all'ultimo. Speranze e manovre infantili, come deve aver detto il deputato Mistler, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, a Delbos, nella conversazione di ieri, che si è svolta sull'imprudente offensiva antitaliana del Quai d'Orsay eseguita per ordine di Londra. Infine i giornali di sinistra già protestano contro Eden, che non intende portare la faccenda a Ginevra. «Se non si prenderanno misure rigorose — scrive il Petit Journal — gli italiani finiranno per avere il sopravvento in Ispagna, ricorrendo, come fecero per l'Etiopia, all'iprite».

Dieci apparecchi rossi fuori combattimento

L'attività dell'aviazione nazionale è stata anche ieri particolarmente brillante. Essa ha intensamente bombardato la cittadina di Alcazar de San Juan, sulla strada Madrid-Valencia, ch'era una delle basi militari più importanti delle retrovie rosse. Si sa che i danni sono stati ingentissimi e che vi sono anche numerosi morti e feriti.

Numerosi obiettivi militari sono stati sottoposti sul fronte Guadalajara a un bombardamento intensivo. Uno di tali obiettivi era costituito dall'aerodromo di Alcalà De Henares, fra Guadalajara e Madrid. L'attacco, compiuto con grande ardore da un nucleo di coraggiosi aviatori nazionali, ha avuto come risultato la messa fuori combattimento di una diecina di apparecchi rossi, di cui tre si sono incendiati sul campo, un quarto è precipitato in seguito all'attacco e gli altri sono rimasti gravemente danneggiati dal bombardamento.

Dinanzi a Pozzo Blanco nel nord della provincia di Cordova, continuano a svolgersi accaniti combattimenti in cui le truppe legionarie danno prova di grande valore. Reiterati attacchi contro le posizioni conquistate nella Sierra Morena sono stati respinti con gravissime perdite per gli assalitori.

Il fronte di Guadalajara continua a mantenersi solidissimo. I nazionali resistono sulle posizioni situate a destra e a sinistra sulla strada di Aragona e che la incrociano a dieci chilometri da Torija e a tre al di qua di Trijoeque. Il terreno conquistato dall'8 marzo e mantenuto dalle truppe nazionali raggiunge 34 km. di profondità rispetto alle basi di partenza intorno ad Algora.

Cinque trimotori da bombardamento nazionali, scortati da sei caccia, hanno bombardato il porto di El Musel nella baia di Gijon, verosimilmente per impedire le operazioni di scarico del materiale bellico giunto in questi giorni. I danni sono rilevanti e vi sono anche alcune vittime. Mancano per il momento altri particolari.

Un atto di clemenza di Franco

Il Generale Franco, in occasione del Venerdì santo, ha condonato la pena capitale inflitta a 16 individui giudicati nella scorsa settimana dai Tribunali di guerra.

Il Governo della Generalidad catalana è di nuovo in crisi. Il Presidente Companys ha annunciato che con tutta probabilità il nuovo Gabinetto sarà costituito lunedì e che avrà basi più larghe di quello attuale, costituito com'è noto, nell'agosto scorso con membri del partito nazionalista e dell'Ezquierra catalano, con l'eliminazione dei tre socialisti ch'erano nel Gabinetto precedente.

Accoglienza negativa a Londra alla nota di Del Vayo

LONDRA, 26

L'ultima nota inviata dal signor Del Vayo al Ministro degli Esteri britannico Eden ha notevolmente imbarazzato gli ambienti responsabili di Londra, dove si vuole che l'Inghilterra aderisca rigorosamente alla politica di non intervento. Nelle sfere meglio informate si prevede quindi che le nuove insistenze di Valencia per acquistare materiale bellico all'estero non saranno accolte dall'Inghilterra.

Cadranno egualmente nel vuoto, secondo le fonti anzidette, le asserzioni di Del Vayo, soprattutto contro l'Italia, essendo proposito del Governo britannico di evitare un aggravamento ulteriore dei rapporti con l'Italia. E' infatti pensiero diffuso negli ambienti più autorevoli della City che, soprattutto il Foreign Office e l'Ammiragliato intendono evitare a tutti i costi un'accentuazione della tensione anglo-italiana.

Quanto poi all'altro punto della nota di Del Vayo, in cui si obietta alla partecipazione dell'Italia al controllo navale del non intervento, si dichiara esplicitamente che la tesi di Del Vayo è inammissibile. Gli ambienti ufficiali britannici infatti pensano che il non intervento deve impegnare tutte le Potenze europee e che queste devono partecipare al suo controllo: diversamente ogni accordo al riguardo sarebbe del tutto inoperante e inefficace. *(United Press).*

Paladini del "non intervento„ L'inaudita sfrontatezza franco-sovietica rilevata a Berlino

BERLINO, 26

La stampa tedesca si occupa oggi diffusamente della nuova situazione manifestatasi in seno al Comitato di non intervento in seguito all'atteggiamento del delegato sovietico ed ai suoi attacchi diretti contro l'azione dell'Italia. I giornali rilevano che l'attacco del delegato sovietico al Comitato di non intervento si deve considerare come un nuovo episodio dell'azione di Mosca, che ha per oggetto l'istigazione all'odio nel campo internazionale. Il *Völkischer Beobachter* scrive a tale proposito che non si deve esagerare l'importanza delle dichiarazioni del delegato sovietico, poichè ormai i metodi della propaganda di Mosca sono noti. Aggiunge che la diplomazia sovietica, dopo essersi opposta per mesi alle richieste dell'Italia e della Germania sulla questione dei volontari, cerca ora l'occasione favorevole per far dimenticare i numerosi e gravi atti di ingerenza della Russia negli affari spagnoli e per addossare all'Italia la colpa di quanto è avvenuto.

La manovra è troppo grossolana, dice il giornale, per avere probabilità di successo. A tale riguardo è significativo il fatto che perfino la stampa inglese, il cui tono verso l'Italia nei giorni scorsi era tutt'altro che riservato, ora cerchi di calmare gli spiriti eccitati e di non offrire materiale al divampare dell'incendio appiccato da Mosca. Il giornale si chiede quindi se la tattica seguita ora da Mosca non sia un indice di nuove e più gravi violazioni del non intervento da parte della Russia.

La *Berliner Börsen Zeitung* rileva che, mentre nel Comitato di non intervento e nella stampa inglese e francese vengono usate energiche parole sulla questione dei volontari, i treni carichi di uomini e di materiale bellico continuano a entrare senza ostacoli in territorio spagnolo, attraverso la frontiera dei Pirenei. Di fronte a questo fatto, dice il giornale, la nuova campagna franco-anglo-sovietica inscenata contro l'Italia appare come una sfacciata offesa. E' assai significativo, dice poi, per indicare la atmosfera in cui oggi viene fatta la politica internazionale, il fatto che uno Stato, il quale reca indubbiamente la colpa maggiore dei delitti compiuti in Spagna, osi oggi presentarsi come accusatore contro uomini che, spinti da un sentimento di idealismo, tentano di opporsi all'ondata invadente della distruzione rossa. L'assurdità è tanto più misteriosa in quanto, come risulta dai dati e dalle cifre pubblicati recentemente dalla stampa italiana, è proprio l'Unione sovietica, d'accordo coi Paesi simpatizzanti, che contribuisce a rafforzare senza posa il fronte dei rossi spagnoli.

E' veramente dare prova di una ipocrisia senza esempio — continua il giornale — il voler tentare, come fa ora la stampa francese, di erigersi a campione della morale o, peggio, di porre la Germania contro l'Italia invitando addirittura Berlino ad intervenire a Roma a favore della politica degli amici sovietici. A Parigi e altrove si dovrebbe comprendere che la linea della politica dell'Italia e della Germania, anche nella questione spagnola, è sempre stata chiara e diritta e che, anche oggi le due Potenze sono decise ad agire d'accordo senza lasciarsi deviare da tentativi talmente grossolani da non fare veramente onore ai loro autori.

Gli indiani del Messico contrari alla politica pro Valencia di Cardenas

CITTA' DEL MESSICO, 26

La politica del Generale Cardenas, Presidente della Repubblica, di assistenza ai rossi spagnoli, è stata apertamente criticata dall'Associazione degli indiani, la quale asserisce di rappresentare l'85 per cento del gruppo etnico autoctono del Messico, che ha pubblicamente protestato contro gli aiuti che il Governo messicano sta dando ai rossi spagnoli. Afferma l'Associazione, documentandolo, che tutti i disordini verificatisi in questi anni nel Messico sono stati promossi ed organizzati da spagnoli. Perciò si impone una politica di stretta neutralità durante la guerra civile spagnola, simile a quella praticata dagli Stati Uniti, neutralità «che sarebbe consona ai bene intesi interessi del Paese, sicchè il Presidente Cardenas possa, anche sotto questo punto di vista, passare alla storia come il primo vero Presidente della Nazione messicana» *(United Press)*

Proditoria aggressione a Tangeri contro un gruppo di nostri marinai

TANGERI, 26

Ieri alle 16 alcuni marinai della R. Nave «Nicoloso da Recco», mentre passavano disarmati davanti ai locali del telegrafo spagnolo, sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco da parte di comunisti spagnoli appostati nei locali del telegrafo. Si lamenta il ferimento di cinque marinai, i quali sono stati trasportati a bordo. Nessun ferito da parte degli aggressori.

Immediatamente il Console Cottafavi, nell'assenza del Ministro, prendeva contatto con le autorità locali. L'amministratore capozona di Tangeri, di nazionalità francese, si recava sul luogo iniziando un'inchiesta insieme a due magistrati della stessa nazionalità.

In seguito all'immonda campagna condotta dal locale famigerato foglio comunista contro il nostro Esercito, una diecina di nostri marinai avevano lanciato grida ostili nei pressi della tipografia di detto giornale. Passando poi per l'ufficio telegrafico, furono fatti segno a una sparatoria. A varie riprese quell'ufficio fu segnalato quale deposito d'armi dei comunisti spagnoli.

Malgrado gli avvertimenti numerosi, nessun provvedimento fu preso tempestivamente e il minimo che si era domandato era la soppressione della pubblicazione del giornale e il sequestro delle armi depositate nei locali di quell'ufficio. L'assenteismo dell'amministratore francese di quella zona è l'origine dei gravi incidenti di ieri.

Grande eccitazione regna fra l'elemento italiano, spagnuolo falangista e indigeno. Come è noto, gli indigeni marocchini si sono da tempo pronunciati contro i vari Fronti popolari.

Attraverso le maglie molto larghe si passa liberamente

STOCCOLMA, 26

I giornali rilevano che le misure adottate al confine fra la Francia e la Spagna per impedire il passaggio di volontari non debbono essere molto efficaci. Risulta, infatti, che alcuni svedesi, muniti di speciali commendatizie dei Sindacati locali e riusciti ad arrivare a Parigi, sono stati arruolati dai comitati comunisti i quali hanno provveduto a farli passare in Spagna camuffati da giornalisti e da ingegneri minerari.

Un piroscafo lascia Odessa carico d'armi per i rossi

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Istanbul: «Risulta che il piroscafo «Altecca» ha lasciato il porto di Odessa carico del seguente materiale alle forze rosse di Spagna: 30 cannoni, 40 tanks, 2500 tonnellate di materiale bellico vario e munizioni.»

I fuorusciti tollerati in Svizzera sono attualmente 119

BERNA, 26

Dal rapporto del Dipartimento federale della Giustizia risulta che durante il '36 sono stati espulsi dalla Svizzera 35 cittadini stranieri, di cui 27 quali agitatori comunisti, 5 per attività spionistica e 3 per attività politica compromettente la sicurezza del Paese. Si sono poi visti rifiutare l'ingresso nel territorio 123 stranieri. Risulta pure che i furusciti attualmente tollerati in Svizzera sono 119.

Roosevelt ritiene prematura ogni iniziativa per ottenere una limitazione degli armamenti

WASHINGTON, 26

Senza tema di smentita si è in grado di rivelare che diverse altissime personalità politiche europee, non esclusi uomini di Stato, in piena armonia con alcune personalità influenti della politica americana, stanno esercitando forti quanto discrete pressioni sul Presidente Roosevelt e sul Segretario di Stato Cordell Hull, perchè gli Stati Uniti prendano l'iniziativa di promuovere una effettiva limitazione degli armamenti, accompagnata da un «raddrizzamento» della situazione economica internazionale, si da eliminare molti elementi di tensione in diversi settori del mondo.

Finora però tutte le pressioni anzidette non hanno avuto risultato, perchè sia il Presidente che il Segretario di Stato giudicano che la situazione sia troppo tesa per poter essere risolta con conferenze internazionali. Preliminare ad esse dev'essere l'eliminazione graduale di alcune delle situazioni più pericolose considerate entro limiti ben definiti, salvo, in un tempo successivo, ad ampliare e coordinare i diversi sforzi in un piano di sistemazione più generale, che potrà benissimo essere discusso in una conferenza internazionale.

Le armi catturate in A. O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 21 marzo 1937-XV

ROMA, 26

Le armi catturate e ritirate in Africa Orientale Italiana dal 3 ottobre 1935-XIII al 21 marzo 1937-XV comprendono 170.795 fucili e moschetti, 1380 pistole, 782 mitragliatrici e fucili-mitragliatori, 165 cannoni.

Non va dimenticato come da alcuni araldi della socialdemocrazia si sia affermato anche recentemente che l'Etiopia era pressochè inerme e che l'Italia dunque aggrediva un Paese disarmato. Queste cifre dimostrano invece che quelle bubbole non avrebbero potuto girare baldanzose quando il conflitto era in atto e si combatteva anche perchè i propalatori avrebbero logicamente dato torto a sè stessi, alle loro previsioni e ai loro auguri per la vittoria di Tafari il quale, se combatteva e aveva probabilità di vincere, doveva dunque possedere un adeguato numero di armi per opporsi alle forze dell'Italia fascista.

E forse la statistica non è completa. Si sa come l'abissino abbia le armi e sia restio, anche in regime di pace, a consegnarle. E di questa abitudine si sono valsi certo gli attentatori di Addis Abeba, per i quali l'Inghilterra con i suoi oratori parlamentari avrebbe reputato suo dovere dare la più esemplare punizione nell'interesse stesso del Paese.

Reduci dall'A. O. I. cordialmente salutati a Napoli

NAPOLI, 26

Alle 12, proveniente dall'A. O. I. è giunto il piroscafo «Calabria» con a bordo 40 ufficiali, 72 sottufficiali e 2072 uomini di truppa appartenenti al 14.o Battaglione della Divisione dei Laghi e al 18.o e al 10.o Battaglione complemento speciale. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un Battaglione di formazione con la musica del Corpo d'Armata. Erano presenti le autorità portuali e moltissima folla che ha entusiasticamente acclamato ai reduci inneggiando al Re Imperatore e al Duce. I reparti, appena sbarcati, sono stati passati in rivista dal colonnello Messina in rappresentanza del Comandante della Divisione «Volturno» e quindi, perfettamente inquadrati, hanno raggiunto l'accampamento dei Granili, da dove proseguiranno per i rispettivi centri di smobilitazione.

Anarchia in tutti i settori della produzione francese

Inquietudini per l'Esposizione - Gravi moniti al Governo - Il Parlamento in vacanza

PARIGI, 26

Camera e Senato, dopo un'ultima serie di sedute alternate e prolungatesi fin verso le tre del mattino, hanno preso le vacanze fino al 27 aprile. Il Senato ha continuato a mostrare fino all'ultimo momento la sua diffidenza verso il Governo, rifiutando di approvare un certo numero di progetti di legge già approvati dalla Camera e ch'erano ritenuti indispensabile strumento del programma del Fronte popolare. Sono rimasti in sospeso i progetti repressivi come quello sulla riforma della legislazione della stampa e il progetto contro il rialzo illecito dei prezzi.

«Tregua pasquale...»

Si spera tuttavia che la «tregua pasquale» non abbia ad essere turbata da nuovi avvenimenti politici e, proprio a tale scopo, si registra oggi un appello alla concordia di tutti i partiti, lanciato dalla Confederazione generale degli ex combattenti. Ciò non toglie però che, specie nella regione parigina, si registri ancora un certo numero di conflitti sociali che continuano ad alimentare la cronaca dei giornali. Così è, per esempio, dello sciopero dei sarti, che si prolunga e che ha prodotto una curiosa conseguenza: il sequestro provvisorio, da parte della Confederazione generale del lavoro, degli indumenti fabbricati a domicilio dai lavoranti di sartoria, e che questi, appunto in ragione dello sciopero, hanno rifiutato di rimettere ai rispettivi datori di lavoro. Per non essere accusati di appropriazione indebita, i lavoranti sarti a domicilio hanno depositato gli abiti alle sedi del loro Sindacato, il quale, a sua volta, rifiuta di consegnarli alle sartorie che li avevano ordinati.

E' questo un nuovo episodio delle condizioni anarcoidi nelle quali, in grado maggiore o minore, si dibattono tutte le branche della produzione parigina. Questa situazione anarcoide preoccupa soprattutto per le sorti dell'Esposizione, a proposito della quale ci si torna a domandare se essa potrà essere aperta per la data fissata del 2 maggio. E benchè oggi uno dei dirigenti dell'Esposizione abbia assicurato che la data d'inaugurazione non subirà alcun cambiamento, il testo della lettera inviata a Blum dalla organizzazione degli impresari, testo che i giornali pubblicano oggi, costituisce un eloquente documento di un sintomo che autorizza appunto dei dubbi sulla possibilità dell'effettiva apertura di tutti i padiglioni e di tutte le sezioni della manifestazione internazionale alla data fissata.

Esperimento di sovietizzazione

La lettera denuncia che in tutti i cantieri i lavori vanno a rilento e che i coefficenti di rendimento di tutte le imprese sono divenuti bassissimi. Le ragioni di questo stato di cose sono così esposte dal presidente dell'organizzazione degli impresari:

«E fin d'ora stabilito dalle organizzazioni operaie estremiste che l'autorità padronale dev'essere in ogni caso disconosciuta. Così nell'interno dei cantieri a ogni istante personaggi senza mandato ed estranei al lavoro si arrogano il diritto di venire a dettar legge. Segretari di sindacati pronunciano delle esclusioni o prescrivono delle misure relative all'arruolamento, al licenziamento, al lavoro diurno e notturno, misure che tolgono ogni autorità agli ingegneri, ai capimastri e agli stessi padroni. Ne risulta che il comando è impossibile, che la disciplina non esiste più, e che il ritmo del lavoro diviene infimo. Il delegato del cantiere stesso è, a sua volta, sorvegliato nell'interno del cantiere da un «comitato di cantiere» i cui membri sono stati designati dai Sindacati operai (organizzazioni illegali).

Così ci si rende conto che dinanzi a un tale disordine, l'azione dei padroni e dei loro rappresentanti diviene impossibile e che essi sono in realtà esautorati, pur conservando dinanzi ai loro clienti la responsabilità che impone loro il Codice civile, il che evidentemente costituisce il colmo dell'ingiustizia».

La *Libertè* pubblica un lungo articolo in cui dimostra come la più completa anarchia regni nei cantieri dell'Esposizione, ripete quanto si è detto più sopra e conclude affermando che nei cantieri dell'Esposizione si assiste a un'esperienza più o meno larvata di sovietizzazione.

Il Paese «verso la rovina»

Quillery, presidente delle Camere sindacali dell'edilizia, ha inviato un lungo rapporto al Presidente del Consiglio sui conflitti del lavoro in questa corporazione, che conclude dicendo: «Le concessioni innumerevoli che i padroni hanno consentito per assicurare le soluzioni dei conflitti, sono state misconosciute e sono servite da pretesto per nuove esigenze. Noi dobbiamo denunziare un tale stato di cose che, se dovesse durare per poco ancora, condurrebbe le imprese e il Paese intero alla rovina».

Lo sciopero degli operai dell'edilizia a Nantes, che dura da cinque settimane, non accenna a cessare, avendo il Sindacato rifiutato di accettare le decisioni del superarbitro designato dal Presidente del Consiglio. Dopo un comizio, è stato votato un ordine del giorno nel quale è detto che 35.000 lavoratori di tutte le professioni solidarizzano con gli scioperanti dell'edilizia, decisi a continuare lo sciopero.

Perchè il Governo di Blum non è stato rovesciato

Il ricatto dei rossi e la debolezza dei radicali

PARIGI, 26

La *Libertè*, parlando della situazione parlamentare in seguito al voto della Camera scrive: Se la Camera avesse votato liberamente, il Ministero sarebbe stato rovesciato con almeno 100 voti di minoranza. Ma la Camera e il Senato non sono liberi. Essi sono tenuti sotto la costrizione severa che conobbero già le assemblee elette durante i periodi rivoluzionari, come quella, per esempio, che ha pesato sulla Convenzione: la minaccia della strada e la dittatura delle masse. Se il Gabinetto Blum fosse stato rovesciato dai radicali, vi sarebbero stati certamente nella regione parigina movimenti temibili e senza dubbio un tentativo disperato degli estremisti.

I successori sarebbero stati obbligati a intervenire subito e con vigore per spezzare l'ondata rivoluzionaria. I radicali non hanno il coraggio di assumere una simile responsabilità. Essi temporeggiano ed ecco perchè il Governo Blum continua, nonostante tutto, a vivere: nonostante il sentimento delle Camere e, senza dubbio, nonostante il desiderio profondo del Paese stanco. I comunisti sfruttano in fondo tutti i vantaggi che il Fronte popolare reca loro; essi si organizzano, si fortificano, preparano con cura l'operazione della guerra civile brutale e breve che darà loro il potere, come già è avvenuto nel 1917 in Russia.

Uno sciopero a Glasgow che ritarda il programma inglese di riarmo

GLASGOW, 26

Il programma di riarmo navale britannico subirà un nuovo ritardo in conseguenza della decisione di duemila meccanici della ditta William Beardmore e Co di scioperare a partire da domattina, per ottenere un aumento di salario di un penny all'ora. Gli stabilimenti lavorano da vario tempo a orario continuo per eseguire gli ordini dell'Ammiragliato britannico. Essi occupano più di 4000 operai specializzati e si prevede che questi solidarizzeranno con i promotori dello sciopero, provocando così l'arresto totale dell'attività degli stabilimenti nei quali, oltre alle commesse dell'Ammiragliato, soon eseguite anche ordinazioni di materiale per la costruzione del gemello del «Queen Mary».

L'agitazione dei panettieri di Locarno

BERNA, 26

I panettieri e i pasticcieri di Locarno sono in agitazione perchè i proprietari non intendono accogliere alcuna delle loro richieste, fra cui quella di un regolamento del lavoro notturno e di un ragionevole aumento dei salari. Il pane è, per ora, assicurato alla popolazione dai proprietari stessi e da qualche avventizio.

Per la valorizzazione della flora etiopica

Un annunzio al Duce

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Ho l'onore di comunicare alla E. V. che, con la partecipazione di oltre 60 aziende industriali chimico-farmaceutiche, delle vernici, essenziere e profumiere, è stata oggi costituita la Compagnia italiana per la valorizzazione della flora etiopica. Attraverso questa società, coi necessari sacrifici di lavoro e di danaro, i promotori si ripromettono in un non lontano avvenire di poter assicurare al Paese il rifornimento delle piante e droghe esotiche necessarie alle industrie farmaceutiche ed affini, nell'intento di contribuire anche in questo campo a realizzare quella indipendenza economica da V. E. propugnata e voluta per la maggiore potenza della Patria. *Giovanni Morselli*».

La motivazione della medaglia d'oro ai Corpi delle truppe coloniali

ROMA, 26

Il *Bollettino militare* pubblica il provvedimento che conferisce al Maresciallo Graziani l'Ordine militare di Savoia e l'elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O. Tra le ricompense è quella della medaglia d'oro ai RR. Corpi delle truppe coloniali Eritrea e Somalia Italiana e della Libia, con la seguente motivazione:

«Con l'ardimento proprio della razza, alimentato dall'amore per la bandiera e dalla fede nei più alti destini d'Italia in terra d'Africa, dava, durante la guerra, innumerevoli prove del più fulgido eroismo. Con generosità larga, quanto sicura è la sua fedeltà, offriva il proprio sangue per la consacrazione dell'Impero italiano. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV». (Stefani).

L'arrivo a Roma del quarto pezzo dell'obelisco di Axum

ROMA, 26

E' giunto a Roma il quarto pezzo dell'obelisco di Axum del peso di 8 tonnellate. Il quinto, di ben 60 tonnellate, sbarcherà domani a Napoli, da dove proseguirà direttamente per Roma. L'ultimo pezzo, il sesto, del peso di 65 tonnellate giungerà fra breve tempo e cioè ai primi di aprile. Si procederà subito alla definitiva sistemazione dell'obelisco che potrà essere inaugurato per il 21 aprile.

La produzione in Italia dell'alluminio colorato

ROMA, 25

Anche nella produzione dell'alluminio colorato, per la fabbricazione del quale in Inghilterra sarebbe prossima l'apertura di una fabbrica specializzata, l'Italia è in linea fra i migliori produttori stranieri. Le lavorazioni dell'alluminio colorato vengono infatti eseguite da tempo nello stabilimento di Mori, mediante speciali procedimenti che hanno consentito di raggiungere risultati eccellenti. In base a tali procedimenti, adottati da diverse ditte italiane, è possibile ottenere rivestimenti colorati che conferiscono all'alluminio una grande resistenza alla corrosione, speciali caratteristiche di isolamento termico ed elettrico, varietà di effetti decorativi e buona riflessione.

Il lutto di Domodossola per la sciagura di Val Formazza

DOMODOSSOLA, 26

Oggi, col trasporto a valle delle vittime della sciagura di Val Formazza, la città e le valli ossolane hanno dimostrato la viva parte presa al lutto dei familiari. Domodossola ha ricevuto in commosso doloroso silenzio le quattro salme: di due spose (una era in procinto di diventare madre), di un giovane laureato da appena un anno al Politecnico di Milano e di un diplomato. Domani tutta la popolazione le accompagnerà all'ultima dimora. I due superstiti sono stati ricoverati all'ospedale di San Biagio, della nostra città, assistiti da parenti, superiori e colleghi.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che meriti di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua pedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

Non posso digerirlo

Dovete mandare indietro delle pietanze per paura che vi rovinino lo stomaco? Diffidate se soffrite di bruciori di stomaco e di pesantezza dopo i pasti. Sono sintomi che l'acidità stomacale minaccia la vostra digestione. La soverchia acidità produce della fermentazione che dilata lo stomaco e vi dà dei dolori strazianti. In seguito, la digestione diviene tanto lenta che la massa dei cibi provoca una sovrabbondanza d'acidità capace soltanto di aumentare le vostre sofferenze. Come fare a sottrarvi a questo circolo vizioso ed intollerabile? Un mezzo cucchiaino, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto, metteranno fine a questo stato anormale in pochi minuti. Essa naturalizza l'eccesso d'acidità e calma le mucose irritate dello stomaco con una rapidità sorprendente. E' il solo rimedio che vi protegge per sempre contro le sofferenze di una cattiva digestione. Comprate oggi stesso un flacone di Magnesia Bisurata e resterete sorpresi dei risultati che otterrete. Si vende in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette a Lire 4,95 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 8,10.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N.4975 Div. 61 19-2-37-XV)

ASPIRINA

BAYER

È SEMPRE IL RIMEDIO SOVRANO

CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

Parchetti

PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto

TORESELLA

Piazza Tommaseo 4, tel. 97-63

COMUNICATO IMPORTANTE

A datare dal 15 Marzo tutti i prodotti: "PIACCASEI„ saponi da toeletta e da barba e "JODONT„ dentifrici in pasta, sapone, elixir e "JODERMA„ crema da toeletta, cipria, sapone; messi in vendita in tutta Italia, contengono incluse nelle confezioni le

"FIGURINE PREMIO TOPOLINO"

I Signori Rivenditori che detengono i prodotti sopraelencati non ancora muniti di figurine potranno ottenerne la dotazione necessaria rivolgendosi direttamente alla Casa produttrice: CHIOZZA & TURCHI Soc. An. - Via G. B. Piranesi 2 - MILANO

Pretendete tutti: PIACCASEI e JODONT e JODERMA con figurine "TOPOLINO„

Concessione speciale Walt Disney

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

«Foglio di Disposizioni del P. N. F.»

Riunione del Direttorio e rapporto dei Federali

ROMA, 26

Il Foglio di Disposizioni n. 775 del Segretario del P. N. F. reca:

«Il Direttorio del P. N. F. è convocato il 12 aprile XV alle ore 16, nel palazzo del Littorio. Alla stessa ora terrò rapporto ai Segretari federali. Al rapporto interveranno anche gli Ispettori del P. N. F. e i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, gli ufficiali del Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento e il Direttore generale dell' O. N. D.

Con altri Fogli di Disposizioni il *Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di marzo, il* Popolo d'Italia *pubblicherà per la provincia di Arezzo il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con* Foglio di Disposizioni *n. 353 del 2 febbraio XIII e che nel prossimo mese di aprile pubblicherà il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, relativo alla provincia di Bari.*

I Fogli recano inoltre: Ho autorizzato la Giunta esecutiva della Mostra delle Colonie estive a indire, d'intesa con i Ministeri competenti, i seguenti concorsi: 1) Mostra concorso per gli alimenti del bambino nella prima infanzia. 2) Mostra concorso per l' allevamento del bambino. 3) Mostra concorso per la Casa della madre e del bambino. 4) Mostra concorso per l'abbigliamento e l'arredamento della camera del bambino. 5) Mostra concorso per la culla del bambino. 6) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento dei vari tipi di Colonie climatiche. 7) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento razionale di asili e scuole. 8) Concorso per la stampa e propaganda educativa del bambino. 9) Concorso per giardini e recinti destinati ai bambini. 10) Concorso per un padiglione del giocattolo e per i tipi di giocattoli italiani.

I concorsi dotati di cospicui premi verranno illustrati dalla stampa politica e dagli organi di categoria, per suscitare intorno ad essi non soltanto l'interesse sempre più necessario del pubblico, ma anche quello degli studiosi, dei tecnici, degli industriali, dei commercianti, delle organizzazioni politiche e sindacali di categoria, la cui specifica attività possa comunque trovare nella realizzazione di tale iniziativa utile termine di riferimento e di sviluppo.

In occasione della Mostra del tessile nazionale che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre, verrà allestito uno speciale reparto dedicato alle massaie rurali. Le fiduciarie dei Fasci Femminili sono invitate a disporre in tempo utile il materiale necessario, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dalla coltivazione del lino, della ginestra, della canapa, alla tessitura casalinga e in genere, a tutti i prodotti derivanti dall'attività artigiana delle massaie rurali».

Il servizio aereo notturno

in occasione del viaggio libico Cinquanta ore di volo

ROMA, 26

In occasione del viaggio del Duce in Libia, l'Ala Littoria ha organizzato un servizio aereo straordinario notturno per il trasporto del corriere del Duce e dei numerosi corrispondenti dei giornali esteri e italiani. Si sono totalizzate così, negli 11 giorni del suo viaggio trionfale, una cinquantina di ore di volo notturno, di cui una diecina con apparecchi terrestri «S 73» e le rimanenti con gli idro «Cant Z 506».

Fin dal primo giorno dell'arrivo del Duce in Libia un normale trimotore «S 73» della direzione di rete dell'Ala Littoria, da Bengasi effettuava il collegamento notturno fra Apollonia e Bengasi arrivandovi alle ore 2; il corriere veniva subito trasportato all'idroscalo di Bengasi, da dove alle tre si levava in volo il trimotore «Cant Z 506» diretto a Roma, dove giungeva verso le 9. Tali voli si sono ripetuti nei giorni seguenti per tutta la durata della permanenza del Duce in Cirenaica, con perfetta regolarità. Dal 17 marzo in poi invece i voli furono compiuti da Tripoli a Roma, sempre con idrovolanti «Cant Z 506» che partivano da Tripoli prima dell'alba per giungere a Roma nelle prime ore della mattinata. E' giusto riconoscere che tutti i voli previsti furono effettuati con la massima regolarità. Tale regolarità ha consentito all'aviazione civile italiana di portare ogni mattina dalla capitale il corriere al Duce lontano: migliore soddisfazione non poteva esserle accordata.

Il Maragià di Kolaputa

giunto a Roma

ROMA, 26

Il Maragià di Kolaputa, una delle più ricche regioni dell'India, di cui dammo giorni or sono notizia dell'arrivo a Brindisi dopo una permanenza di circa una settimana a Venezia, è partito stamane per Roma, dove è giunto questa sera alle 18. Il Maragià, che viaggia con un seguito di dieci persone, si tratterrà a Roma qualche giorno. Abiterà all'Albergo Excelsior, dove gli è stato preparato un appartamento al primo piano.

I preparativi a S. Pietro per la benedizione del Papa al popolo di Roma

ROMA, 26

Questa mattina alla Cappella Sistina per la funzione del Venerdì Santo ha celebrato il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato. Il padre Virgilio da Valspagna ha pronunciato la predica. Erano presenti circa venti Cardinali, il corpo diplomatico, l'aristocrazia romana, il Sovrano Ordine di Malta, i congiunti del Pontefice, molti Vescovi e prelati e alte personalità della Corte.

Per il solenne pontificale, che sarà celebrato alla presenza del Papa nella Basilica di San Pietro il giorno di Pasqua, sono esauriti tutti i biglietti. Da ieri mattina erano esaurite anche le ultime riserve.

Nella Basilica intanto si stanno ultimando i lavori di sistemazione e quindi saranno messi i consueti steccati per il passaggio del corteo: il Pontefice percorrerà la Basilica in sedia gestatoria e alla fine della cerimonia, verso le 12.30, impartirà la benedizione al popolo dalla grande loggia soprastante il portico.

Mons. Borgoncini Duca

delegato dal Pontefice a consegnare la Rosa d'Oro

ROMA, 26

Monsignor Borgoncini Duca Nunzio Apostolico presso il Re di Italia e Imperatore d'Etiopia, è stato con speciali lettere credenziali nominato delegato straordinario per consegnare la Rosa d'oro alla Regina Imperatrice. Il marchese Sacchetti, che con lettera del Segretariato di Stato ha ricevuto l'incarico di portare in qualità di latore la Rosa d'oro al Nunzio, non sarà accompagnato da una missione ufficiale. Egli avrà con sè qualche alto dignitario che lo accompagnerà ma a titolo privato e non con missione speciale, giacchè la missione unica è quella affidata al Nunzio e lo stesso marchese Sacchetti, espletato il suo ufficio di consegnare la Rosa al Nunzio stesso, sarà al seguito di lui in tutte le solennità che accompagneranno la consegna del dono da parte del Nunzio all'Augusta Destinataria.

Il Re d'Egitto a Ginevra

GINEVRA, 26

Proveniente da Saint Moritz, il Re d'Egitto è giunto questa mattina a Ginevra.

Un ricevimento del Municipio di Parigi

alla squadra italiana di pallacanestro

PARIGI, 26

Il Municipio ha offerto un ricevimento in onore della squadra italiana di pallacanestro. Nella visita ai saloni la squadra è stata accompagnata dal consigliere municipale sig. Berthier. Il vicepresidente del Consiglio municipale ha rivolto un saluto ai giuocatori italiani.

Notiziario istriano

Per il lieto evento di Casa Savoia

POLA, 26

Per celebrare la nascita di S.A.R. il Principe di Napoli, il Consorzio Industriale Manufatti, ha offerto le telerie occorrenti per la culla e per il corredo del neonato, a sette operaie iscritte al Dopolavoro Monopoli, che dettero alla luce un figlio nei giorni di febbraio prossimi alla data del fausto evento.

Sabato teatrale

Il Dopolavoro provinciale comunica che per indisposizione di un componente della sezione filodrammatica «tipo» la rappresentazione che doveva aver luogo domani alle 17, con la commedia di Reinach, «Il bel cavaliere d'Orfeur» è stata rimandata al sabato prossimo 3 aprile.

La processione della S. Croce

Questa sera alle 19 si è svolta la tradizionale processione della S. Croce. Vi partecipò tutto il capitolo concattedrale con alla testa il Preposito capitolare e il parroco, nonchè una massa di fedeli.

Partita dal Duomo, la processione attraversò le vie Kandler, Nettuno, Garibaldi, Zara, Giulia, Carducci, Badoglio per fare ritorno poi in chiesa. Lungo le vie i passanti sostarono inginocchiandosi al passaggio della Croce; molte finestre erano state illuminate

Una serata pro Fascio Grion

Allo scopo di concorrere al sostenimento del Fascio G. Grion, impegnato con la squadra di calcio nel campionato nazionale e per iniziativa del fiduciario del Gruppo Rionale Fascista Centro «Arrigo Apollonio» cav. Osvaldo Battellino e di un gruppo di camerati, è stato deciso di organizzare per domenica, nella sede stessa del Gruppo Centro in Riva Vittorio Emanuele III, una serata il cui ricavato andrà devoluto alla Società dei nero-stellati.

Commerciante punita

La R. Prefettura ci comunica: Con ordinanza in data 23 corr., il Podestà di Albona ha disposto la chiusura per un periodo di 8 giorni, dell'esercizio di proprietà della signora Maria Palisca, di Porto Albona, per aver venduto generi di prima necessità a un prezzo superiore a quello stabilito dalla Commissione comunale di vigilanza sui prezzi. La contravventrice è stata inoltre denunciata all'autorità giudiziaria.

Operai infortunati

L'operaio Martino Illich, di 55 anni, abitante in via Bradamante 59, e occupato presso il Cantiere navale Scoglio Olivi, riportò durante il lavoro la frattura della scapola sinistra. Trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

— L'operaio Modesto Pilian, di 27 anni, abitante a Villa Boccordi, occupato in una cava di silice della Ditta Indagrar, nei pressi di Sanvincenti, ha riportato la frattura della scapola destra. Al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

La campagna antitubercolare

Le "Settimane,, della diagnosi precoce, delle "Due Croci,, e del francobollo

ROMA, 26

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, comunica che il 5 del prossimo aprile avranno inizio le grandi manifestazioni nazionali antitubercolari che, sulle direttive del Duce e agli ordini del Ministero degli Interni, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari vanno già da tempo organizzando.

E' la settima questa delle campagne nazionali per la difesa della razza e si apre sotto le insegne aquiline dell'Impero delle CC. NN. Queste riscosse primaverili segnano lunghe tappe, successivamente superate con marcia metodica e sicura sul cammino dell'idra antitubercolare. Le cifre delle somme raccolte dalla pubblica offerta parlano più chiaro di ogni eloquente discorso: dai 7 milioni toccati di balzo nel 1931 — prima Campagna posta su basi nazionali — ai 17 milioni raggiunti nell'anno scorso, si nota quale magnifica somma di volontà, di fede e passione sia stata mossa nell'anima collettiva dall'appello della Federazione e quanta comprensione morale e politica si sia maturata anno per anno nel fecondo clima del Regime.

La campagna si aprirà con la «Settimana nazionale della diagnosi precoce», prima delle manifestazioni dell'anno XV e terza della serie. La esperienza delle due precedenti settimane ha portato a perfezionare l'impianto ideale e la tecnica propagandistica, tutta tesa a persuadere il grande pubblico che la tubercolosi è certamente tra le più guaribili malattie, soltanto se scoperta e combattuta in tempo. Durante la «Settimana» nelle forme divulgatrici più celeri e dirette i principi dell'igiene personale e collettiva saranno banditi, chiariti, ripetuti al popolo, perchè ne faccia sostanza attiva della sua coscienza e li trasferisca in un superiore modo di vita consono a quella dignità e a quella forza che l'alta immagine dell'Impero propone oggi agli italiani.

La «Settimana» così intesa e così attuata sarà efficace prodromo alla «Giornata delle due Croci», che si celebrerà l'11 aprile. La «Giornata» sarà annunziata al pubblico da suggestivi manifesti, che verranno largamente diffusi in tutta Italia fin nei più piccoli centri e che svolgono idee particolarmente riferite alla difesa dell'infanzia, purissimo fiore della stirpe e speranza e forza dell'avvenire. Saranno diffusi simboli, distintivi, oggetti utili ispirati alla guerra etiopica e al risorto spirito di Roma e stampe varie, pubblicazioni illustrate originali e interessanti intese a chiarire alle masse i problemi della salute dell'individuo e della folla, la necessità di rendere e conservare gagliarda e pura la nobile razza dalla quale dovranno uscire gli eserciti dei soldati e dei lavoratori atti a potenziare l'Impero. Infine, dall'11 aprile al 16 maggio, si svolgerà la campagna del francobollo antitubercolare.

La Confindustria e l'O. N. M. I.

per le puerpere lavoratrici e i lattanti

ROMA, 26

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria e l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia hanno preso degli accordi per una stretta opera di collaborazione volta a intensificare la protezione e l'assistenza alla categoria delle lavoratrici dell'industria durante la gestazione, il parto, il puerperio, nonchè l'assistenza dei loro bambini, massime durante il periodo dell'allattamento.

Questa collaborazione dovrà avere per effetto la maggiore utilizzazione possibile dei consultori ostetrici e pediatrici, degli asili-nido, dei refettori materni dell'Opera a favore delle lavoratrici dell'industria e dei figli. Inoltre, allo scopo di diffondere tra tali lavoratrici, come giovanette e come madri, le nozioni più elementari di igiene materna e infantile, così importanti al fine di combattere la mortalità infantile e di accrescere la robustezza della nuova generazione, le due istituzioni hanno deciso di organizzare per le lavoratrici dell'industria dei corsi di puericultura da tenersi sotto la forma di conversazioni piane e piacevoli, dirette dai medici specializzati dell'Opera e rese più evidenti con la proiezione di appositi films. Queste conversazioni saranno organizzate nel mese di aprile in un primo gruppo di province, dove il processo d'industrializzazione è più vasto, ma è intendimento degli enti organizzatori di estenderle al più presto in tutte le province d'Italia e di dedicare maggiori cure alle zone in cui sono più scarsi i mezzi di cultura e di profilassi a favore delle madri del popolo.

La Mostra-concorso del giocattolo

6 premi di lire 1000 e 12 di lire 500

FIRENZE, 26

Per dare al bimbo giuocattoli italiani che ne educhino l'animo fascisticamente, è sorta l'iniziativa della settima Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, d'intesa con il Comitato nazionale per il giocattolo, per il primo grande concorso «terra, cielo e mare» bandito allo scopo di determinare la creazione di giocattoli italiani originali e nuovi. Questo concorso tende a una vera e propria mobilitazione del genio creativo nazionale nel campo di giocattoli e attrezzi per giochi, con l'assoluta premessa che non sarà tenuta alcuna considerazione di vecchi tipi e modelli, anche se abilmente rifatti e rivestiti di forme solo apparentemente nuove.

La giuria sarà nominata dal presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'E. N. A. P. I. on. Buronzo, e assegnerà sei premi di lire mille e dodici di lire cinquecento ciascuno, a titolo di orientamento per i venditori concorrenti. I giocattoli sono stati raggruppati e ripartiti nelle seguenti categorie: militari, aerei, marinari, terrestri, costruttivi, scientifici, didattici, di pura fantasia e umoristici, collettivi per il mondo femminile, giochi da tavolo e attrezzi sportivi. Possono partecipare al concorso gli artigiani, i piccoli industriali, i produttori di giocattoli iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali. I modelli presentati al concorso rimarranno di proprietà degli ideatori e godranno della temporanea protezione della privativa industriale.

Il Tintoretto offerto a Basilea

fu rubato in Italia

GINEVRA, 26

Or è qualche tempo un antiquario di Basilea riceveva la visita di uno sconosciuto il quale si faceva passare per un inviato del Governo rosso spagnolo con l'incarico di vendere quadri di grande valore asportati da gallerie private. Il personaggio in questione faceva seguire alle parole i fatti e offriva un Tintoretto che secondo lui proveniva dal Palazzo dei duchi d'Alba. In pari tempo presentava una dichiarazione del prof. Venturi attestante l'autenticità del quadro. Dopo essersi consultato col suo avvocato l'antiquario acquistava la tela il cui valore era stimato a circa 250.000 lire, onde rimetterlo a disposizione della famiglia reale spagnola. Senonchè, interpellati per lettera, i duchi d'Alba facevano sapere all'antiquario che essi non avevano mai posseduto un Tintoretto e che il quadro in questione era stato abilmente carpito al prof. Rubinacci di Genova col pretesto di mostrarlo a un presunto amatore che alloggiava in un albergo della stessa città. E' stato inoltre appurato che il sedicente venditore di quadri è un pericoloso ladro internazionale facente parte d'una banda tutti i membri della quale sono d'origine spagnola. Infatti il Governo di Largo Caballero ha fatto effettivamente vendere all'estero numerosi quadri rubati da gallerie private. Su richiesta dell'autorità italiana il procuratore di Basilea ha proseguito al sequestro del quadro e del relativo certificato che ne attesta l'autenticità. Il ladro che mutava continuamente generalità a seconda delle circostanze si era affibbiato una dozzina di nomi falsi.

NOTIZIE BREVI

Un comunicato della Transcontinental Western Airlines di Pittsburg annuncia che l'incidente accorso al suo aeroplano nel quale sono perite tredici persone è dovuto all'accumularsi del ghiaccio sugli strumenti di controllo dell'apparecchio.

Il dentista Geremia Mackey di Boston, impazzito improvvisamente, uccideva il proprio fratello, il proprio autista e la sorella di quest'ultimo, quindi si suicidava.

Il Principe egiziano Mohammed Ali è sofferente di mal di cuore. Il Principe è membro anziano del Consiglio di Reggenza ed erede presuntivo al trono. Ha 70 anni. Re Faruk, come è noto, trovasi in Svizzera per gli sports invernali.

Il tenente Lewellyn, tempo permettendo, decollerà domattina alle 6 da uno degli aeroporti vicini a Londra per ripetere il tentativo di abbassare il primato di volo tra Londra e Città del Capo.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali Generali: Generale di Brigata Rolutti, cessa essere destinato Comando Corpo Armata Udine ed è nominato Comandante zona militare Udine.

Stato Maggiore: Ten. col. Gandini, Divisione fanteria «Volturno» (Napoli) è trasferito truppe coloniali Eritrea; ten. col. Vacchelli, Comando C. A. Milano è nominato sottocapo Stato Maggiore Comando stesso.

Fanteria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Abbondanza, VI Divisione CC. NN. è destinato 19.o fanteria; Cinti Comando C. A. Firenze idem difesa territoriale Firenze; Paleari, zona militare Piacenza, id. 61.o fanteria; Spinelli, difesa territoriale Roma, id. 1.o granatieri; Vanetti, Divisione granatieri «Savoia» id. truppe coloniali Eritrea; Andreini, 10.o granatieri id.; Banci 11.o granatieri id. id.; Rossi, 11.o granatieri id. id.; Mantero 11.o granatieri id. id.; Ruggero, battaglione mitraglieri Divisione granatieri «Savoia» id. id.; Solinas, Divisione fanteria «Assietta» (Asti) id. id. id. (Ruolo mobilitazione): Iacomuzzi, 10.o granatieri, è destinato truppe coloniali Eritrea.

Cavalleria (ruolo comando): Ten. col. Orlandi Divisione granatieri «Savoia» destinato truppe coloniali Eritrea.

Artiglieria: Col. Orsi, cessa carica direttore Direzione Artiglieria C. A. Roma ed è destinato Comando C. A. Roma. Tenente colonnello Quadra, 4.o A. C. A. è destinato 46.o A. D. (Ruolo mobilitazione): Stellini, 60.o A. D. F. è destinato truppe coloniali Eritrea.

Bollettino meteorologico

26 marzo

CITTA	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim	misto, m.	+13	+ 6
Roma	aum	ser., m.	+14	+ 4
Torino	staz.	misto	+12	+ 4
Milano	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Firenze	staz	misto	+14	+ 2
Ancona	aum	misto, m.	+12	+ 8
Bologna	staz	misto	+15	+ 7
Napoli	—	—	—	—
Taranto	aum	cop., m.	+16	+ 8
Palermo	aum	misto, m.	+18	+ 7
Catania	var.	ser., ag.	+20	+ 9
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	aum	cop., ag.	+18	+13
Messina	dim	piov., m.	+16	+ 7
Trento	dim.	misto	+12	+ 2
Lecce	—	—	—	—
Bari	aum	misto, ag.	+14	+ 8
Sanremo	dim	misto, m.	+16	+ 8
Bengasi	aum	misto, m.	+19	+14
Rodi	aum	cop., cal.	+21	+16
Rimini	staz	misto, m.	+12	+ 3
Foggia	aum	misto	+14	+ 5
Sassari	aum	misto	+13	+ 4
Bolzano	dim.	misto	+12	+ 5

Previsioni del tempo per il 27 marzo: (Roma, «Telemetaereo»): Alte pressioni sull'Algeria, la Tunisia, la Libia, protendentisi sull'Austria attraverso l'Italia meridionale e centrale. Le basse pressioni estendentisi su quasi tutta l'Europa con minimi sulle Fiandre, sul Mare del Nord e sul Mare Nero, spingono una debole saccatura in Val padana. Sull'Italia predomina ancora, seppure attenuato, l'afflusso d'aria atlantica fredda. Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabilità in aumento sulle regioni settentrionali; pressocchè stazionaria sul rimanente.

(Venezia, «Assistaereo»): Sulla Venezia Giulia situazione alquanto perturbata. Venti moderati intorno ovest. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Mare mosso.

BANCO DI NAPOLI

Riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del Bilancio 1936-XV

Lunedì, 22 marzo, ha avuto luogo in Napoli la riunione del Consiglio generale del Banco di Napoli sotto la presidenza del duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 45 consiglieri. Sono intervenuti S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il gr. uff. Baccaglini, direttore generale dell'Ispettorato stesso, il Prefetto di Napoli, S. E. Marziali, il Podestà di Napoli, comm. Orgera, il Segretario Federale di Napoli, dott. Saraceno, il Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli, on. Tecchio.

Il Presidente duca Tosti di Valminuta ha aperta la seduta rivolgendo un ringraziamento alle Autorità convenute ed elevando un fervido saluto a S. M. il Re ed al Duce.

Il direttore generale on. Frignani ha dato lettura della relazione riguardante l'attività svolta dal Banco e dalle sue sezioni ed i risultati conseguiti nell'esercizio 1936-XV.

La relazione, dopo aver accennato ai grandi, vittoriosi eventi della nostra vita nazionale nello scorso anno ed aver salutato la nascita del principe Vittorio Emanuele, avvenuta nella città di Napoli, come un certo e fausto auspicio del nostro avvenire, si addentra nell'esame delle condizioni generali in cui si è svolta l'attività economica nel 1936.

«Il movimento di ripresa della economia mondiale, che si era già delineato nell'anno precedente, con divers intensità ed attraverso non lievi difficoltà, ha assunto nel 1936 un carattere più vasto e deciso.

I dati del commercio e della produzione mondiale segnano quasi tutti un incremento soddisfacente, in quantità ed in valore, specialmente nella seconda metà dell'anno; ma si deve notare che il miglioramento si manifesta prevalentemente nelle condizioni economiche interne dei singoli paesi, e tarda a ripercuotersi in un ampio e generale miglioramento degli scambi internazionali, per le diffidenze e gli egoismi che impediscono una piena collaborazione fra i maggiori Stati.

In un mondo che stenta a trovare il proprio equilibrio e su cui sovrastano le minacce di paurosi tentativi di disgregazione sociale e di formidabili riarmamenti, destinati a proteggere e consolidare le posizioni di predominio dei popoli ricchi, il nostro Paese, sotto la guida del Duce e la disciplina del Fascismo, non poteva che essere stimolato a mettere in valore tutte le sue energie ed a sviluppare tutte le sue risorse, per garantire la propria sicurezza ed affermare la propria potenza.

Anche dopo la vittoria e la fine delle sanzioni, la vita economica italiana continua ad essere dominata dalla necessità di conseguire il massimo possibile di autonomia soprattutto nel settore della difesa nazionale, secondo le direttive fondamentali tracciate dal Duce il 23 maggio 1936-XIV all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni; a tale esigenza si è aggiunta l'altra fondamentale di trasferire sul piano dell'Impero tutte le attività nazionali».

Dopo un'esposizione riassuntiva dell'attività economica del nostro Paese nello scorso anno e dei provvedimenti emanati dal Governo Fascista per tutelare e guidarla, la relazione s'intrattiene sulla nuova e più rigorosa disciplina attuata nel campo del credito attraverso le disposizioni emanate col R. D. Legge 12 marzo 1936, n. 375, e la creazione di un apposito Ispettorato e sulle direttive generali dell'azione svolta dal Banco.

«Il nostro Istituto ha potuto e potrà sempre meglio, sotto la nuova disciplina e nella sfera d'azione che l'ordinamento creditizio in corso di attuazione gli assegna, attendere al conseguimento dei propri fini istituzionali, alla continuazione ed allo sviluppo delle proprie peculiari forme di attività nell'interesse del Paese.

Il Banco si accinge ad una riforma dello Statuto, per meglio adeguare i propri ordinamenti alle norme della nuova legge bancaria, tenendo conto dei dati dell'esperienza accumulatisi nel decorso decennio e della necessità di secondare, col perfezionamento delle operazioni e dei servizi, le nuove esigenze dell'economia nazionale.

Durante il 1936, nell'ambito consentito dai vigenti ordinamenti, il Banco ha rivolto ogni cura a soddisfare le necessità determinate dalle particolari contingenze economiche e politiche del nostro Paese, ha collaborato, anche attraverso speciali forme di operazioni, a difendere e rafforzare l'attività economica nazionale, ha favorito l'attuazione delle direttive segnate dal Duce, per una sempre maggiore affermazione della nostra indipendenza economica, ha in special modo continuato ad assistere i bisogni e le iniziative delle provincie meridionali.

Mentre le ordinarie operazioni cambiarie, che rispondono a forme tradizionali di attività e sono rivolte ad una clientela ben selezionata, si sono conservate in una cifra quasi eguale a quello dell'anno precedente, il Banco ha potuto sviluppare le operazioni garantite da cessione o da costituzione in pegno di crediti verso lo Stato, in relazione a lavori ed a forniture, i finanziamenti provvisori inerenti all'esecuzione di opere di bonifica, da estinguersi con lo sconto di annualità statali, le operazioni su merci conferite a consorzi o ad enti per la vendita collettiva, le anticipazioni su prodotti ammassati e le operazioni connesse agli scambi con l'estero ben disciplinati dal Sottosegretariato per gli scambi e le valute.

In particolare è stata agevolata l'esecuzione di opere pubbliche e la sistemazione finanziaria di enti locali, mediante la concessione di mutui ad amministrazioni comunali e provinciali e ad opere pie delle provincie meridionali, l'attività edilizia, il riassetto di aziende patrimoniali, il miglioramento delle coltivazioni attraverso la concessione di mutui fondiari e di mutui agrari».

La relazione si sofferma sui fatti più importanti che hanno contrassegnato la gestione 1936, e tra essi mette in particolare rilievo l'assorbimento della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno e l'estensione dell'attività del Banco nei territori dell'Africa Orientale Italiana.

«Mentre l'incorporamento della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno segna un altro passo nell'opera di assestamento dell'organizzazione creditizia nelle provincie meridionali, giova ricordare l'importanza e l'estensione di tale opera, attraverso cui il Banco ha assolto ad un compito non facile, grave di oneri e di responsabilità, nell'esclusivo interesse di molte migliaia di risparmiatori meridionali e dei più modesti ceti agricoli e commerciali.

Dal 1927 ad oggi, il Banco di Napoli ha rilevato ed incorporato nella propria sezione di credito agrario le Casse provinciali di credito agrario di Aquila, Avellino, Benevento, Chieti, Salerno, Teramo, Campobasso, Caserta, Foggia, Lecce, Bari, Taranto, la Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata e l'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie; nella propria sezione cassa di risparmio, le Casse di risparmio di Lucera, Forino, Casamassima, Bari, Cassano Murge, Santeramo in Colle, Barletta, Molfetta, Andria, Piedimonte d'Alife, Isernia, Marsiconuovo, Muro Lucano, Salerno ed il Monte di pietà di Cagliari; attraverso la Banca agricola commerciale del Mezzogiorno, ora assorbita, la Banca Popolare di Napoli, il Credito Meridionale, la Banca Popolare di Alfedena, la Banca Mutua Popolare di Caiazzo, la Banca Palladino, il Credito Calabrese, il Banco Abruzzese, la Banca di Frattamaggiore, le filiali meridionali della Banca agricola Italiana.

L'opera di risanamento accennata, che ormai può dirsi compiuta per mezzo nostro, poichè di fronte ad essa debbono ritenersi irrilevanti, nelle nostre regioni, gli interventi di altri istituti e le esigenze di minima importanza, che ancora potranno determinarsi, ed a cui il Banco non negherà eventualmente il proprio ausilio, non ha avuto mai per iscopo una immoderata espansione nè il desiderio si soppiantare enti locali utilmente operanti, ma ha soltanto atteso a scongiurare danni ed interruzioni di attività in moltissimi centri e spesso in intere provincie del Mezzogiorno».

«Nei territori dell'Africa Orientale Italiana, alla succursale di Asmara si sono aggiunte le filiali di Massaua e di Decamerè che hanno recentemente iniziato il funzionamento; non si è mancato di domandare una maggiore estensione della nostra azione nei territori dell'Impero, estensione a cui il Banco sente di avere il diritto e il dovere di aspirare, sia per i mezzi che può consacrare all'opera di colonizzazione e di valorizzazione economica, sia per l'azione già da esso svolta in colonia, sia per lo sviluppo dei rapporti economici fra l'Africa Orientale Italiana, le provincie meridionali e segnatamente Napoli, il cui porto ha fornito e fornisce la base principale ad ogni impresa coloniale africana».

Dopo aver riferito sui miglioramenti apportati all'organizzazione interna dell'Istituto nel 1936, la relazione espone particolareggiatamente l'opera svolta da ogni sezione del Banco nello scorso esercizio.

Il movimento complessivo di cassa è salito da lire 83.468.787.492, nel 1935, a lire 89.196.819.406, nel 1936; gli effetti scontati sono ammontati a numero 880.361 per lire 2.909.086.468; le aperture di credito in conto corrente sono aumentate, durante l'anno, da lire 170 milioni a lire 226 milioni; sono state effettuate operazioni di anticipazione e di riporto su titoli, per un complesso di lire 1.145 milioni.

Si notano sensibili sviluppi in tutti i servizi, in confronto all'esercizio precedente: l'emissione dei vaglia, degli assegni bancari liberi e delle fedi di credito è salita da lire 9.725 milioni a lire 11.730 milioni; gli effetti ricevuti per l'incasso da lire 7.536 milioni hanno raggiunto lire 8.977 milioni; le operazioni di compra-vendita di titoli per conto della clientela hanno superato la cifra di lire 2.579 milioni. I depositi in conto corrente hanno conseguito un incremento di lire 144 milioni; nei conti correnti di corrispondenza il totale degli addebitamenti e degli accreditamenti è passato da lire 45.767 milioni a lire 52.306 milioni, e le giacenze a credito alla fine del 1936 sono cresciute, nel complesso dei conti, in confronto dell'anno precedente, di lire 643 milioni. Il Fondo per concorso ad opere di propulsione economica ha esteso la propria azione anche a favore dell'artigianato della Libia.

La sezione cassa di risparmio ha visto aumentare il numero dei libretti a risparmio da 270.077 a 336.111 e l'entità dei depositi raccolti da lire 1.114 milioni a lire 1.348 milioni; essa ha concesso mutui ad enti morali per lire 43.151.245, destinati al compimento di opere di pubblica utilità, alla esecuzione di bonifiche ed alla sistemazione di bilanci.

La sezione di credito agrario, operante nelle provincie del Mezzogiorno continentale attraverso 129 filiali del Banco e 330 enti intermedi, ha intensamente sviluppato la propria attività. Essa si è rivolta in particolar modo a favorire le iniziative che, nel settore della agricoltura, erano state promosse dal Governo, per rendere vano l'esperimento delle sanzioni: sono stati sostenuti tutti gli sforzi che miravano all'estensione ed all'intensificazione delle coltivazioni; si sono consentite per molti prodotti sovvenzioni corrispondenti all'intero fabbisogno, con tassi d'interesse particolarmente miti; sono stati erogati speciali fondi per la distribuzione gratuita di semi agli agricoltori più bisognosi.

Superato vittoriosamente l'assedio economico, è continuata, in piena aderenza con le direttive del Regime, l'applicazione di tutte le provvidenze destinate all'incremento delle colture agrarie ed alla difesa dei prezzi dei prodotti.

La sezione ha potentemente contribuito, col suo concorso finanziario, ad agevolare gli ammassi dei prodotti più importanti, compiuti attraverso le organizzazioni agricole interessate, e miranti non solo a conseguire la stabilità del prezzo di mercato, ma a conciliare il collocamento graduale del prodotto con la possibilità di un immediato e quasi completo realizzo da parte degli agricoltori. Le operazioni dell'Istituto hanno servito al raggiungimento di un'altra imponente finalità dello Stato fascista.

La sezione di credito agrario ha effettuato anticipi ai produttori di grano per la somma di lire 417 milioni, ripartiti fra oltre 160 mila conferenti, e garantita su un complesso di quintali 3.754.000 di grano ammassato in circa 3.500 magazzini; ciò significa che la nostra sezione ha da sola finanziata la quindicesima parte dell'intero raccolto nazionale e la terza parte della produzione del Mezzogiorno continentale. Sono state pure compiute anticipazioni su canapa ammassata, per circa lire 51 milioni, ripartite su oltre 20.000 produttori, su lana di tosa 1936 conferita all'ammasso, su bozzoli, vino, cotone, bergamotto, olio e grano da seme.

Le operazioni di credito agrario d'esercizio compiute dalla sezione nello scorso anno sono ammontate a lire 620 milioni, e le operazioni per opere private di miglioramento e di bonifica a lire 16.136.205.

I prestiti di miglioramento accordati complessivamente dalla sezione sono saliti a L. 107.461.788. di cui lire 51 milioni riguardano costruzioni di case rurali, lire 2.054.627 costruzioni di strade, lire 15.572.845 opere d'irrigazione, lire 7.598.759 frazionamenti di terreni, L. 28.576.732 piantagioni e trasformazioni culturali, lire 2.595.382 sistemazioni di terreni e rimboschimenti. Nell'intento di promuovere la costruzione e il miglioramento delle case coloniche nelle provincie meridionali la sezione ha deliberato di mettere a disposizione un'ulteriore somma di lire 100 milioni, da erogarsi in un quinquennio, mediante la concessione di mutui al 4 per cento, col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

La sezione di credito fondiario ha concesso nuovi mutui per lire 41.898.357; i mutui in essere al 31 dicembre 1936 sono ammontati a lire 163 milioni e le cartelle in circolazione a lire 113.758.500. La sezione ha particolarmente agevolato l'attività edilizia a Napoli, concedendo mutui a tale scopo per lire 52.919.000.

Il servizio rimesse degli Italiani all'estero ha segnato una ripresa; le somme pervenute, da lire 128 milioni nel 1935, sono risalite ad oltre lire 150 milioni nel 1936.

Le filiali e filiazioni a New York Chicago e Buenos Aires hanno conseguito un incremento di lavoro e raggiunto favorevoli risultati; la «Banca di Napoli Trust Company of New York» ha assorbito, alla fine dello scorso anno, la «Bank of Sicily Trust Company of New York», attuando un utile concentramento.

L'andamento complessivo della gestione del Banco nell'anno 1936 si riassume in queste cifre: dopo avere effettuato svalutazioni ed ammortamenti prudenziali per lire 46.833.278.62 l'utile netto risulta di lire 62.386.281.47, superando di lire 8.005.802.64 quello dell'esercizio precedente.

Dopo l'attribuzione delle quote di utile in conformità dello Statuto, i fondi di dotazione e di riserva dell'Istituto e quelli speciali delle varie sezioni saliranno alla cifra di lire 1.470 milioni.

Le elargizioni benefiche compiute dal Banco nel 1936 ascendono a lire 9.196.504: tra esse meritano particolare menzione quelle destinate all'assistenza invernale, per oltre lire 2 milioni, e quelle a favore dello sviluppo e del progresso dell'agricoltura, per lire 891.424; il Banco ha inoltre effettuato la restituzione gratuita di circa 32.000 pegni, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, ed ha deliberato di far sorgere un istituto per il ricovero e l'educazione dei fanciulli abbandonati.

La relazione si chiude con queste parole:

«Il bilancio al 31 dicembre 1936-XV, in cui si compendia l'opera svolta nello scorso anno, è il decimo da quando il Banco, abbandonando la sua antica attività d'istituto d'emissione, fu chiamato a nuovi compiti e ad attuare una fondamentale trasformazione nella propria organizzazione e nelle proprie funzioni.

Il decennio trascorso, travagliato da profonde perturbazioni economiche generali e ricco di vicende politiche, è un lasso di tempo sufficiente per misurare il cammino percorso e per collaudare l'entità dei risultati raggiunti; essi si possono riassumere nelle seguenti cifre: dal 31 dicembre 1926-V al 31 dicembre 1936-XV, le dipendenze del Banco sono aumentate da 71 a 357 (nelle provincie dell'Italia meridianale da 43 a 303), il complesso delle operazioni d'impiego è salito da lire 2.434.358.059 a lire 5.388.634.196, i depositi e le disponibilità raccolte nelle varie forme, da lire 1.199.451.965 hanno raggiunto l'importo di L. 3.951.269.326, i fondi patrimoniali si sono incrementati da L. 1.263.784.503, a lire 1.560.988.871. Questi dati sono abbastanza eloquenti per attestare che la riforma della struttura del Banco, voluta dal Regime, lungi dall'isterilire o dal limitare l'azione dell'Istituto, ne ha moltiplicato le possibilità, dilatato l'estensione, favorito l'irrobustimento e la sempre più viva compenetrazione con le esigenze economiche del Paese.

Conquistato l'Impero, affermato nel mondo un nuovo tipo di civiltà, un'èra di ampio sviluppo e di superbe affermazioni si apre a tutte le energie dell'Italia fascista; in essa, un posto sempre più alto dovrà essere conseguito e tenuto da Napoli e dalle provincie meridionali, fedeli, laboriose e feconde.

Continuando ed accrescendo una tradizione quattro volte secolare, il Banco di Napoli sarà fiero di assistere con tutte le sue forze l'opera di elevazione e di rinascita, che è voluta dal Duce».

La relazione del direttore generale, più volte sottolineata da vive approvazioni, è stata accolta alla fine da unanimi applausi.

Il comm. prof. De Amicis ha dato lettura della relazione dei revisori dei conti che attesta la perfetta regolarità della gestione e delle risultanze di bilancio e ne propone la approvazione.

Ha quindi preso la parola, salutato da una viva e deferente manifestazione di simpatia, S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Dopo aver ringraziato il Presidente e il Direttore Generale per il saluto rivoltogli, il Governatore manifesta la sua viva soddisfazione di assistere all'adunanza del Consiglio Generale del più antico e glorioso degli Istituti di credito italiani, al quale è legato da particolari vincoli di affetto, sia come napoletano sia per lunga tradizione famigliare.

Si compiace dei risultati conseguiti dal Banco nel decorso esercizio, che sono la garanzia di un sempre migliore avvenire.

Accenna al notevole miglioramento della situazione economica mondiale, da cui si può attendere, pur senza esagerato ottimismo, un'èra di efficace cooperazione internazionale. Rileva la confortante situazione del nostro paese, per l'equilibrio raggiunto dalle Finanze Statali, per la sana situazione valutaria, per l'andamento della bilancia commerciale e dell'industria, ricordando la soddisfacente esposizione fatta da S. E. il Ministro delle Finanze nel Gran Consiglio del Fascismo circa la riserva aurea e la circolazione.

Nella costante ascesa dell'economia italiana, determinata dalla volontà del Duce e dalla fede operosa del popolo italiano, rileva il contributo dato dal Banco di Napoli sotto la saggia guida dell'on. Frignani che da un decennio ne regge le sorti.

Si compiace del notevolissimo sviluppo dell'attività dell'Istituto in Italia, all'estero e nelle colonie, in ogni settore dell'economia nazionale anche nel campo benefico, assistenziale e culturale, e particolarmente dell'opera svolta dal Banco a favore dell'agricoltura nel Mezzogiorno.

Constata come l'on. Frignani abbia saputo meritare la riconoscenza delle popolazioni meridionali per la mirabile comprensione con la quale viene incontro ai loro bisogni.

Dopo aver ricordato le benemerenze tradizionali della vigilanza Governativa rivolge infine un saluto al Consiglio d'Amministrazione e un vivissimo elogio al personale tutto del Banco che ben guidato svolge con esemplare operosità e disciplina così notevole opera a vantaggio dell'Istituto e del Paese.

Il discorso di S. E. Azzolini è accolto da unanimi prolungati applausi.

S. E. Marziali, Prefetto di Napoli, come Capo della Provincia, elogia l'opera del Banco e si compiace per quanto esso ha fatto, fa e farà in tutti i momenti della vita di Napoli. Porge un saluto ed un augurio ai dirigenti tutti e specie al direttore generale, sempre pronto a venir incontro a tutte le richieste, pur tutelando rigidamente gl'interessi dell'Istituto S. E. Marziali è vivamente applaudito.

Parlano successivamente i Consiglieri generali on.le Di Marzo, comm. Viterbo, Podestà di Bari, comm. Del Prete e comm. Bonucci; chiusa la discussione il bilancio 1936-XV risulta approvato all'unanimità.

Il consiglio generale ha provveduto al rinnovo delle cariche dell'Istituto, confermando per acclamazione a Vice-presidente del Consiglio generale S. E. Achille Starace e nominando Segretario del Consiglio generale il comm avv. Pietro Marcozzi, a Consiglieri d'amministrazione l'on. Ugo Bono ed il comm. Romeo de Salvi, a Revisori dei conti il prof. Arturo De Amicis, il Duca [illegible] Del [illegible] di Jelsi e [illegible] Gaizo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per oggi alle ore 16.30, alla Casa del Fascio.

Rapporto fiduciari Gruppi rionali

Alle ore 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, presenti il comandante in II dei FF. GG. C., l'ispettore superiore dell'O.N.D. ed il capo dell'Ufficio stampa della Federazione.

Il Federale ha esaminato la situazione dei FF. GG. C. e delle organizzazioni femminili, impartendo disposizioni circa l'attività da svolgere.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Una pubblicazione

Il Segretario federale ha ricevuto il fascista Livio Chersi che gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione «Italia e Stati Uniti - Relazioni diplomatiche 1861-1935».

Il Federale, nel ringraziarlo, gli ha espresso il suo compiacimento.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte universitaria «F. Rismondo»

Le lezioni *del corso allievi ufficiali e dei corsi premilitari sono sospese oggi e domani. Verranno riprese regolarmente sabato 3 aprile.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Le Giovani Fasciste *iscritte al corso di ginnastica, si trovino allo Stadio del Littorio, all'entrata delle tribune, oggi alle 14 per l'allenamento atletico.*

G. U. F.

Littoriali della cultura e dell'arte. *La Segreteria politica del «Guf» comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 70 per cento per i fascisti universitari che si recheranno a Napoli in occasione dei «Littoriali della cultura e dell'arte». I biglietti di andata potranno essere acquistati nel periodo dal 20 marzo al 10 aprile; quelli per il ritorno entro il 20.o giorno dalla data di emissione del biglietto di andata.*

FF. GG. C.

Preaeronautici. *Oggi per le 15 devono trovarsi al Comando federale per istruzione tutti i GG. FF. del reparto preaeronautico.*

Pallacanestro. *Lunedì alle ore 15, sul campo del G. R. F. «F. Beuzzar» di Barcola, la squadra rappresentativa del Comando federale di Trieste avrà di fronte la compagine dei Giovani Fascisti di Udine. I triestini proseguono la loro marcia vittoriosa e non hanno nulla a temere dall'incontro in programma. La loro posizione di capolista del girone si può dire che sia incrollabile e la partita di lunedì, più che un incontro, è una galoppata di allenamento. Alla tenzone sono invitati tutti i simpatizzanti.*

Pallaovale. *Pure lunedì, alle 15, allo Stadio del Littorio si troveranno di fronte triestini ed udinesi, questa volta per il campionato nazionale di pallaovale. Anche il risultato di questa partita pende a favore dei triestini. Infatti, la squadra di Udine, quantunque prometta molto bene per quanto riguarda la massa dei giocatori e la loro tecnica, tuttavia non è ancora arrivata alla organicità di gioco ed alla velocità dei triestini. Anche questo incontro sarà un allenamento per le prossime partite che si profilano più emozionanti e meno sicure. Alla manifestazione che ha carattere di propaganda, sono invitati tutti i simpatizzanti di questo sport. Ingresso libero.*

O. N. D.

I presidenti dei Dopolavoro *dipendenti sono convocati per questa sera alle 18 in sede del Dopolavoro provinciale per urgenti e importanti comunicazioni.*

Gara rimandata. *La gara preparatoria di marcia e tiro in montagna viene rimandata a domenica 11 aprile.*

L'Associazione Famiglie Caduti avverte i propri soci che il Ministero delle Comunicazioni - Direzione Generale delle Poste e Telegrafi - ha bandito i seguenti concorsi pubblicati sul supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 1937-XV: a 70 posti del grado iniziale (11.o) nel ruolo A di prima categoria (personale direttivo postale telegrafico); a 700 posti di impiegato ausiliario; a 750 posti di agente subalterno ausiliario; a 150 posti di agente subalterno con mansioni di guardafili. Per informazioni i soci potranno rivolgersi all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti - Casa del Combattente, Piazza Oberdan, nei giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

Promozione. Il primo capitano di artiglieria Sabino Rossignoli, già valoroso combattente della grande guerra e volontario nella eroica Divisione «XXI Aprile» per tutta la campagna etiopica, è stato promosso maggiore. Vivi rallegramenti all'egregio ufficiale che ora va a riprendere il posto del dovere ad Addis Abeba.

Trattenimenti e Cine al Ferroviario. Oggi alle 20.30 nella sede S. Vito ballo con liete sorprese. Domani alle 17, 19 e 21 poi, verrà proiettato nella sala maggiore di film «Il cardinale Richelieu». Domani dalle 18.30 alle 22 nella sede Vittorio Veneto festino di danza. Alle 15.30 (unico spettacolo) rappresentazione del film «Il cardinale Richelieu» con Arliss.

Settimana Santa

Miserere

Era già scuro quando, ieri sera, una folla nera e silenziosa entrava nella Cattedrale. Veli d'ombra, appena chiazzati da rade tremule fiamme, avvolgevano i fedeli. Vista dalla galleria dell'organo, la chiesa richiamava ricordi lontani, tanto lontani nella vita dell'uomo. Gli archi della navata centrale si disegnavano alla luce riflessa dal mosaico. I rozzi capitelli, le pietre del pulpito, i marmi dell'altare facevano massa nel grigio violetto dell'aria. Sola oasi di chiarore il Sepolcro. Qui nelle coppe di cristallo ardevano i lucignoli, dando l'idea di una luminaria d'irradianti tulipani.

Quando i cantori della Cappella civica intonarono, dopo pochi sospiri di armonium, il Salmo di Davide, anche le ultime luci della navata centrale si spensero. Sull'altar maggiore non c'era che il tenue scintillio della Croce e sull'arco dell'abside, dove corre la scritta musiva, parevano d'argento polito le parole «Italiae matris...». La notte aveva assorbito ogni altro colore. L'oro, il verde, l'azzurro erano neri.

Su questa immobile onda passavano, simili a raggi di faro, le note del Miserere. Quando le voci si alzavano in impeti trattenuti, quando gli accordi si spandevano volando, oltre la grata, nella chiesa, come fughe di farfalle libranti si su di una corolla, quando i toni si affievolivano, la Basilica viveva, palpitava, pareva anche rischiararsi. Erano i volti dei fedeli, alzati a respirare le note del cinquantesimo Salmo, che muovevano nella massa quel chiarore perlaceo illanguidente ad ogni cessar di strofa.

La bella musica di Gastone Zuccoli, affidata al cuore e alle buone voci dei cantori della Cappella civica, dalle tradizioni famose, ha trovato nell'austera assemblea e nella superba cornice di San Giusto la propria atmosfera. Pareva di sentire ad ogni variazione vibrare la folla. Nella cantoria, sotto il riverbero troppo crudo delle lampade elettriche, il gruppo di uomini e di donne perdeva quasi la sua fisionomia terrena. Si vedevano solo i volti chiusi, tristi, enigmatici come il canto che usciva modulato dalle bocche.

A più riprese, dopo la breve preghiera che si alzava da un punto imprecisabile della chiesa, il canto si apriva simile a corolle toccate dal sole. Le modulazioni passavano dagli alti ai bassi, dalle voci femminili a quelle degli uomini e da questi a quelle fino a fondersi in una unica nube sonora.

L'organo taceva. Le sue canne tenevano incastrato, come dita amorose una miniatura, il rosone, simili ad una gigantesca filigrana posata sull'ebano.

Quattro, cinque volte i cantori ristettero e ripresero il coro. Nella chiesa senza echi la musica non moriva. Sfiorava le lampade ad olio del Santo Sepolcro e ritornava luce per gli uomini. Tanto era dolce l'estasi della musica e l'alta solennità dell'ora, che il suono della raganella, segnante la fine della sacra funzione, parve una profanazione.

Folle di popolo alle sacre funzioni

La visita ai Sepolcri è stata sempre per il popolo una fra le più antiche, belle tradizioni della Settimana Santa, e anche ieri grande è stata l'affluenza di fedeli in tutte le chiese, particolarmente nelle maggiori, ove il pellegrinaggio è stato intenso e ininterrotto sino a notte. Così a S. Giusto, a S. Antonio Taumaturgo, a S. Maria Maggiore, alla B. V. del Rosario, a S. Vincenzo de' Paoli, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza, alla Beata Vergine delle Grazie di via Domenico Rossetti, nella chiesa di via del Ronco e negli altri oratori minori.

A San Giusto

Come tutti gli anni, specialmente intenso, durante tutto il corso della giornata, è stato il pellegrinaggio dei fedeli a San Giusto, particolarmente durante le funzioni vespertine che si sono iniziate alle 18 con l'«ufficio delle tenebre» ed il canto del «mattutino», dopo il quale i cantori della Cappella civica hanno eseguito il «miserere» del maestro Zuccoli, diretto dall'autore stesso.

Le cerimonie della giornata di oggi hanno inizio nella Cattedrale alle 9 con la benedizione del fuoco, l'accensione del cero pasquale, la lettura delle profezie, la rinnovazione del Fonte battesimale e con la celebrazione della solenne Messa pontificale durante la quale, al «Gloria» le campane rompono, come è noto, il «grande digiuno». Nel pomeriggio, alle 18, si canta il mattutino e quindi si svolge la processione per la quale è stabilito il solito percorso degli altri anni.

A Sant'Antonio Nuovo

Una folla enorme, un succedersi di migliaia di persone si è recata ieri dalle prime ore del mattino a visitare il Santo Sepolcro nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e il pellegrinaggio è durato sino a tarda sera. Alle 19, è stato tenuto l'ufficio del mattutino delle tenebre, con la partecipazione della Cappella corale, i cui componenti hanno cantato i Responsi, i Salmi, le Antifone e il Miserere. Padre Cinti ha detto dal pergamo la predica di passione.

In questa chiesa, la funzione solenne del Gloria, per la resurrezione sarà celebrata alle 9, ma le campane non saranno sciolte che alle 11 ora in cui termina il digiuno dei sacri bronzi. La funzione mattinale comprende la benedizione del cero, del fuoco e del Fonte. Di sera, alle 19, seguiranno il Mattutino, il «Te Deum» del Perosi e il «Regina Coeli» a quattro voci, del maestro Tomè. Seguirà poi, la processione il cui percorso, ha subito quest'anno una modificazione, essa si svolgerà, dalla chiesa, lungo le vie XXX Ottobre, Valdirivo, Carducci, piazza San Giovanni, vie Imbriani, Mazzini, San Spiridione e ritorno per il corso Vittorio Emanuele III.

Durante il percorso, la banda dei salesiani suonerà canticche alle quali unirà la sua voce il popolo. In chiusa della processione i partecipanti si raduneranno davanti alla chiesa, che sarà illuminata dall'intercolonnio con la nuova geniale disposizione delle lampade elettriche. Al suono di tutte le campane della chiesa dall'alto della scalinata sarà impartita la benedizione generale.

A S. Maria Maggiore

Oggi alle 10 benedizione del fuoco, profezie e alleluja pasquale. Domani, alle 6.15 canto del Mattutino, processione annuale cittadina del «Resurrexit». Itinerario: via Felice Venezian, fino al Molo Audace, benedizione del mare e ritorno, via Malcanton. Saranno eseguiti: «Regina Coeli» 3 v. p. del Ricci; «Te Deum» del Bottazzo. Dalle ore 6 alle 11 ordinato numero di Messe. Alle 11 Messa solenne, con esecuzione della nuovissima «Missa Triumphalis» del maestro P. Crescenzio Pasini a 3 voci virili, organo e orchestra d'archi, diretta dall'autore.

A Roiano

Oggi funzione alle 20, alle 20.30 avrà luogo la tradizionale processione del Resurrexit, con due bande e luminarie, e al canto del «Te Deum», «Regina Coeli» e del «Tantum Ergo» del maestro Ricci. Domani, festa di Pasqua, Messa solenne, con omelia, durante la quale si eseguirà la grande Messa a cinque voci del maestro Rota, «Santa Maria» e il «Regina Coeli» del Ricci. Le funzioni di oggi e di domani saranno con accompagnamento di orchestra d'archi.

Alla Radio

Ieri sera, alle 21, le stazioni italiane hanno trasmesso da Praga la seconda parte dello «Stabat Mater» di A. Dvorak con la partecipazione dei solisti Mila Kocova, Marta Krasova, Bronislav Chrovic, J. Schwarz; direttore d'orchestra il maestro E. B. Jirak.

Oggi, Sabato santo, alle 21, le stazioni del gruppo Roma trasmetteranno la «rappresentazione di Santa Uliva» di Corrado d'Errico.

Discorsi di vigilia

Pinze, uova sode e pronostici sul tempo

Delle maggiori festività della nostra Religione, Natale e Pasqua, se la prima, che vede la nudità degli alberi, il grigiore dei cieli e talora la neve, ha la profonda poesia del raccoglimento nella intimità della famiglia, la seconda, che saluta il rinnovarsi delle frondi e il sorriso del sole, suscita negli animi il desiderio del movimento, dell'ampio respirare all'aperto, sotto l'azzurro.

Scampagnate in progetto

E' per questo che, dopo aver guardato le vetrine dei negozi, dopo aver ammirato le cibarie e le ghiottonerie, gli sguardi si sono rivolti alla volta del cielo con la muta interrogazione: «Farà bello o pioverà?» E' perchè una Pasqua sotto la pioggia non sarebbe una bella Pasqua. Sarebbe una festa — se ne fanno sempre due — alle quali verrebbero tolte dal programma le gite che i conservatori delle tradizioni avranno progettato in anticipo di qualche mese.

Il cielo e il barometro hanno molti occhi che li guardano; occhi di amanti delle passeggiate, delle scampagnate e delle gite, occhi che si rattristano se una nuvola si aggira in alto intorno al sole o, più tardi, intorno alla luna: «Speriamo che faccia bel tempo!...» Sono occhi di gente che ha già deciso di spendere danaro, pur di divertirsi, di poter sfoggiare l'abito nuovo: le signore, specialmente.

Altri occhi sono che paventano le nuvole, e sono quelli che contano sulla venuta delle comitive a far lavorare e guadagnare: gli osti e i trattori del territorio, che in tempo di pioggia non vedono che la solita magra e non spendereccia clientela.

Vi sono poi occhi che si rallegrano all'infoscarsi del cielo, alla ripresa della pioggia, e sono gli occhi degli osti, dei trattori, dei proprietari e camerieri dei caffè cittadini, degli impresari di cinematografo, che sperano e desiderano che il pubblico sia costretto a rimanere in città.

Un bell'imbarazzo per il Nume. Chi si ha da fare contento? Chi vuole il sole o chi brama la pioggia? Accontentare un po' gli uni e un po' gli altri non è possibile; e allora faccia il tempo che vuole. Accettando le cose come vengono, c'è sempre modo di poter divertirsi; basta la salute e la buona volontà.

Intanto, a dare un'occhiata per le vetrine, non si può non rimanere confortati al vedere tanta grazia di Dio esposta. Sembra che per questa Pasqua tutti i panettieri si sieno messi in gara a chi più panettoni, «pinze» e tortiglion sarebbe stato capace di confezionare.

Ma quella che deve essere stata una vera sfida, è stata certamente quella delle galline. Quante uova! Se non fossero state tinte, si potrebbe dire che le galline ne han fatte di tutti i colori; senza dire che a farne e a deporne in straordinaria quantità e di dimensioni da superare quelle dello struzzo — femmina, s'intende — si son messi anche tutti i pasticceri, «covando» il miraggio di una buona vendita, poichè, l'uovo pasquale è di moda, ed è considerato come portafortuna.

Poeti e signorine

Non parliamo, poi, di macellerie, di salumerie, cariche di agnelli le une, sature di prosciutti le altre. Per i prosciutti, l'arte di presentarli ha raggiunto la più raffinata delle forme. Ve ne sono di verniciati da far pensare alla vernice dei vecchi liutai. Che peccato se il segreto della verniciatura di questi «prosciutti d'autore» andasse perduto!

Quale meravigliosa sinfonia del palato e del ventricolo non si va componendo in codeste occasioni. Ma sarebbe da cadere dalla poesia nella prosaccia più bassa se pensassimo che tutta quella roba sarà mangiata, ed anche dalle signorine più romantiche e sentimentali, e forse anche dai poeti, che dalla Pasqua traggono ispirazione per l'ode al prosciutto o per il canto dell'uovo, mentre, essendo per lo più vegetariani, vanno matti per le carote.

L'orario dei negozi e degli esercizi pubblici

L'Unione dei commercianti comunica che S. E. il Prefetto ha autorizzato i negozi di generi alimentari, panifici, rosticcerie, pasticcerie e confetterie a prorogare l'orario di chiusura nella giornata di oggi Sabato santo, fino alle ore 22 purchè venga pagato l'eventuale lavoro straordinario ai dipendenti.

Comunica inoltre che per disposizione del Ministero degli Interni, a tutti gli esercizi pubblici è stata concessa una protrazione dell'orario di chiusura fino alle ore 2 del mattino successivo per i giorni 27, 28 e 29 corrente.

Barbieri e parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che lunedì 29 (II festa di Pasqua) i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario: ore 8-13.30. Contro gli inadempienti sarà proceduto a norma di legge.

La riva Nazario Sauro chiusa al transito dei veicoli. Da martedì 30 corrente, la riva Nazario Sauro, compresa tra la via Alberto Boccardi e la piazza Venezia (nel tratto a monte lungo i fabbricati) resterà chiusa al transito dei veicoli in seguito ai lavori di sistemazione del binario tranviario e della pavimentazione.

Al Dopolavoro Chimici domani, dalle 18 in poi, avrà luogo il ballo pasquale. Possono intervenire tutti i soci, familiari e dopolavoristi simpatizzanti in possesso della tessera O. N. D. Ottima orchestrina. La serata verrà allietata da sorprese.

Il ballo dell'uovo alla Ginnastica. Lunedì 29, seconda festa di Pasqua, avrà luogo nella palestra sociale, dalle 18.30 alle 23, il tradizionale ballo dell'uovo. Ad ogni intervenuto verrà offerto in dono un gustoso uovo pasquale.

Riunione al Rotary Club

Alla colazione rotariana di giovedì scorso era presente, invitato, il prof. Ferdinando Trost, della nostra R. Università commerciale. Il presidente porse al gradito ospite il saluto del Club e lo pregò di esporre la promessa relazione sui carburanti sintetici.

L'interessante relazione fu seguita con la massima attenzione dai presenti, i quali ebbero parole di vivo plauso per il chiaro professore, che dimostrò la sua profonda competenza sull'importante argomento di grande attualità. Il presidente avv. Pieri lo ringraziò caldamente per la sua cortese collaborazione.

Dell'esposizione del prof. Trost daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Manifestazione coloniale al Postelegrafonico

Martedì 30 alle 19.15 il prof. dott. Dante Lunder, dell'Ufficio propaganda dell'Istituto coloniale fascista, terrà al Dopolavoro postetelegrafonico una conferenza sul tema: «L'Impero nei riflessi del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano». Alla interessante manifestazione sono invitati tutti i dopolavoristi.

Importazione dall'estero di prodotti alimentari. Tutte le ditte interessate all'importazione dall'estero di prodotti alimentari, sono invitate a prendere visione all'Unione provinciale fascista dei commercianti, stanza N. 5, di tutte le norme che regolano le sopradette importazioni e sulle modalità di compilazione delle domande per la presentazione delle quali è stato fissato come ultimo termine il 5 aprile.

Trattenimenti alla Dalmatica Domani alla Dalmatica non si danzerà. Il solito trattenimento domenicale viene spostato a lunedì, seconda festa di Pasqua, dalle 18 alle 21.

Premiazione degli operai per la campagna anti-infortunistica al "Crda,,

In questi giorni, presso la sede del Dopolavoro «Crda», ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione di premi in denaro, assegnati dalle Direzioni del Cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine agli operai che più si sono distinti nella lotta contro gli infortuni.

Alla presenza dei dirigenti, degli ispettori e capitecnici e di numerosi camerati degli operai premiati, il Comandante Casalini ha illustrato il significato della cerimonia e le alte finalità della lotta contro gli infortuni, chiudendo con l'appello fascista dei camerati caduti sul lavoro nell'anno 1936.

Indi si è proceduto alla distribuzione di 120 premi. La cerimonia si è chiusa, come era stata aperta, col saluto al Re e al Duce. Nei giorni scorsi, analoga cerimonia si svolse a Monfalcone per gli operai di quel Cantiere e reparto aereonautica.

STATO CIVILE DI TRIESTE
26 marzo 1937-XV

Nati vivi	4
maschi 2, femmine 2.	
Nati morti	—
Morti	4
Matrimoni	—

L'orario delle esercitazioni al Poligono di Villa Opicina

Per le feste pasquali è stato fissato il seguente orario delle esercitazioni al Poligono di Villa Opicina: oggi, sabato, dalle 14 al tramonto; domani, domenica, dalle 8 alle 12.

La commemorazione del sottotenente Carpenè, indetta per il 31 corrente, è rimandata a giorno da stabilirsi.

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

La vita cittadina in cifre

L'Ufficio comunale di statistica e lavoro ha in questi giorni pubblicato un riassunto — molto ridotto invero — dei dati interessanti la vita cittadina durante il 1936. Molto ridotto, diciamo, in quanto mancante di parecchie tabelle le quali in passato davano una immagine, sia pure relativamente esatta, di alcune manifestazioni dell'attività triestina.

Alcuni prezzi al minuto

Il riassunto in parola si inizia con i prezzi al minuto di alcuni generi alimentari di più largo consumo. In generale i prezzi di tali generi, confrontati con i prezzi degli stessi generi dell'anno 1935, presentano un aumento che del resto corrisponde al lieve aumento del costo della vita.

Il più sensibile aumento nel prezzo si nota nei riguardi del carbone vegetale che da 40 nel 1935 è salito a 44.55 nel 1936. Seguono le carni, specie le parti fine, come la lombata che da 12 è salita a 13.30; i formaggi fra cui il pecorino da 10.50 a 13.42 e via di seguito.

Circa i numeri indici, è noto l'avvenuto cambiamento della base, essendo stato adottato il 100 quale numero indice corrispondente al costo della vita nel giugno 1928-XI. Cosicchè il calcolo sulla nuova base dà, per i sei ultimi mesi del 1928, il numero indice di 101.87, numero il quale gradatamente diminuisce fino a 83.73 corrispondente all'anno 1936.

Ricordiamo che il numero indice del costo della vita esprime semplicemente le variazioni ascendenti o discendenti, per cui non ha nulla a che fare col costo vero e proprio della vita, il quale risulta invece dai cinque capitoli di spesa, base del calcolo dell'indice.

Matrimoni e nascite

Della popolazione presente abbiamo detto altra volta; comunque è da ricordare che nel gennaio Trieste contava 250.888 abitanti — comprese le forze armate — e che alla fine dell'anno erano 252.753, con una variazione in più di 1865 individui, dovuta in parte alla differenza in più degl'immigrati sugli emigrati.

I matrimoni furono 2000. A proposito di matrimoni, le anomalie in fatto di età degli sposi non sono eccessive: notevole un sessantenne che convolò con una giovane di venti — e forse meno — anni; due di cinquatacinque con donne dai venti ai ventiquattro; viceversa quattro donne oltre i sessant'anni — vecchiotte anzichenò — riuscirono a intrecciare la fiorita corona dell'imeneo con uomini dai 35 ai 40. Bisogna pur convenire che l'amore è cieco, salvo che al posto dell'amore non vi sia qualche altro argomento...

I nati vivi tra legittimi e illegittimi assommano — sempre nella popolazione presente — a 3398, di fronte al 3470 dell'anno precedente. I parti doppi furono 36. Nel 1935 erano stati 50. Gli illegittimi 472 nel 1936 e 558 nel 1935.

I morti nella popolazione presente furono 3489. L'anno prima erano stati 3239, con una differenza in meno di 250. I mesi — come quasi sempre — del maggior numero di decessi furono dicembre con 15.1 per mille e gennaio con 11 per mille; segnarono meno decessi invece agosto con 7.9 e giugno con 8, sempre per ogni mille abitanti.

Bagni e... cani accalappiati

Le altre tabelle contenute nel l'annuario se hanno importanza dal punto di vista tecnico-statistico, offrono poco o nulla nei riguardi dell'interesse generale della cittadinanza.

A titolo di curiosità — per esempio — si rileva un sensibile aumento nelle presenze ai bagni comunali, presenze che nel 1936 furono 165.431 in confronto delle 152.663 per il 1935, con una differenza in più di 12.468. Aumentarono i bagni a vasca e le docce per la prima classe in proporzione — relativa va inteso — maggiore degli stessi bagni di seconda classe.

Sempre a titolo di curiosità: i cani accalappiati nel 1936 furono 200 di cui solo 34 riscattati.

Gli esercizi esistenti al principio dell'anno erano 4510; le nuove concessioni durante l'anno 638, ma 603 vennero ritirati per cui a fine d'anno erano 4545. Un lieve aumento.

Circa l'assistenza pubblica — ricoveri comunali — al principio dell'anno i ricoverati assommavano a 765 divisi tra via Cologna, Collegio Andreano e Servola (Ponte S. Anna); a fine d'anno erano 893.

Negli alloggi popolarissimi comunali le persone ricoverate al principio dell'anno erano 1288, che alla fine divennero 1295.

La vaccinazione obbligatoria

Il Municipio pubblica:

Tutti i nati nel 1936 e quelli nati negli anni 1931, 1932, 1933, 1934, 1935 i quali non furono ancora vaccinati, sono obbligati, a norma delle disposizioni di legge sanitarie, alla vaccinazione antivaiolosa e saranno vaccinati nella sessione primaverile dell'anno corrente.

La sessione avrà inizio il giorno 1.o aprile e si chiuderà il giorno 31 maggio 1937. La vaccinazione sarà eseguita: per la città ed il suburbio i giorni lavorativi dalle 15.30 alle 16.30 all'Ufficio d'igiene, in via Riccardo Pitteri n. 2, I p. (ingresso dalla via E. F. Duca d'Aosta n. 1, gia via SS. Martiri); per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nelle ore e giorni soliti di ambulanza, entro il periodo di durata della sessione.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione e, non ricevendo per qualsiasi motivo l'avviso, sono egualmente obbligati a presentarli dal 15 al 31 maggio a. c.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore l'ottavo giorno dopo l'innesto per la constatazione dell'esito e coloro nei quali la vaccinazione non avrà dato risultato positivo, saranno vaccinati una seconda volta. I vaccinandi dovranno essere presentati al medico vaccinatore col corpo pulito e con biancheria di bucato.

I contravventori alle disposizioni sopraccitate saranno puniti nei modi e termini stabiliti dalla legge.

Al Dop. Vittorio Veneto questa sera, nella sala di via Crispi 7, con inizio alle 20.30, si terrà il solito trattenimento danzante con attrattive, scherzi ecc. Suonerà l'orchestra «Meniconi». Verranno praticati prezzi ridotti. Domenica festa di Pasqua grande serata con l'offerta dell'uovo pasquale. Alle 16.30 solito tè.

Trattenimenti gratuiti al Motociclistico. Questa sera dalle 21.30 alla 1, in sede sociale, via Istituto 15, trattenimento di danza per soci e simpatizzanti, con ingresso completamente gratuito. Lunedì sera grande trattenimento pasquale. In seguito i trattenimenti avranno luogo al mercoledì e sabato.

Il «Lucchini» a Sella Nevea. La sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizza per domani, festa di Pasqua, una gita sciatoria a Sella Nevea, con comodo automezzo. Quota lire 15. Partenza alle 4. Ultimi biglietti disponibili in sede, Chiadino San Luigi 554 e al bar Alzetta, via Carducci 28.

L'Assemblea Generale dell'Arsa Società Anonima Carbonifera TRIESTE

Il 25 corrente, sotto la presidenza del Gr. Uff. Prof. Dott. Guido Segre, Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è tenuta nella sede sociale l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti dell'Arsa Società Anonima Carbonifera.

Erano rappresentate n. 715209 azioni.

Prima di passare all'illustrazione del Bilancio, il Presidente rivolge un pensiero devoto e riconoscente alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce che volle e vinse la guerra etiopica.

Per solennizzare la fondazione dell'Impero la Società ha stanziato la somma di due milioni da utilizzarsi nella costruzione del centro urbano di Arsia.

La relazione del Consiglio ricorda quale delirante entusiasmo abbia suscitato fra operai e capi la visita fatta il 7 agosto 1936-XIV alla miniera dal Duce che, minatore fra i minatori, volle seguire tutto il ciclo di estrazione ed impugnare gli attrezzi di lavoro come aveva vestito la tuta da minatore.

La data della visita, fatta incidere nel marmo, rimane non meno scolpita nel cuore dei componenti la grande famiglia dell'Arsa.

Proseguendo, la relazione mette in rilievo l'aumento sensibile degli investimenti patrimoniali per gli impianti e macchine che con celere ritmo si installarono al fine di dare esecuzione al programma di incremento della produzione.

Si accenna infine al prudenziale criterio nella valutazione di detti impianti ed in genere di tutti i valori patrimoniali.

Le vendite hanno con piena soddisfazione seguito il ritmo della produzione.

In sede straordinaria, la relazione propone la variazione degli articoli 5, 13, 21 e 29 dello Statuto, variazione inspirata all'opportunità di rendere nominative le azioni sociali e di armonizzare la costituzione del Collegio sindacale con le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva all'unanimità gli argomenti posti all'Ordine del Giorno, sia in parte ordinaria che straordinaria e delibera di assegnare un dividendo del 6% al vecchio capitale e 6% pro rata al nuovo, dividendo pagabile al 31 corrente.

Riconferma in carica i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

Trieste, 25 marzo 1937-XV.

Arsa Società Anonima Carbonifera - Trieste

Capitale Sociale L. 40.000.000.— int. versati

Pagamento Dividendo Esercizio 1936

Si avvertono i Signori Azionisti che, in seguito al deliberato dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria tenutasi il 25 corrente, il dividendo per l'esercizio 1936, in ragione di Lire 3.— per le azioni vecchie e Lire 1.65 per le azioni emesse nel 1936, sarà pagabile a partire dal 31 marzo corrente: per le azioni al portatore, verso presentazione della cedola N. 6, presso le sedi di Roma e di Trieste del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e della Banca Nazionale del Lavoro; per le azioni nominative, verso presentazione dei relativi certificati, presso la Sede sociale, in Trieste, via d'Annunzio 4.

Trieste, 25 marzo 1937/XV

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ASTERISCHI

La Mostra della piuma al Fascio Femminile

Quella che il Fascio Femminile ha inaugurato ieri nella sala più vasta della sua sede di via Roma 28, è una Mostra del più squisito buon gusto: si tratta infatti della Mostra della piuma che una sapiente quanto delicata lavorazione ha trasformato in «oggetti» per l'abbigliamento femminile e per la decorazione della casa. La bella esposizione, che raccoglie centinaia di esemplari floreali, tutti dai colori vivissimi, raggruppa anche una serie di guarnizioni complete per signora, come borsette deliziose, cappellini leggiadri, colli candidi, di bell'effetto decorativo, «isabò» finissimi che si possono adattare su qualsiasi abito, e ancora fiori che sembrano autentici tanto è stata accurata l'esecuzione, nei minimi particolari. Alla Mostra, che è stata indetta per offrire alle signore della nostra città un saggio di quanto può l'arte operosa delle giovani frequentanti la Scuola della piuma, istituita dal Fascio Femminile, è stata vivamente ammirata da gran folla di visitatrici, numerose delle quali hanno fatto larghi acquisti. L'esposizione rimarrà aperta oggi, lunedì, martedì e mercoledì, dalle 15 alle 20.

Oggi si apre il Bar Littorio

Nel lussuoso palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Carducci, angolo Piazza Oberdan, il sig. Vito Colle inaugura oggi il Bar Littorio che per la vastità di linee, per la perfetta fusione di colori, per l'armonia di luci e ricchezza dell'arredamento si presenta come l'ambiente più ricco, artistico e signorile. Ne è stato progettista il pittore Urbano Corva, il quale ha saputo creare veramente un'opera d'arte: oltre ai grafiti modernissimi delle pareti, alla policromia perfetta delle tinte e ad ogni altro particolare in cui si denota la squisita eleganza dell'artista, il soggetto dei bellissimi intarsi polimaterici, quella che maggiormente interessa è la parte artistica, per la sua originalità e bellezza: arte squisitamente italiana che nel Corva ha trovato tanta potenza di espressione. La signora Anita Pittoni ha creato un finissimo ed artistico tendaggio in canapa con tinte delicatissime e perfettamente intonate all'ambiente. Alla esecuzione di questo lavoro hanno contribuito le migliori ditte cittadine. Fra le prime va annoverata la ditta Florit che non ha bisogno di presentazioni e che si è dimostrata perfetta sia nella esecuzione artistica di costruzione che in tutto il complesso del lavoro. Inoltre la ditta Zennaro e Gentilli con i magnifici cristalli, la ditta Navarra per i lampadari, la ditta Dobrilla per le luci, la «Universal» di Milano per le esecuzioni in metallo del banco e l'impresa Pertot per la esecuzione degli incausti. Questo complesso, così bene intonato, riunisce in sè ogni particolare per rendere il Bar Littorio uno dei più belli, lussuosi, attraenti e simpatici ambienti della città.

Oggi acquisto dei doni pasquali

Nella vetrina Cavallar in via San Lazzaro si può vedere dei doni pratici, eleganti e duraturi, presentati in graziose uova di seta. Prima di acquistare il tradizionale uovo pasquale, passate ad osservare questa vetrina; l'esame dei doni esposti risulterà per voi vantaggioso.

Mostra al Savoia dell'Enciclopedia Treccani

Vi siete mai domandati perchè pur avendo molti libri, una biblioteca intera, il giorno che vi serve rapidamente un dato certo, un'informazione esauriente su di un determinato argomento, non riuscite a trovarli? Pensando di economizzare avete comperato un'enciclopedia ridotta. Non vi ha soddisfatto, ne avete comperata una seconda e siete sempre allo stesso punto. Se per cercare la spiegazione di un vocabolo sfogliate un dizionario, trovate qualche cosa: non vi basta. Prendete una delle piccole enciclopedie che avete in casa e trovate press'a poco le stesse parole. Ne prendete un'altra e ciò che vi serve non c'è. Chi ne ha una le ha tutte, perchè su per giù tutte si ripetono. E allora pensate per la prima volta che in Italia il Fascismo ha garantito la pubblicazione della grande Enciclopedia Italiana, della sola opera che meriti tale nome. Chiedete di consultare un volume, a caso, e vi accorgerete della quantità di dottrina che contiene e le risposte che nessun libro fino ad ora ha saputo darvi le troverete qui ordinate, semplici, chiare, come potreste ascoltarle dalla più comunicativa delle persone. Sarete quindi convinto della assoluta necessità di avere anche voi l'Enciclopedia Italiana. Chiedete allora subito le nuove condizioni di vendita e vi accorgerete che sono tali da dare a tutti la possibilità di acquistarla. Per tali informazioni l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ha aperto per i giorni delle feste pasquali una mostra nelle sale al pianterreno dell'Albergo Savoia dove troverete gli addetti dell'Istituto che vi forniranno le maggiori delucidazioni al riguardo.

Libera docenza

Apprendiamo che il dott. Giusto Filippi, aiuto chirurgo del prof. Putti all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, ha superato a Roma con brillantissimo esito gli esami e conseguito fra vari concorrenti ad unanimità di voti il titolo di libero docente in clinica ortopedica.

Trattenimenti al Dopolavoro Poligrafico. Oggi dalle 20.30 solita serata danzante. Domani dalle 19.30 avrà luogo l'annunziato «Ballo della pinza», con lotteria gratuita e sorprese. Suonerà un'ottima orchestrina.

In sala Massima questa sera, dalle 21 trattenimento del 900.

Trionfo di primavera ad Abbazia — Pasqua tra fiori sorrisi e danze

Abbiamo da Abbazia, 26:

(e. c.) Dopo un periodo di pioggia che andava peggiorando quanto più ci si avvicinava alla settimana pasquale, il cielo si è finalmente rischiarato e il sole, tanto invocato da tutti, ma specialmente dagli ospiti giunti a godere il dolce clima di riviera, ha avuto ragione delle nubi. Da allora, come per l'apertura di un sipario, si è offerta la visione meravigliosa di un incantevole scenario verde e d'oro, adorno delle più belle gemme, risplendente nella sua più sfarzosa veste primaverile.

In un attimo le vie, i parchi, le passeggiate sono stati invasi dalla gente ansiosa di sentire le carezze dei dolci effluvi che recano i profumi dei fiori e l'odore eccitante

del mare in questo preludio della più deliziosa stagione dell'anno.

Ha percorso immantinente quest'oasi sempreverde un'atmosfera di festa e di letizia, e in tutti è prevalso un prepotente ardore di giovinezza che si è manifestato in mille guise: nell'andatura leggera e disinvolta della gente, nel fare sereno e spigliato degli ospiti, nella luminosità d'ogni sguardo, nella freschezza del linguaggio, duttile e modulato qualunque sia l'idioma.

Lo scenario varia d'allora ad ogni istante. Qua s'abbelliscono le magnolie coi fiori carnosi ritti sui rami come marmorei candelabri, là appaiono nella loro fioritura delicata i peschi e i ciliegi; nel folto dei lauri e dei sempreverdi spunta un manto di verde novello, tenero e gentile. Spiccano nel folto dei viali le chiazze sanguigne delle camelie; ed ecco le azzurre cinerarie, ecco, tra gli aranci e le palme, i ridenti mandorli e i melograni. E nella distesa dei tappeti fioriti e profumati disegnano curiosi arabeschi multicolori i giacinti e le viole.

Tutto il parco è oggi in grande tenuta primaverile, coi suoi ornamenti floreali più decorativi, rallegrato dalla gaiezza di sciami di uccelli garruli e cinguettanti e dal giocoso scherzare delle prime farfalle.

Visioni d'alta moda

E il mare?

Si è rabbonito finalmente l'estroso Quarnaro e, dopo aver infuriato da scirocco e da libeccio, mostrandosi nei suoi aspetti più selvaggi, agitato, convulso e sconvolto, si bea ora, dinanzi agli sguardi curiosi dei forestieri, stirandosi mansueto e placido in una distesa liscia ed azzurra.

E' un luogo questo, che dona alle donne. Difatti, inquadrata nella suggestiva, signorile cornice di Abbazia — che con sottile metafora Lucio Ridenti ha denominato «Istituto di bellezza» — la femminilità trova qui il più degno risalto dei suoi pregi migliori.

Il quadro è attraente, così pieno di sole e di vita. Nelle passeggiate le signore appaiono in un alone di grazia e di seduzione e risaltano come altrettanti fiori nella sfarzosa decorazione di questa Abbazia pasquale.

Le case d'alta moda italiana e le grandi sartorie di Vienna e di Parigi hanno qui i loro più originali modelli. Completi, costumi di fogge diverse, graziosi tagli sportivi, giacche e soprabiti, pellicce e sortite: ce n'è per ogni esigenza di gusto. Abiti da passeggio nelle tinte delicate ciclamino o grigio-celeste, abiti color prugna o color tabacco, altri della sfumatura tenera della tortora o della banana. E si ammirano pizzi, tulle, mussola, seta laccata... Nè scarseggiano le sete fiorite. Fiori chiari su fondo nero, fiori vivaci su fondo chiaro. E i modelli? Al completo inglese, sempre elegantissimo, si associano le giacche corte scendenti a mezza campana e quelle medie dalla linea attilatissima ai fianchi, alquanto ampie in basso. Come ad una donna bruna dalle labbra cinabro si confà il panciotto di seta bianca, e a una bionda s'adattano le guarnizioni di lacca rossa. Le fogge dei cappellini poi, non hanno limiti. Da un cappello di paglia di Firenze, si passa a una canottiera, da un cappello microscopico a un «sombrero»; e da tutti questi copricapi spuntano riccioli, o ben raccolti sulla nuca o svolazzanti sulla fronte, come il ciuffo arruffato di un birichino di papà.

L'orchestra suona nel piazzale del parco e, in circolo, tra due cerchi di panchine gremite di gente, passeggia lento e composto il pubblico cosmopolita residente ad Abbazia. Altra gente si espande per i viali, ai lungomari e nelle strade centrali, ove i negozi espongono nelle loro vetrine le merci più attraenti e le primizie pasquali.

Signorile mondanità

E intanto i treni continuano a recare nuovi ospiti, che vengono a raggiungere la festosa schiera dei presenti, mentre le automobili riversano sempre più numerose e gioconde brigate di gitanti.

Nei principali ritrovi della Riviera si succedono, con un programma di manifestazioni di grande richiamo, i festeggiamenti di Pasqua. Albergo Quarnero, Albergo Palazzo, Cristallo, Grande Albergo Laurana, Principe Umberto: nomi che risuonano giornalmente nella diffusa cerchia della vita elegante e s'impongono per le caratteristiche tutte proprie della loro organizzazione e delle loro attrattive.

Nel pomeriggio e poi alla sera, nei saloni affollati brilla la costellazione di luci che illumina sfarzosamente l'ambiente, brillano i sorrisi delle dame, gli sguardi espressivi dei cavalieri; lo scintillio dei gioielli s'accoppia a questo bagliore che si diffonde attraverso lo spazio e scherza con guizzi luminosi delle seriche stoffe, degli abiti femminili, con riflessi delle capigliature bronzee o dorate e col lucido candore degli sparati. Si suona, si danza, si conversa, si ammira. Dappertutto una esibizione di bellezza, di grazia personale, di galanteria. L'occhio s'indugia e osserva compiaciuto. Il lusso è contenuto in un buon gusto ricercato. Ecco una toletta dalla foggia allettante come l'aspetto della graziosa donnina che la indossa. E l'altra signora? Un grande fiore di velluto copre il petto, ma non la schiena, e una gonna vaporosa le ricade dalla vita, larga e leggera come la corolla di un giacinto. China all'indietro, sorride la donna nell'ebbrezza del valzer lento. E ovunque una sfilata di ricchi costumi attillati, quasi tutti, sino all'altezza dei ginocchi, ampi poi, fino a terra e allungati, alcuni, ai due lati a strascico leggero.

L'orchestra alterna il ritmo musicale delle danze: ora il motivo del languido abbandono nelle serate equatoriali, ora il brivido dell'infocata czarda, ora il rapido incedere dei fox-trott, ora il fluttuar voluttuoso dei valzer.

Poi, dopo la mezzanotte, nelle alcove profumate dei bar notturni, il tono della vita mondana raggiunge gli accordi più dolci e raffinati, la bellezza acquista quel tanto di scomposto da ricordare la fragranza delle frutta che si aprono al sole; il gaudio diviene frizzante come lo sciampagna che indora le ampie coppe; musiche, danze e risa si fondono in un unico suono che l'udito, ovattato dal languore, accoglie come una dolce profumata carezza...

E il cantore del giazzo sussurra ancor sempre nel dolce ritmo del tango di moda:

«Là, sul Carnaro, laggiù le donne brillano
come le stelle che in cielo scintillano...
Abbazia le tue notti d'incanto...»

Il ballo del "Guf,, in Sala Massima

Manifestazione di tradizionale gaiezza e signorilità dell'ambiente goliardico triestino. I lusinghieri e brillanti successi che ormai distinguono i balli del Gruppo universitario fascista di Trieste, sono la migliore garanzia per la riuscita del prossimo ballo che avrà luogo nella sala Massima di via del Coroneo 15 il 29 corrente, dalle ore 17 in poi.

E' inutile dire che il Comitato organizzatore ha allestito le più impensate sorprese allo scopo di allietare le danze, mentre è assicurato il concorso di alcuni specialisti della musica da ballo, i quali si produrranno assieme all'ottimo complesso Mazza.

Poichè questo ballo dovrebbe essere uno tra gli ultimi trattenimenti organizzati dal «Guf» in questa stagione, si può affermare fin d'ora che il ballo riscuoterà le simpatie della brillante schiera di dame e cavalieri ormai affezionati a queste manifestazioni di sana allegria, che si svolgerà in un'atmosfera goliardica.

Verranno distribuite delle uova a sorpresa le quali conterranno dei biglietti-premi di una ricca lotteria.

Paolo Veronese al "Morara-Sassi,,

Martedì prossimo, 30 corrente alle ore 21, nella sala del Dopolavoro «Morara-Sassi», in via S. Lazzaro N. 2, avrà inizio il ciclo di conversazioni su problemi di carattere coloniale, con la conferenza del dott. Paolo Veronese, sul tema «Bianchi e neri in Africa».

La conferenza del dott. Veronese, ch'è vissuto a lungo in quelle terre, comprende anche il periplo del continente africano e raccogliendo una larga serie di osservazioni di sette, desterà il più vivo interesse.

Canti di alpini e villotte friulane all'Alpina

La prossima conversazione settimanale alla Società Alpina delle Giulie avrà per tema le canzoni degli alpini e le villotte friulane; sono questi i canti che più d'ogni altro accompagnano gli alpinisti, gli scalatori, gli sciatori, nelle loro escursioni e nelle loro salite, e molti di questi canti sono ormai entrati nel patrimonio canoro dell'intera Nazione. Nel corso della conversazione un gruppo di gentili rocciatrici e di rocciatori del «Gars» interpreterà alcune delle più belle canzoni e delle più caratteristiche villotte, mentre sullo schermo sfilerà una magnifica serie di fotografie, mirabilmente intonate ai soggetti delle canzoni alpine e friulane.

Pasqua al Dopolavoro "Trevisan,,

Domani, festa di Pasqua, il noto illusionista prof. Estone, con la cooperazione di Miss Jolanda, la donna dal VI senso, terrà nella sala di via Caprin 7, due spettacoli di giochi d'illusionismo e di prestigio.

Il primo spettacolo, gratuito, per i bimbi delle scuole rionali di San Giacomo, avrà inizio alle 16. Alle ore 18 comincerà il secondo trattenimento, per gli adulti, a cui faranno seguito le danze. Per tale occasione, i prezzi d'ingresso al ballo e allo spettacolo avranno un lieve aumento di cent. 50 sul normale prezzo.

La mostra di Sergio Selva

Sergio Selva, il pittore che espone a terreno del Palazzo della Borsa, ha diciotto anni, ed è uno degli artisti più serii che possano conoscersi a questa età. Fu già accennata nel nostro giornale l'impressione eccellente che quanti hanno esperienza d'arte trassero da un primo esame di questa mostra del giovinetto figliuolo di Attilio Selva. Un esame più severo nulla toglie a questa impressione, ma la convalida, e sostanzialmente la rafforza. Passano le opere sotto i nostri occhi non a luce di lampade, ma alla buona luce del giorno, e si chiarisce con esattezza il valore, di ciascuna, anche per i ragguagli avuti sull'epoca in cui fu ciascuna dipinta. Non tutte invero sono riuscitissime, e talune documentano il primo vigore dell'artista quando era sui quattordici anni. Ci rendiamo conto pertanto del suo studiare, osare, sperimentare; ma anche della fedeltà da lui mantenuta a un suo proprio sentimento del colore, e quindi ad un suo ideale della pittura, già maturo in lui fin da quella giovanissima età.

E' opera di artista quattordicenne la natura morta così armoniosamente cantante su le due stoffe rosa grigia e turchina e su le magistrali smorzature d'ori, vaganti negli impasti del fondo: delizioso canto; sensibilità pittorica commossa in ogni parte del quadro, talchè nulla vi rimane d'inerte; maturo possesso della giustezza ed efficacia dei toni armonizzati sul grigio. Bastava tal quadro ad affermare che quel ragazzo di quattordici anni non solo era già un pittore, ma tendeva consciamente ad una pittura assai fine. Poi egli fece variate cose, e più difficili, e taluna anche molto difficile. Sempre egli si mantenne su la sua via: il sentimento dei rapporti delicati di tono e di luce, il bisogno di esprimere tutto, anche la consistenza delle cose, col solo colore, escludendo ogni intermediario, ogni appoggio estraneo, ogni intervento di linearità disegnativa. Tutte le opere qui esposte sono dipinte dai quattordici ai diciott'anni, e qualunque sia l'obiettivo al quale egli mira, vi si riconosce lo stesso pittore.

Non possiamo purtroppo passarle in rassegna ad una ad una. Ma dobbiamo dire che le opere da cui fummo più colpiti, per la forza della pittura, o per il piano accordo tra sentimento e raggiungimento pittorico, sono il ritratto di signora n. 6, i tre paesaggi d'Anticoli n. 19, 21 e 22, il finissimo quadretto coi muri grigi delle case e la finestrella toccata dal sole, gli studi di bambine con quella modellazione così aristocraticamente sobria nella tenue gamma del colore, il meraviglioso studio dell'ombrellino, del cuscino, dei guanti, per il grande quadro centrale, che nonostante qualche spezzatura di linee meno grate, è pur esso una cosa assai bella, anzi in talune parti sorprendente, per la bravura con cui riempie la forma con la luminosità del solo colore. Tutte queste opere affermano il temperamento del Selva, la sua dirittura, il suo procedere pensoso e raccolto, schivo da ogni ostentazione di mezzi, da ogni iattanza e clamorosità cromatica. Si vede quale forte pittura è quel ritratto di signora n. 6 (la madre dell'artista), con la sua energia di estrinsecazione così condensata, così misurata, così intimamente valida nel suo amore del rapporto pittorico con cui tutto si crea e si avviva. E si vede quale affascinante sentimento fantastico egli traduce nei movimenti di colore dei suoi personaggi d'Anticoli, in una progressione che giunge all'innamorata finitezza di quella visione panoramica n. 19, dove tutto sembra arioso, quasi impalpabile nell'atmosfera intrisa lievemente di bruma, e dove nella policromia leggera, ogni tocco ha un suo valore, una sua poesia, dalle casine sparse fra i boschetti a quel cipressetto così ispiratamente appostato sul limitare del cielo.

Ma anche altri quadri, non finora menzionati, sono tanto interessanti, anzi diremo che ogni cosa di questa esposizione è interessante per l'uno o per l'altro riguardo. Tutta la parte superiore del quell'ampio quadro «L'attesa», per esempio, con la discesa della luce del fondo e l'adagiarsi di essa sul paesaggio definito nei larghi suoi piani. Del giovane Selva non si ha da dire che egli è una promessa; perchè egli è già un pittore, e tra le cose sue ci son già quelle che hanno un valore assoluto. Altre mostrano l'artista in cammino, lo mostrano intento a nobili esperimenti, sempre ben chiari in lui, segnati con precisione consapevole dinanzi alla sua volontà. Egli ha diciotto anni; nessuno a questa età ha spiegato tutta la propria possibilità, esaurito tutto ciò che può dare nell'arte. Ma di ben pochi si può dire, come di Sergio Selva, che egli darà molto.

b.

Posti alle Capitanerie di Porto. E' indetto un concorso per esami a sei posti di alunno d'ordine (grado XIII) nel ruolo del personale di gruppo C delle Capitanerie di Porto. Possono partecipare al concorso i licenziati di scuola media inferiore o titolo equipollente e i diplomati di licenza di scuola complementare e professionale di secondo grado, regie o pareggiate. Possono inoltre partecipare coloro che abbiano ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica e quella del triennio preparatorio delle scuole o di istituti commerciali statali, o il diploma di ammissione a scuola media superiore. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando sulla *Gazzetta Ufficiale* e cioè del 12 marzo c. a. Per maggiori informazioni rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto, Sezione affari generali.

La R. Scuola professionale «C. Stuparich» invita i genitori degli allievi e delle allieve a ritirare le somme versate per l'anno scolastico 1935-36 al titolo di contributi fissi. Le modalità per i rimborsi sono esposte all'albo della Scuola. Per informazioni ulteriori rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via U. Foscolo 13, durante le ore d'ufficio.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia drammatica di Febo Mari al Teatro Verdi

Martedì prossimo, avremo sulle scene del Verdi la Compagnia italiana d'arte scenica Mari-Baghetti-Cellini-Di Luca-Mordeglia. La costituzione di questa nuova Compagnia, diretta da quell'eminente attore che è Febo Mari, risale all'autunno scorso. Febo Mari manca dalle nostre scene da parecchi anni e in questo tempo, la sua bella maturità artistica, il vivido ingegno della sua direzione scenica e il gusto nella composizione del repertorio si sono affermati. Della Compagnia fanno parte Aristide Baghetti e la sua signora Tullia Baghetti, attori che non hanno bisogno di presentazione, giacchè il nostro pubblico ha avuto campo di apprezzarli in altre formazioni. La signora Giana Cellini assume in questa Compagnia il ruolo di prima attrice, dopo aver figurato degnamente a fianco delle nostre maggiori attrici. Come primo attore la Compagnia presenta il Di Luca che fu per parecchi anni nelle primarie Compagnie drammatiche, e la signora Mordeglia, che noi abbiamo vivamente apprezzato, anni or sono, a fianco di Febo Mari, ha assunto in questa Compagnia parti molto significative. Compagnia di complesso, armonizzata e fusa per lo speciale repertorio che deve rappresentare. Repertorio scelto tra le commedie preminenti del teatro italiano e straniero.

La Compagnia inaugurerà le sue promettenti recite con la nuova commedia in tre atti di Sacha Guitry, «La fine di un mondo». Altra novità importantissima sarà «Il volto dell'Oceano», tre atti e dieci quadri di Goffredo Ginocchio. Un'altra novità italiana, accolta ovunque con grande successo sarà «Zuda», tre atti di G. Lanza, a cui seguirà «Ladri», commedia in tre atti di E. Duse. Infine avremo la commedia in due tempi di G. B. Shaw «Tra gli scogli».

"L'inferno,, di C. G. Viola stasera al Verdi

La Compagnia Gramatica-Benassi reciterà stasera, alle 20.45 precise, la nuova commedia in tre atti: «L'inferno» di C. G. Viola, che giunge a noi preceduta da fervidi successi e da numerose repliche. Viola è l'autore di «Canadà» e di altri drammi che testimoniano del suo vivo ingegno teatrale.

L'apparizione de «L'inferno» sulle nostre scene non mancherà di suscitare l'interessamento del pubblico.

Domani due rappresentazioni: alle ore 15.30 «Generalissimo» un atto di Molnar, e «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie; alle ore 20.45: «Serafina, la devota», di Sardou.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi spettacolo nuovo, di attrazione: Comp. «La Risata»: «La vispa Teresa», grottesco musicale. «L'uomo che sorride», con Assia Noris, De Sica, Viarisio, Melnati.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Gramatica-Benassi. 20.45: «L'inferno». di C. G. Viola.

Fenice. Stagione lirica. 21: «Ernani», di G. Verdi.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «L'angelo bianco», lo splendido film che ci fa rivivere l'ardua lotta per la creazione della Croce Rossa, con Kay Francis, Donald Woods e Jan Hunter.

Nazionale. 14: Prima d'eccezione: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo, Robert Taylor. Capolavoro Metro Goldwyn Mayer.

Excelsior. Dalle 15: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin e Paulette Goddard, il film che ha ottenuto un successo d'ilarità senza precedenti.

Supercinema Principe. 16: L'atteso capolavoro di Beniamino Gigli e Isa Miranda «Sinfonie di cuori», il più recente film musicale del celebre tenore. Grandioso dramma passionale di potente umanità.

Fenice. 16 «La meravigliosa tragedia di Lourdes». Prezzi: 1, 2, 3. Domenica mattinata Topolineide.

Italia. 15.30: «San Francisco», il film Metro dell'entusiasmo. Ricco di emozioni, di armonia, di canto con Jeannette MacDonald e Clark Gable.

Regina. 16: Comp. «Risata»: «La vispa Teresa», grottesco ultracomico. Film: «L'uomo che sorride, con A. Noris, De Sica, Viarisio, Melnati.

Impero. 15.30: «Il prigioniero dell'isola degli squali», con Warner Baxter e Gloria Stuart. Colosso Fox.

Reale. 16: Continuo successo di «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer Leslie Howard e John Barrymore. La più sentimentale storia d'amore.

Garibaldi. 14: «La carica del 600», il film che ha superato ogni successo. L. 1.

Novo Cine. 16: «Caino e Adele», il film più divertente e brillante con Clark Gable e Marion Davis. II visione assoluta.

Massimo. 15.30: «Le belve della città», con G. Robinson. Gangster! Gangster! Emozionante. II visione assoluta. L. 1.

Moderno. 15.30: «Sotto due bandiere», film colossale e bellissimo con Claudette Colbert e Ronald Colman.

Armonia. 15.30: «L'evaso di Chicago», G. Fröhlich e nuovo varietà.

Odeon. 15.30: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Savoia. 15.30: «Al sole», con Jan Kiepura e Friedl Czeda. Topolino.

Azzurro. 15.30: «Il grande Barnum», con Wallace Beery. I. L. 1.

Popolo. 15: «L'Imperatore della California», con Luigi Trenker. Topolino. II 0.80.

Vittoria. 16: «Anna Karenina», con Greta Garbo, Fredric March ed Eddie Bartholomew. Capol. M. G. M.

Centrale. 15.30: «Capitan Gennaio», con la stellina Shirley Temple e Slim.

Adua. 15: Angelo Musco in «Re di danari», massima ilarità.

Venezia. 15.30: «Diavoli in paradiso», con J. Cagney e Pat O'Brien. Topolino a colori.

Argentina. 14: «Via lattea», con Harold Lloyd e «La nave del mistero», giallo.

Belvedere. 15.30: «Piccola stella», con Shirley Temple.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Ore 21 concerto. Due stelle del varietà. Le più recenti canzoni. Ambiente brillante. Servizio ristorante.

Birreria Artistica (via Fabio Severo angolo piazza Dalmazia). Grande successo Trio Novaro. Ritrovo preferito.

Sala Massima. «900». Ore 21: Trattenimento danzante. Lotteria di uova pasquali, con sorprese. Ultime novità musicali. Orchestra Mazza.

Stasera "Ernani,, al Teatro Fenice

Questa sera, alle 21, avrà luogo al Teatro Fenice la ripresa della fortunata stagione lirica di primavera, con l'«Ernani», opera vivamente attesa dalla cittadinanza, la quale ricorda le lontane deliranti manifestazioni di italianità suscitate dai più salienti brani musicali del capolavoro verdiano, al tempo del servaggio.

Interpreti efficaci saranno il tenore cav. Giovanni Borracelli, applaudito «Cavaradossi» nella «Tosca», il baritono cav. Sante Giorgi, simpaticamente noto al nostro pubblico per le sue belle qualità vocali, il basso Pietro Fogli, la soprano Anita Conti, Anna Orfei, Angelo Ricciarelli ed Edoardo Sandroni.

Non molti sono ancora i posti che si possono prenotare e acquistare in giornata alla Biglietteria Centrale di piazza della Borsa n. 8 (tel. 94-88) e ciò è appunto un indizio sicuro del successo che otterrà questa edizione primaverile dell'«Ernani». Questa sera i biglietti potranno essere acquistati direttamente alle casse del teatro.

Domenica grande mattinata per il mondo piccino alla Fenice

Per dar modo anche alle famiglie e segnatamente al mondo piccino di godersi l'eccezionale spettacolo di illusionismo che egli offre unitamente alla celebre Medium Miss Yolanda, il prof. Estone — l'uomo delle mille sensazioni — darà un solo eccezionale spettacolo in mattinata, domenica alle 10, che sarà completato da alcune film di Topolino. Ad ogni piccolo intervenuto sarà fatto omaggio di un uovo di cioccolato con sorpresa.

Il prof. Estone al Dop. XXX Ottobre

Sospesa sabato scorso causa il maltempo, la grande serata dell'illusionismo moderno presentato dal prof Estone, avrà luogo questa sera alle 21 nella sala di via Tiziano Vecellio 4, tenuta dal comitato «bianco azzurro», con un ricco programma di fantasie, autosuggestioni ecc. Allo spettacolo, seguiranno le danze, sino al mattino. Domani trattenimenti continuati, dalle 16.30 in poi.

RADIO

Programmi del 27 marzo 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11: Da Roma: Trasmissione del sacro rito dello scioglimento delle campane. — 11.30: Orchestrina diretta dal maestro Vittorio Giuliani. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Mancini. — 16.25: I dieci minuti del lavoratore: Celso Maria Goratti sull'alimentazione del contadino. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Musica da ballo dalla Sala Gay di Torino: Orchestra Angelini. — 20.30: Cronache italiane del turismo. 20.40: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Montagnini. — 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «**La fanciulla del West**», opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini (dal dramma di David Belasco), musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione. — Dopo l'opera: Musica da ballo: Orchestra Prato.

GRUPPO ROMA: 21: «La rappresentazione di Santa Uliva», riduzione radiofonica in due giornate del testo originale ricostruito da Corrado D'Errico. — 22.15: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal m.o Andrea Marchesini. — 23.15: Musica da ballo dall'Albergo Reale di Napoli.

Tombola a S. Giacomo

Lunedì 29 marzo, alle ore 18, si terrà la grande tombola in Campo San Giacomo, a beneficio del Gruppo femminile «Mario Trevisan», con lire 2000 di vincite: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300. Suonerà un'ottima banda.

L'ultimo e il più perfetto amore di Greta Garbo

MARGHERITA GAUTHIER

Greta Garbo e Robert Taylor nel film «Margherita Gauthier» della Metro Goldwyn Mayer - regista George Cukor

La drammatica e commovente vicenda d'amore che Alessandro Dumas figlio immortalò nel suo romanzo «La Signora dalle Camelie», è stata tradotta sullo schermo dalla Metro Goldwyn Mayer.

La romantica e struggente figura di Margherita Gauthier è stata impersonata questa volta da Greta Garbo con una interpretazione che farà fremere il cuore di tutti.

L'interpretazione della Garbo, appassionata attrice che vive come trasfigurata nel personaggio che rappresenta, che vibra degli stessi palpiti della romantica Margherita e che fa tutta sua la vicenda di questa donna al di fuori della sterile forma rappresentativa, è meravigliosa e può, senza tema di supervalutazioni, essere annoverata fra le più toccanti incarnazioni del personaggio, che la storia della scena ricordi.

Accanto a questa ultima Garbo è stato posto Robert Taylor, un giovane assurto in soli due anni ai ranghi più alti del mondo cinematografico: egli presenta una prestigiosa figura di Armando ben intonata all'atmosfera sentimentale e drammatica che caratterizza questa vicenda.

A questi due eccezionali protagonisti la Metro Goldwyn Mayer ha aggiunto alcuni dei più bei nomi della cinematografia: Lionel Barrymore nella parte di Duval padre di Armando; Henry Daniell il barone di Varville; Lenore Ulric, Jessie Ralph, Rex O'Malley, Russell Hardy, ecc.

La scelta degli attori è stata naturalmente la parte più laboriosa della realizzazione, sia per quanto riguardava il compagno da dare a Greta Garbo che per tutti gli altri; ma grande importanza spetta anche alla ricostruzione degli ambienti e dei costumi della più gaia e più spensierata epoca parigina. Un lavoro di ricostruzione lungo e imponente, che è stato ripagato generosamente dal successo entusiastico che sta ottenendo il film. A questo successo ha contribuito la esperta regia di George Cukor, che attraverso quadri e personaggi ha saputo far rivivere il commovente e popolarissimo romanzo d'amore in tutta la sua appassionante realtà.

Grande concorso internazionale Metro Goldwyn Mayer

Per la presentazione del film «Margherita Gauthier», la Metro Goldwyn Mayer ha lanciato un grande concorso internazionale collegato all'Esposizione che si svolgerà a Parigi dal maggio al novembre 1937, con la partecipazione di 50 Nazioni, Italia compresa. I premi per i vincitori del concorso consistono appunto in lussuosi viaggi a Parigi (prima classe vagone-letto) con soggiorno di otto giorni in albergo di prim'ordine, interamente gratuiti, da effettuarsi nel periodo dell'Esposizione.

La domanda posta ai concorrenti italiani è la seguente: «*Qual'è il viaggio che vorreste fare e perchè?*». La risposta, non più di 200 parole dattilografate, dovrà pervenire entro il 10 maggio p. v. al seguente indirizzo: Concorso internazionale Metro Goldwyn Mayer, via Maria Cristina 5, Roma.

Una giuria composta di personalità delle lettere e delle arti assegnerà i premi. Il responso inappellabile della giuria verrà pubblicato sul *Corriere della Sera* del 30 maggio.

La Pasqua a
San Remo
AL TEATRO DELL'OPERA
CASINO MUNICIPALE
29 MARZO XV ORE 21
STRAORDINARIO AVVENIMENTO ARTISTICO
"IL TROVATORE,,
di Giuseppe Verdi
PROTAGONISTA
GIACOMO LAURI-VOLPI
CHE DOPO 2 ANNI DI ASSENZA
TORNA ALLE SCENE ITALIANE
ENIT — 50% RIDUZIONI FERROVIARIE 50% — SAIT

Due viaggi-soggiorno gratuito A TRIPOLI
comperando un BIGLIETTO TRIPOLI da BOLAFFIO V. Dante 6

3 cose utili e graditissime

Non esiste cittadino ormai che ignori la ricchezza e l'utilità dei tre meravigliosi premi messi in palio dai giornalisti triestini per la lotteria della Stampa.

Tutti sanno che l'automobile Fiat «500» è fra le cose più gradite dagli uomini che non avendo la possibilità di acquistarla, desiderano ardentemente di essere fra i pochi favoriti dalla sorte.

Il radiogrammofono «Siare», uno fra i più perfetti apparecchi di ricezione, ha suscitato invece fra la massa dei radioascoltatori vivissimo entusiasmo, e c'è da credere che il vincitore sarà capace di non provarlo per molti e molti giorni per la tema di... guastarlo. Invece l'apparecchio è di quelli che non avranno mai bisogno di essere sottoposti alle cure di un operaio specializzato in materia.

La volpe argentata — magnifico e lussuoso completamento dell'eleganza femminile — è il premio più ambito dalle cacciatrici della Fortuna. Ogni signora ne ricorda la bellezza del pelo, la ricchezza della coda e la confezione squisitissima. E' difficile ambire di più per una lira: le signore lo sanno e sanno anche quale... ossessionante rompicapo sarebbe per il marito se gli chiedessero di fare qualche sacrificio, di raccogliere il denaro occorrente e di finire in negozio per fare l'acquisto. Sarebbe una spesa eccessivamente forte e tale da sbilanciare le presenti e future economie familiari.

Quindi val meglio approfittare dell'occasione e tentare la sorte con una lira. In fondo, il rischio, di fronte alle grandi probabilità di vincere uno dei tre premi, è insignificante: una lira contro le molte migliaia elargite prodigalmente per la felicità della cittadinanza dal Circolo della Stampa, ideatore e organizzatore di questa lotteria, che per i suoi molti pregi, passerà certo alla storia di manifestazioni del genere.

Avvertiamo inoltre che chi non si sente di comperare una cartella, può ottenerla gratuitamente comperandone una della Lotteria di Tripoli al Banco Vacchi Suzzi di via S. Spiridione oppure acquistando venti lire di merce nel negozio Buffa di Corso Vittorio Emanuele III. Più prodighi di così i giornalisti non potevano essere. E' esatto?

Con l'Istituto coloniale a Tripoli
per la corsa dei milioni

L'Istituto coloniale fascista che ha raccolto tante benemerenze anche nel campo turistico, si è fatto promotore di una crociera a Tripoli con la m.n. «Vulcania» in occasione della corsa dei milioni e della Fiera di Tripoli. Il viaggio si effettuerà dal 2 al 12 maggio e contempla anche la visita di Atene e Rodi. Le quote di partecipazione vanno da un minimo di lire 690 per persona. Iscrizioni si accettano a Trieste presso la Biglietteria centrale, piazza della Borsa 8, tel. n. 94-88.

Cronaca giudiziaria

Il furto di due sacchi di farina

(Corte d'Appello) Il 23 marzo dello scorso anno, il proprietario d'un forno s'accorse della sparizione di due sacchi di farina del valore di 350 lire. L'ammanco era avvenuto nella notte dal sabato alla domenica, per cui i sospetti caddero sull'operaio Ce, che aveva prestato servizio di sorveglianza. Eseguita una perquisizione nel negozio gestito dal padre dell'anzidetto operaio, si rinvennero i due sacchi mancanti, di cui uno ancora intatto e l'altro contenente 30 chili di farina. Interrogato sulla provenienza della merce, il Ce dichiarava di averla avuta da suo figlio, il quale, a sua volta, ammetteva di averla asportata dal pastificio, col concorso di certi To e Pu.

Rinviati a suo tempo al giudizio del Tribunale per rispondere del delitto di concorso in furto doppiamente aggravato, tutti e quattro si proclamavano innocenti. Il Ce dichiarò di aver preso la farina con la ferma intenzione di pagarla, ritenendosi autorizzato a farlo, dati i rapporti di affari che, da due anni circa, suo padre ed egli stesso avevano allacciato col proprietario del forno. Avendo però quest'ultimo sospeso le forniture a credito perchè non erano state pagate alcune fatture, pensò di prelevare la farina a sua insaputa, con la ferma intenzione però di regolare il pagamento entro il venerdì successivo. Gli altri due imputati ammisero d'aver dato il loro concorso all'asporto della farina, avendo la certezza che la merce sarebbe stata regolarmente pagata. Il Tribunale, sulle conformi richieste della difesa, assolveva gli imputati per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza però appellava il P. M. e, pertanto, la causa si è discussa alla nostra Corte d'Appello. Il P. M. ha richiesto l'accoglimento dell'appello e la conseguente condanna dei quattro imputati a due anni di reclusione e 1200 lire di multa. L'avv. Robba, difensore dei tre primi imputati, e l'avv. Manzutto difensore del quarto, hanno resistito alla richiesta del P. M., chiedendo la conferma della sentenza dei primi giudici. La Corte, infatti, ha rigettato l'appello del P. M.

Presidente: comm. Brogiani; P. M., comm. Tasso; difesa: avvocati Robba e Manzutto.

Sentenza riformata

(Corte d'Appello). In sede di Appello è stata discussa la causa contro Francesco Violi, imputato di fraudolenta mutilazione con l'aggravante di avere riscosso l'indennità di infortunio. La Corte, dopo un'ampia discussione, in difformità alle richieste del P. M., ha accolto la tesi del difensore avv. Napoli, ed in riforma della precedente sentenza di questo Tribunale, ha assolto il Violi con la formula ampia per non aver commesso il fatto.

La Corte era presieduta dal comm. Brogiani; P. M.: cav. uff. Nutri; cancelliere il sig. Palma.

L'assoluzione di un rigattiere

(Corte d'Appello) Nello scorso marzo, tale Pieri, si presentò da un rigattiere per proporgli l'acquisto di un modesto quantitativo di filo di rame. Il rigattiere, ritenendo che il materiale provenisse dall'officina presso la quale il Pieri lavorava, trattò l'acquisto. Trascorso qualche tempo si seppe che il filo di rame venduto dal Pieri proveniva da un furto per cui il rigattiere, ritenuto responsabile di ricettazione, dovette comparire davanti ai giudici del Tribunale penale per sentirsi condannare a 20 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge. Mal adattandosi alla sentenza di condanna, il rigattiere presentò subito ricorso, il quale è stato discusso ora dai giudici in sede di Appello. La Corte accogliendo la tesi della difesa, è venuta nella determinazione di annullare la sentenza di primo grado e di conseguenza, assolvere il rigattiere perchè il fatto da lui commesso non costituiva reato.

Presidente cav. uff. Brogiani; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. M. Feriuga.

L'incendio era doloso?

(Corte d'Appello) Francesco Bric, accusato di avere dato fuoco alla propria casa sita a Rifembergo, allo scopo di intascare il prezzo dell'assicurazione, era stato dal Tribunale di Gorizia, dichiarato colpevole dei reati di incendio e truffa e condannato a quattro anni, un mese e 15 giorni di reclusione nonchè al pagamento di 1320 lire di multa.

Ritenendosi punito ingiustamente, il Bric si appellò ed ora la causa è stata discussa alla nostra Corte. Il difensore avv. Guido Zennaro, sostenuto che mancava perfino la prova che l'incendio fosse stato doloso, ha chiesto l'assoluzione del Bric. Il P. M. cav. uff. Lutri, accedendo in parte alle conclusioni del difensore ha proposto l'assoluzione del Bric per insufficienza di prove. E con questa formula la Corte, presieduta dal cav. uff. Brogiani ha assolto l'imputato.

Gite per mare. Domani 28 e lunedì 29 avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 20.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 14 e alle 15; da Portorose alle 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Domani, I festa: Per Capodistria alle 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.10 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio), 18.20 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 5.55 (diretto), 6.30 (diretto), 8.52 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 20 (diretto). — Lunedì, II festa: Per Capodistria alle 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (diretto), 12.10 (diretto), 14.10 (gita diretta), 14.30 (tocc. Ospizio), 18.20 (diretto) e 20 (diretto); da Capodistria alle 5.55 (diretto), 6.50 (diretto), 8.52 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio) e 20 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» (partendo dalla radice del molo Bersaglieri): Domani, I festa: Per Isola alle 6.45, 8, 12.5, 13.45, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15, 20.30 (event.) e 21.30 (event.). — Lunedì, II festa: Per Isola alle 6.45, 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15.

Per Strugnano: Domani, I festa alle 6.45, 8, 14.45; da Strugnano alle 8.30, 12 e 18.35. — Lunedì, II festa: Per Strugnano alle 6.45, 8, 12.5 e 14.45; da Strugnano alle 8.30, 12 e 18.40.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Con il piroscafo «San Nazario»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.35, 12.5, 14.20 (tocc. Ospizio), 18 e 20.15; da Capodistria alle 6, 8.40, 13.10, 16.45 (tocc. Ospizio) e 19.15.

Rivendita autorizzata: Ditta Pietro Genova, Corso Vittorio Eman. III, 28
Rivendita autorizzata: Ditta Radio Romanelli, via G. Muratti 3, tel. 54-50

Voci e sorrisi nostri in un'appassionante vicenda sentimentale

SINFONIE DI CUORI

Se il successo di un film fosse affidato solo alla valentia dei suoi interpreti ed alla simpatia che godono nel pubblico, basterebbero i nomi di Isa Miranda e di Beniamino Gigli per pronosticare al nuovo dramma presentato dall'E.N.I.C. «SINFONIE DI CUORE» un numero illimitato di proiezioni in tutti i cinema d'Italia.

Isa Miranda in «Sinfonie di cuori» (E. N. I. C.)

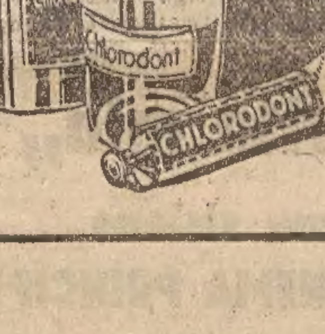
Questa giovane artista, che in pochi anni ha fatto una delle più brillanti carriere cinematografiche, deve il suo successo, non solo alla grazia innata della sua recitazione ed alla dolorosa spiritualità della sua maschera, ma anche all'intelligenza ed alla fermezza con cui si dedica alla sua arte. Isa Miranda recita indifferentemente in inglese, in francese ed in tedesco, ed i suoi successi internazionali ce la rapiranno fra breve: la prossima estate la signorina Miranda ci lascia per andare a Hollywood, dove la lega un contratto di cinque anni. Peccato, d'ora in poi la udremo solo con la voce prestatale negli stabilimenti di doppiaggio. Ma in questo film essa ci parla ancora con la sua voce vellutata, in cui il dolore e la passione mettono toni profondi, e la gioia e la gaiezza fanno passare trilli delicati, squilli argentini. Grazie alla sua complessa personalità, Isa Miranda ha potuto affrontare e superare con incredibile, apparente facilità la doppia parte che le è stata offerta in «SINFONIE DI CUORI», in cui interpreta contemporaneamente le due figure di madre e figlia. L'intero suo essere si trasforma, come passa dalla parte della madre, la bella donna già un poco stanca, che la vita divisa fra un grande amore ed un grande rimpianto, a quella della figlia, una creatura appena sbocciata, tutta freschezza, gaiezza, gioiosa lievità.

Accanto a Isa Miranda, rivediamo e riudiamo in questo film Beniamino Gigli. Ogni pellicola in cui compare il grande tenore, ha un successo eccezionale, che aumenta, via via che dai cinematografi di prima visione passa in quelli dei quartieri popolari e delle città di provincia. La ragione è ben semplice: il nostro popolo è pure sempre quello che ha per la musica una venerazione religiosa e che fornisce al mondo intero i cantanti ed i solisti più celebri. Ma il popolino, ma gli abitanti delle piccole città non hanno la possibilità di sentire un tenore come Gigli, disputato dai più grandi teatri del mondo, e trovare in un film la viva voce del grande artista, vederlo interpretare le sue parti più celebri, è una attrattiva irresistibile. Anche su questo punto di vista, dunque, «SINFONIE DI CUORI» in cui Gigli canta ampi squarci dell'«Aida» e della «Manon», e la canzone «La vita mia sei tu», è destinato al grande successo.

Ma non vi sono solamente questi due attori che attireranno l'interesse del pubblico su «SINFONIE DI CUORI». Il regista è Karl Heinz Martin, non ancora conosciuto in Italia, ma che nel teatro tedesco occupa uno dei posti più lusinghieri. Da dieci anni si devono a lui le più brillanti e, dal punto di vista artistico, più alte e dignitose messe in scena che abbia ammirato la Germania, sicchè viene considerato a ragione come l'erede del grande Reinhardt. Egli ci ha raccontato la storia commovente e drammatica di questo film, (il doloroso calvario della madre che cerca la sua creatura, la malinconia dell'uomo che non riesce a guarire il cuore ferito della donna amata) con una leggerezza di tocco veramente magistrale: episodi della vita teatrale, il racconto di una carriera artistica eccezionale, un giovane amore che sboccia accanto alla passione profonda e triste dei due personaggi principali, si intrecciano nella trama, ora corsa da un soffio di profonda drammaticità, ora lieve e sorridente come una commedia.

E, su tutto, la grazia impareggiabile di Isa Miranda e la voce d'oro di Beniamino Gigli.

Beniamino Gigli in «Sinfonie di cuori» (E. N. I. C.)



Chi parla di denti belli e bianchi pensa al
Chlorodont
la pasta dentifricia per la cura razionale dei denti

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Premio del Partito
per la Coppa delle Mille Miglia

ROMA, 26

In seguito all'assegnazione del premio di lire 5000, concesso dal Direttorio del P.N.F. per la «Undicesima Coppa delle Mille Miglia» alla vettura che avrà conseguito la migliore classifica nella categoria turismo con carburante nazionale, la Commissione sportiva automobilistica italiana ha stabilito che tale premio sia attribuito al primo classificato della classe oltre 1500 cmc della categoria turismo, che avrà impiegato carburante nazionale liquido.

La squadra azzurra di hockey
si afferma nella Coppa delle Nazioni

MONTREUX, 26

Si è iniziato oggi alla presenza di un foltissimo pubblico il torneo internazionale di hockey a rotelle, valevole per la Coppa delle Nazioni, al quale hanno aderito le squadre d'Italia, di Francia, della Svizzera e della Germania.

Nel pomeriggio l'Italia ha incontrato la squadra di Francia e, malgrado l'evidente parzialità dell'arbitro, che ha favorito in tutti i modi la Francia, concedendo ai francesi tre «rigori», la formazione azzurra ha conquistato una magnifica vittoria per 5 a 3, dopo che nel primo tempo le due squadre avevano terminato alla pari con due punti per parte. I nostri punti sono stati ottenuti due da Cergol, due da Zavattaro e uno da Kulman, mentre i francesi hanno convertito in tre punti altrettanti «rigori».

In serata, la squadra azzurra ha incontrato la Germania e, dopo un magnifico incontro, è stata battuta per 2 a 1. La partita è stata complessivamente equilibrata. Gli italiani hanno segnato nel primo tempo mentre i tedeschi hanno conseguito i loro due punti all'inizio della ripresa, resistendo poi vittoriosamente al furioso finale degli azzurri.

Le altre partite della giornata sono terminate con il seguente punteggio: Germania batte Svizzera 8 a 2, Francia batte Svizzera 2 a 1.

Dopo la prima giornata la classifica è la seguente: Germania quattro vittorie, Italia e Francia due ciascuna, Svizzera zero.

Un'automobile, una radio, una volpe argentata
per una lira
LOTTERIA DELLA STAMPA

Lame "azzurre" a Budapest
per la Coppa Tersztiansky

ROMA, 26

La Federazione italiana di scherma ha definitivamente designato i seguenti sciabolatori per disputare la gara a squadre per la Coppa Tersztiansky, che avrà luogo a Budapest il 9 aprile: Gustavo Marzi, Giulio Gaudini, Vincenzo Pinton, Aldo Masciotta, Aldo Montano e Athos Tanzini. Riserva Giuseppe Perenno. Capitano della squadra, il presidente della F.I.S. Il concentramento avrà luogo a Venezia il giorno 7 aprile.

Riunione d'apertura
dell'atletica leggera femminile

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza per il 29 corrente allo Stadio del Littorio la riunione d'apertura d'atletica leggera femminile. Possono partecipare tutte le atlete delle società affiliate alla «Fidal» e in possesso della tessera federale dell'Anno XV.

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane: m. 80, 200, 600; corsa ostacoli: m. 80; lanci: peso, disco, giavellotto; salti: alto, lungo; staffetta 4 per 75.

Pattinaggio su strada
sul circuito della Riva Traiana

Come comunicato in precedenza, domani, con inizio alle 9 precise, si svolgeranno sulla Riva Traiana le corse su strada per dopolavoristi e per gli iscritti alla F. I. H. R. Le iscrizioni sono ancora aperte presso il Dopolavoro provinciale e al Commissariato della V Zona. Tutti i partecipanti dovranno radunarsi alle 8.30 al Bagno Savoia, e mettersi a disposizione dei giudici di gara per i preliminari di partenza. In caso di cattivo tempo, soltanto sul posto verrà deciso l'eventuale rinvio al giorno successivo.

Pasqua calcistica allo Stadio
L'incontro Trieste-Firenze

La Triestina ha ultimato ieri, con una leggera seduta atletica, la sua preparazione per l'incontro di domani con la Fiorentina. Gli allenamenti curati durante questa settimana sono stati particolarmente severi e scrupolosi e il signor Konràd, con il quale abbiamo scambiato brevi impressioni, pare soddisfattissimo non solamente delle condizioni fisiche dei suoi allievi, ma anche della loro efficenza tecnica. Sembra anzi che l'abbondanza di giuocatori in buona forma e la incertezza sulla scelta per formare la squadra da opporre alla Fiorentina, costituiscano attualmente le sue uniche preoccupazioni.

Sommamente confortevoli sono i sintomi di ripresa manifestati da Rocco, che sarebbe ritornato nelle condizioni migliori e del quale si è ammirato specialmente in questi giorni la precisione e la potenza del tiro a rete, ma pure una considerevole mobilità. Pare quasi certo che Rocco riprenderà domenica il suo ruolo abituale di mezza ala sinistra tra Busidoni e Colaussi. Ugualmente buone sono le condizioni di Baldi e di Cuffersin, sembra anzi che tra questi due nomi oscilli la decisione per il completamento della formazione. E' chiaro il punto d'incertezza dell'allenatore: o egli lascia Pasinati all'ala destra e allora si giova di Cuffersin per il completamento della mediana, oppure rinforza questo ultimo settore con l'inclusione di Pasinati e allora impiega Baldi quale ala destra. Le due soluzioni sono egualmente soddisfacenti e noi lasciamo al signor Konràd l'imbarazzo di scegliere quella più adatta alle presumibili caratteristiche della prossima gara.

La Fiorentina annuncia il suo arrivo a Trieste per questa sera. La squadra, che a sua volta potrà disporre di tutti i suoi uomini migliori, Morselli compreso, sarà in campo probabilmente nella seguente formazione: Baggiani; Gazzari, Magli; Tori, Piccini, Traversa; Borsetti, Morselli, Viani, Stella, Conti. Com'è noto, l'incontro avrà inizio alle ore 15.

In precedenza avranno svolgimento sulla pista dello Stadio importanti gare atletiche con la partecipazione dei migliori atleti nostri.

I prezzi sono quelli consueti e che qui si ripetono: Tribuna centrale lire 20 (per signore, mutilati, ufficiali in divisa e ragazzi, lire 15). Tribune laterali lire 12 (per signore, mutilati, ufficiali in divisa, ragazzi, O. N. D. e «Guf», lire 9). Gradinata centrale lire 8; per mutilati, ragazzi e militari b. f. lire 6, O. N. D. (limitati) lire 6. Gradinata popolare lire 5; per militari b. f. (limitati) lire 3; ragazzi con tessera O. B. (limitati) lire 2.

Il programma del Congresso del C.A.I. a Catania

Quest'anno la presidenza del Club Alpino Italiano ha scelto Catania quale sede della 56.a adunata nazionale del «Cai», che si terrà nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

L'organizzazione di questo raduno, che è la più grande rassegna dell'alpinismo nazionale, è stata affidata alla Sezione Etnea del «Cai».

Il programma delle giornate è quanto mai vario e interessante. Esso ha inizio con l'omaggio dei congressisti al Sacrario dei Caduti della grande guerra e all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi i congressisti si recheranno al Teatro Bellini dove, sotto la presidenza dell'on. Manaresi, si terrà il 56.o Congresso del sodalizio.

I giorni 3 e 4 saranno destinati alle varie escursioni che avranno per meta la valle del Bove, la Rocca della Valle (m. 2535), il Monte Zoccolaro (m. 1730), il Monte Fontana (m. 1200). Ma la ascensione che indubbiamente interesserà maggiormente i partecipanti al raduno sarà la salita dell'Etna (m. 3263), la «montagna» dei siciliani.

Le escursioni al più grande vulcano d'Europa sono parecchie e differenti gli itinerari tenendo conto di tutte le possibilità. Accanto alla traversata dell'Etna per la valle del Bove e il cratere, vera impresa alpinistica richiedente buona pratica di montagna, v'è il giro completo della montagna in ferrovia.

La notizia di questo raduno siciliano destinato a richiamare in una delle più celebrate contrade del nostro Paese gli alpinisti di tutta Italia, sarà accolta col più vivo entusiasmo anche da parte degli alpinisti della nostra città, ai quali s'offre, vantaggiosissima, l'occasione di visitare la meravigliosa isola.

Il dettagliato programma della adunata è visibile presso la segreteria dell'Alpina (via Milano 2).

Nella disputa avvenuta tra i fratelli Attilio, Giosue e Giovanni, uno di questi, l'Attilio, ci prega di rilevare che non s'è fatto uso di coltello, ma che le lesioni riportate dal Giosue sono state prodotte da semplici graffi.

NEI DOPOLAVORO

Chimici. Oggi dalle 21 trattenimento; dalle 14 pattinaggio a rotelle. Domani dalle 18 ballo pasquale; dalle 14 pattinaggio a rotelle.

Alpina delle Giulie. Si ricevono presso la segreteria prenotazioni fotografie «Sagra dei valligiani».

Cooperative Operaie. Questa sera e domani, dalle 20 trattenimento per soci e familiari. Disponibili alcuni posti torpedone per Prosecco. Disponibili posti gita Sella Nevea per la partenza di oggi pomeriggio alle 16.30 con ritorno lunedì. Quota di corriera lire 32. Alcuni posti per la partenza di domani con ritorno lunedì. Corriera lire 32, automezzo lire 19. Pure posti liberi per le partenze di domani con ritorno in giornata. Corriera lire 26, automezzo lire 16. Biglietti al Bar Venier sino alle 12.30. Gli iscritti alla partenza di oggi si trovino davanti la sede alle 16.30 anzichè alle 14.30.

«Dimm». Sez. A. Domani, dalle 18 alle 21 trattenimento. Lunedì dalle 18 alle 21 trattenimento. Iscrizioni gruppo tennis soci e invitati. Informazioni e adesioni segreteria. — Sez. B. Oggi dalle 21 trattenimento. Domani dalle 21 trattenimento. — Sez. C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento.

Mutua Impiegati. Oggi dalle 21 trattenimento farfalle e pulcini pasquali. Domani ritrovo alle 7 in piazza Goldoni, escursione in Val Rosandra. Domani scampagnata pasquale pomeridiana con fisarmonica; ritrovo in sede alle 14.45. Lunedì due escursioni sull'altipiano. Informazioni in sede, via Pierluigi da Palestrina 3, II p.

«R. Pitteri». Domani gita autoturistica a Tomadio. Quota lire 5. Partenza alle 13.30 dalla sede. Iscrizioni e programma dettagliato in sede, via S. Marco 17, I.

«P. Lucchini». Domani gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 15. Ultimi biglietti in sede e bar Alzetta. Domani pure gita «anziani» a Duttogliano, lire 5. Partenza alle 13. Lunedì trattenimento.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Collocamento gente di mare

Situazione del 27 marzo 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 246bis, 248, 249, 252, 253; giovani coperta: 50, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 143, 146, 147, 148, 150; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 238, 239, 240, 242, 246; carbonai: 101, 102, 103, 104, 105.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 661, 663, 664, 665, 666; giovani coperta I: 322, 323, 324, 325, 326; giovani coperta II: 137, 138, 139, 141, 142; mozzi coperta: 239, 242, 243, 245, 246; fuochisti: 833, 818, 834, 820, 836; carbonai: 225, 226, 228, 229, 230; mozzi macchina: 45, —.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 322, 326, 327, 330, 332; marinai carico: 213, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 159, 160, 161, 163, 164; giov. coperta II: 103, 104, 105, 106, 107; mozzi coperta: 212, 213, 214, 215, 216; ingrassatori passeggeri: 153, 161, 154, 162, 155; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 97, 98, 99, 100, 101; giovani macchina: 153, 154, 155, 156, —; camerieri II classe: 76, 77, 78, 79, 80; camerieri III classe: 49, 55, 58, 59, 64, 68; giov. camera: 132, 134, 137, 138, 139; mozzi camera con navigazione: 23, 23, 24, 25, 26; mozzi camera senza navigazione: 40, 41, 42, 43, 44; giovani cucina 30, 33, 35, 37, 38; allievi cuochi I: 41, 42, 43, 44, 45, 46; allievi cuochi II: 28, 30, 31, 32, 37; camerieri mensa ufficiali 8, 9, —, —, —.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 90, 91, 93, 94; ingrassatori: 51, 52, 53, 54, 55.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 289, 290, 291, 292, 293; giovani cop.: 148, 143, 149, 145, 150; mozzi coperta: 91, 94, 95, 96, 97; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 354, 355, 357, 358, 360; carbonai: 214, 215, 216, 217, 218.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

LOTTERIA DI TRIPOLI

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 15.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 18.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.56 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

BORSA DI TRIESTE

marzo	25	26	marzo	25	26
R. 3½%	73.20	73.20	Riun. B	1982½	1982½
Redim.	71.10	71.20	Gerolim.	101.—	102.—
R. 5%	91.25	91.35	Istr.-Tr.	262.—	262.—
Obbl. V.	88.70	88.90	Lussino	212.—	220.—
B.T. 1940	101.30	101.30	Martin.	65.—	65.—
B.T. 1941	101.30	101.30	Merid.	858.—	858.—
B.T. 1943	91.70	91.70	Premud.	426.—	430.—
B.T. 1944	96.50	96.425	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	465.—	464.50	Tripco.	280.—	280.—
El. F.S.	473.—	473.75	Tram	182.—	182.—
Sofias	382.—	383.—	Ampelea	287.—	290.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V.4% c.			Cant. R.	136.—	142.—
già 5-6%	430.—	429.—	Cem. Is.	100.—	100.—
3 V. 4%	413.—	413.—	Istr. C.	130.—	130.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	64.50	65.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	525.—	525.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4405.-	4410.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	595.—	595.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2110.-	2110.-	Terni	290.—	293.50
Riun. A	2010.-	2010.-			

CAMBI: Londra 92.84; New York 19; Francia 87.25; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 432.75; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1039.75; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.55; Germania 763.36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice.

DECESSI (26 marzo 1937-XV): Sancin ved. Flego Maria, a. 68; Bruk in Depetri Carla, a. 56; Hasch Zeron Giorgio, a. 3; Cividino Eugenio, a. 63.

CORRISPONDENZA APERTA

Temporale all'alba. No, Olivieri non ha partecipato alle Olimpiadi di Berlino. Quale portiere della squadra azzurra figurava Venturini della Sampierdarenese che ha disputato tutte le quattro vittoriose partite.

Pantalone. Senza il regolare certificato di morte, niente da fare. — *Iside.* 1) Al Ministero della R. Marina, Roma. 2) Naturalmente. 3) I buoni prodotti non hanno bisogno di speciali protezioni. — *Amore sardo.* Attualmente non c'è alcuna riduzione per la Sardegna. Per ulteriori informazioni si rivolga alla CIT, piazza Unità 5.

Scuola. Per il premio di nuzialità gli insegnanti elementari sono equiparati al personale dello Stato di gruppo B. Il premio quindi è di lire 3000.

Curioso. Non è vero. Tanto in «chilogramma», quanto in «telegramma», «gramma» ha la stessa origine. Ma il verbo greco «grapho», oltre che «scrivo», significa anche «incido, faccio un segno», e la parola italiana «gramma» (o «grammo») designava anticamente la ventiquattresima parte dell'oncia, la quale era indicata con un segno inciso nella stadera.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. A. «LABOR» (ambiente signorile, telefono 5049) dispone domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi; elementi ottimi. Piazza Libertà 3-a. 482 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi. Via Trento 12, portineria. 65580 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazze cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 14657 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Via Udine 20 B, porta 4. 34274 B

RAGAZZA sana ottimi attestati cercasi. Piccolomini 9-II, Merli. 65576 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA cameriere, ottimi attestati, miti pretese, offresi. Battisti 2, portineria. 34205 C

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio offresi miti pretese. Cassetta 14835 C, Unione Pubblicità. 14835 C

37-ENNE ungherese, parla italiano e tedesco, abile massaia e cucitrice, offresi dovunque, governante o dama compagnia, presso persona distinta. Scrivere: Cassetta 14731 C, Unione Pubblicità. 14731 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

IMPERMEABILI su misura confezionansi, riparansi, prezzi senza concorrenza. Valdirivo 11. 34157 CC

SARTORIA prim'ordine, onde estendere clientela, confeziona abiti uomo scopo reclame lire 80. Chiarello-Lippoli, corso Vitt. Em. 45-I. 14847 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

A. A. BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Economo 1. 14856 D

BARBIERE cercasi. Via S. Cilino 61 (S. Giovanni). 34288 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via San Cilino 36. 65530 D

CONDUTTORE per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 65582 D

GARZONA per lavoratorio biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 65560 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Gretta di Sopra 275. 65563 D

MEZZO lavorante barbiere. S. Marco 2. 65566 D

RAGAZZO praticante aiuto viaggiatore cerca Rabotti, Venezian 7. 14842 D

SIGNORINA 16-enne praticante cassiera per negozio cercasi prontamente. Offerte: Cassetta 14828 D, Unione Pubblicità. 14828 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, possibilmente conoscenza francese inglese, cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 14822 D, Unione Pubblicità. 14822 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

STANZA mobiliata uso ufficio cercasi. Telefonare 8696. 34291 E

STANZE due, uso bagno cercansi in villa presso buona famiglia, per convalescente e infermiera. Cassetta 14824 E, Unione Pubblicità. 14824 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. STANZA semilibera. Via San Spiridione 10-IV. 34272 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata, vitto completo, 300 affittasi. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 65565 F

A. A. MOBILIATA affittasi lire 80. XXX Ottobre 4, terzo. 65571 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, vitto, affittasi. Torrebianca 27, porta 5. 14854 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65532 F

A. CENTRALE bellissima, 1-2, affittasi, pure breve soggiorno. Pozzo Mare 1, quarto, destra. 34296 F

A. MOBILIATA elegante, pulitissima, volendo due letti, Crispi 5, porta 13. 65585 F

A. MOBILIATA con un letto affittasi. San Michele 31, mezzanino. 65569 F

A. MOBILIATA, pulizia accurata, quieta, telefono. Coroneo 17-II, destra. 14848 F

CAMERA mobiliata, elegante, caloriferi, indipendente, affittasi. Via Crispi 39-I, destra. 9654 F

CAMERA vuota oppure mobiliata affittasi. Giulia 24, latteria. 65576 F

CAMERE mobiliate prezzo mite. Cunicoli 9, pianoterra. Dalle 9-11. 65472 F

CAMERETTA mobiliata presso persona sola affittasi. Androna Romagna 1-IV. 65583 F

GARÇONNIERE elegante, ingresso scale, quiete, affittasi. Via Milano 27 porta 6. 34289 F

INGRESSO libero, termobagno, telefono, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 65575 F

LUSSUOSA, annesso salotto, casa signorile, affitto distinto. Telefonare Caffè Adriatico. 34292 F

MATRIMONIALE lussuosa, stanza soleggiata affittansi a distinto. Roma 26, primo. 65567 F

MATRIMONIALE soleggiata, coniugi, due amici affittasi. Rittmeyer 9 porta 10. 65581 F

MOBILIATA ariosa, scrupolosa pulizia, tranquilla, presso persona sola. Capuano 12-III, sinistra. 5954 F

MOBILIATA lussuosa indipendente, unico subinquilino. Bellinzona 5-IV. 14840 F

MOBILIATA bella, indipendente, affittasi persona distinta. Via Montfort 8, mezzanino. 14846 F

MOBILIATA bella, pulitissima, acqua corrente, affittasi. Geppa 12-I, destra. 65577 F

MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente, affittasi. Gatteri 23, porta 33. 34276 F

STANZA grande vuota bella affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 65586 F

STANZETTA bella, soleggiata, prezzo convenientissimo, affittasi. Foscolo 43, secondo. 65579 F

STANZETTA con letto prezzo mite affittasi. Zanetti 10-I, Godini. 34271 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 34290 G

MAESTRA pianoforte, teoria, inizio, perfezionamento, modicissimo. Roma 26, porta 3. 65568 G

SCAMBIO conversazione tedesco con italiano. Silva Koeppler, fermo posta centro. 34286 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni matematica, latino, greco, a condizioni vantaggiose. Rabotti, Venezian 7, tel. 5264. 14842 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BORSA pelle con documenti, dimenticata scanno lungomare, onesto rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 65558 H

LIBRETTO circolazione automobile Lancia targa 94-50 TS smarrito. Mancia recapitandolo Zuculin, via Cicerone 8. 14839 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. CAMERE due, cucina, 140, affittasi. Madonnina 3. 2504 I

A. A. APPARTAMENTI 4 camere, una cameretta, cucina, affittansi prontamente, via S. Francesco 4, scala II. Informazioni: Amministrazione stabili, via S. Francesco 2. 13015 I

A. A. QUARTIERI 3 stanze e accessori bellissimi affittansi. Via Kandler 1. 34285 I

APPARTAMENTI da 2 stanze accessori in più, prezzi convenienti, affittansi via Pietà 31, Rossetti 12, Rossetti 41, Galilei 17, Trento 16, Aleardi 2, Brunner 3, Gatteri 22, Parini 5, Vasari 14. 64705 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Gozzi 3, Mirti 8, Sonnino 7, Bellinzona 4, Denza 8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 14770 I

APPARTAMENTI bellissimi 3 stanze, altro 4, affittansi giugno. Indirizzo Piccolo. 65564 I

APPARTAMENTO soleggiato casa nuova, 2 stanze, stanzetta, bagno doccia separata, poggiuolo, termosifone, 200 mensili. Ghirlandaio presso Pastificio N. P. 291. 34279 I

APPARTAMENTO elegante stanza, stanzetta, cucina, doccia, termosifone, vasto poggiuolo, con terrazza, riparato dalla bora, casa nuova. Ghirlandaio prolungata presso Pastificio N. P. 293. 34278 I

APPARTAMENTO via Luzzatto 10, affittasi con giardino prezzo modico. Stanze 7, sala, bagno, riscaldamento. Amministrazione Pilato, telef. 5081. 34283 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, via Fontana 4, tergo palazzo Giustizia, pronto ingresso, affittasi prezzo minimo. 64706 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, assortimento. Maiolica n. 17. 14858 I

GRATTACIELO piazza Malta, Corso, appartamenti signorili, tutto conforto, affittansi. Chiedere per visitare Amministrazione Pilato, tel. 5081. 34282 I

LOCALE due fori uso negozio magazzino affittasi 1.o aprile. Via Ferriera n. 45. 34280 I

LOCALE piccolo un foro affittasi. Donadoni 20. 34277 I

MAGAZZINO interno affittasi. Via Pietà 5. 65584 I

VILLETTA 6 locali, via Scoglio 104, affittasi prezzo modico. Tutte comodità, vicinanza tram. Amministrazione Pilato, tel. 5081. 34284 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, tutti i conforti, cercasi. Telefonare 39-69. 1000 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 camere, ripostiglio, bagno installato, poggiuolo o giardino, cerca famiglia tre persone subito o 1.o luglio. Cassetta 14830 L, Unione Pubblicità. 14830 L

GRANAIO, magazzino, anche interno, cercasi. Cassetta 14834 L, Unione Pubblicità. 14834 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, pellicce, vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9-II. 14816 M

CARROZZELLA sport 98, altre fonde moderne, vendonsi occasione. XX Settembre 17, negozio. 65559 M

CARROZZELLA per neonato vendesi. Piazza Tommaseo 1-III. 34275 M

CARROZZELLA sport molleggiata, seminuova, altra fonda grande occasione. Bosco 12, magazzino. 14849 M

MACCHINA scrivere Olivetti 120 spazi, altra Underwood vendonsi occasione. Via S. Caterina 9, negozio. 14844 M

MACCHINA Singer originale lire 100, altra lussuosa. Bosco 12, magazzino. 14849 M

MACCHINE cucire Necchi, uniche di marca e fiducia, rate lire 1 al giorno, assortimento Singer usate seminuove 120. Natale, Battisti 12. 14851 M

MORSA prosciutto, vetrina per salumi vendonsi occasione. Piazza Ponterosso 2, portiere. 65562 M

RADIO recente tutta Europa lire 350 vendesi. Sonnino 4-II. 14853 M

TAILLEURS nuovi eleganti vendonsi. Luzzatto 1, sinistra, mezzanino. 65561 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100! Salotto 500! Crispi 39. 65519 NN

A. APPROFITTATE: mobili moderni garantiti, ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 14792 NN

ARMADIONE salvaroba Biedermeier smontabile vendesi. Cologna 300. 14827 NN

CAMERA finissima porte piene vendesi occasione. Pure facilitazioni. XX Settembre 53, falegname. 14845 NN

CUCINA nuova moderna e porta con cristalli occasione vendonsi. Pietà 11, Garage. 14850 NN

CUCINA finissima 560 lussuosa straoccasione. Crispi 51, falegname. 34295 NN

CUCINA modello serietà e garanzia vendesi. Via Raffineria 7, falegname. 8766 NN

LETTI lettini laccati cromati, suste metalliche prezzi senza aumento. Fabbrica Giubilo. Cavalli 7. 34293 NN

MATRIMONIALE extraforte con suste 1200, cucine 380, pranzo lusso 1480, salotti 450. Esclusivamente Tarabochia 6. 14852 NN

MATRIMONIALE faggio cotto solidissima vendesi occasione. S. Nicolò 9 porta 7. 65570 NN

PIANOFORTE perfetto, marca tedesca, vendesi causa partenza 160. Indirizzo Piccolo. 34281 NN

SALOTTO nuovissimo vendesi occasione causa trasferimento. Via Guardia 6, terzo. 65575 NN

SCRITTOIO, due sedie e bracciale vendonsi occasione. Passo S. Giovanni 2, negozio calze. 34294 NN

STANZA pranzo Rinascimento ricchissima, grande orologio, coltrinaggi, lampadario. Salotto magnifico finemente scolpito seminuovo vendonsi occasionissima. S. Francesco 17, lavoratorio. 14855 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ARGENTO, oro, brillanti, polizze pago prezzi superiori. Spina, Imbriani 2. 14701 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Sievab, Milano, Bovisa. 5178 O

160 canzoni alpine seconda edizione lire cinque, francoporto. Gabrielli, Musica, Trento, piazza Battisti. 5189 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 51 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introdotti autotrasporti, forte guadagno. «Supercarburatore», Victor Hugo 4, Milano. 5228 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

BERLINA sei posti perfette condizioni acquistasi. Indicare prezzo minimo. Cassetta 14838 Q, Unione Pubblicità. 14838 Q

ECONOMIA garantita benzina circa 40 percento rimborsiamo spesa mancando risultato. Supercarburatore «Italia», Victorhugo 4, Milano. 5228 Q

GARAGE Moderno vende Bianchi Augusta cabriolet Dilambda Artena 524 Lunga, 522, 514, 521 torpedo Balilla 3-4 marce. Ardita sport con radio, Ford W-8 cabriolet, diversi autocarri da 10 a 25 quintali portata. 34261 Q

MOTOGUZZI, motocarrozzette, motofurgoni 1937. Prodotti di classe. Granturismo. Utilitarie. Concessionario esclusivo Cremascoli, Fabio Severo 14. Tutto per tutte le moto. 4012 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola Min. L. 6.— R

DEPOSITO vini fortemente avviato, centro arredatissimo, piccolo prezzo, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 14859 R

DISPONENDO 2000 collaborerei lavoro sano. Pratico clientela. Offerte: Cassetta 14819 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AMMINISTRATORE case assoluta onestà, ineccepibili referenze offresi per amministrazione case civili. Offerte: Cassetta 14836 S, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO condominio acquisterei oppure casetta circa lire 50.000. Offerte Cassetta 14832 S, Unione Pubblicità. 14832 S

CASETTA nuova esente tasse vendesi Servola Ponte S. Anna N. 973. 14843 S

CASETTA Pirano tre quartieri vendesi 15 mila, ecambiasi esercizio Trieste differenza eventuale pagamento conveniente si. Offerte: Cassetta 14841 S, Unione Pubblicità. 14841 S

COSTRUZIONE adatta per stabilimento industriale, possibilmente centro, cercasi. Scrivere: Cassetta 14777 S, Unione Pubblicità. 14777 S

FONDO costruzione Barcola bellissima vista con frutteto e pietra per costruire sul posto vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65572 S

POLACCO, Trenta Ottobre 19, telefono 92-37, pressi stazione centrale, terreno isolato, vista incomparabile, fronteggiante linee tranviarie, posizione ricercatissima, disponibile occasione. 34098 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

30-ENNE, posizione, conoscerebbe signorina nobili sentimenti, scopo matrimonio. Preferenza conoscenza slovena. Offerte dettagliate. Cassetta 14825 U, Unione Pubblicità. 14825 U

alla CALZOLERIA
Uberti
solo
8 via S. Spiridione 8
trovate
vasto assortimento
calzature
PRIMAVERILI

A tumulazione avvenuta, le famiglie congiunte partecipano il decesso di

Antonio Pacorini (Pacor)

d'anni 64

avvenuto il 24 corrente.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare il caro Estinto.

Famiglie: PACORINI, MINIGUTTI, PREDASSO e MILANI.

LODOVICO DRECONIA

non è più.

Accasciati dal dolore la moglie **IDA**, i figli **MARIO, BRUNO, ANNA in DEFENT, CLELIA in SEIDL, FRANCESCA in CANEVA, AURELIA in COCEVAR** in unione ai generi, nuore e nipoti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 9, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 marzo 1937-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

EUGENIO CIVIDINO

lasciando nel più profondo dolore la sorella **MARIA in VALLICH**, il fratello **ANGELO** con la moglie **CATERINA**, i quali, in unione alle famiglie **CIVIDINO, SCHILLANI, MERSINI, MICHELAZZI, PREMUDA, VALLI e PESSI**, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, sabato 27, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospitale R. Elena.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Si è spenta quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione

ELENA ved. CHERSI nata PURICH

Con profondo dolore, ne dànno il triste annuncio le sorelle **MARIA ved. COLOMBIS e ANTONIETTA ved. RADOSSI**, in unione alle congiunte famiglie.

Cherso, 26 marzo 1937 - XV.

Il giorno 25 corr., alle ore 6.45 si spense serenamente

ROSA ved. PERI

lasciando nel più profondo dolore i figli **dott. ANGELO, LUIGI e ROSA**, le nuore **dott. TERESA ZANUTTI e BIANCA** che unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 marzo 1937-XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Beniamino Gigli
Isa Miranda
in un film passionale di potente umanità:
Sinfonie di cuori
Il celebre tenore canterà: «E lucean le stelle» («Tosca»); «Donna non vidi mai» («Manon»); «Celeste Aida» («Aida»); «Santa Lucia»; «Vorrei baciare i tuoi capelli neri»; e la più bella canzone che tutta Trieste canterà:
"Tu sei la vita mia,,
OGGI in primissima visione al SUPERCINEMA PRINCIPE

Il più grande avvenimento umanitario che la storia registri, fu l'adozione di un emblema comune, sacro agli eserciti di tutti i popoli: croce rossa in campo bianco.
Nacque e si organizzò la Croce Rossa.
Oggi i WARNER BROS, che già portarono sullo schermo quell'umano capolavoro che fu «La vita del dottor Pasteur», hanno realizzato
L'ANGELO BIANCO
il film che ci fa rivivere la storia di Florence Nightingale, l'infaticabile organizzatrice nella campagna di Crimea.
KAY FRANCIS - DONALD WOODS JAN HUNTER
sono gli interpreti di questo capolavoro che ci dimostra come lo schermo decisamente si avvia a più alte mete attraverso opere di alto valore morale ed artistico, come questa che viene rappresentata
OGGI al ROSSETTI

Oggi al Teatro Nazionale
Ore 14
MARGHERITA GAUTHIER
il dramma degli umanissimi amanti immortalati da Dumas con l'insuperabile coppia
GRETA GARBO Robert Taylor
IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO DELLA STAGIONE -- La più grande realizzazione della "METRO GOLDWYN MAYER,,
Un'interpretazione che raggiunge il più alto vertice artistico, commuove ed esalta, e rappresenta una tappa non facilmente superabile nella storia della cinematografia

OGGI AL CINEMA ITALIA
il grandioso film dell'anno di gala METRO GOLDWYN MAYER
San Francisco
sensazionale romanzo d'amore, con gli insuperabili interpreti
JEANETTE MAC DONALD — CLARK GABLE
SPENCER TRACY — JACK HOLT
Realizzazione di W. S. VAN DYKE

ansia di giovinezza

40 — willy dias

Ma intanto domani avrebbe dovuto pranzare alla villa. Questa menomazione alla sua libertà gli riuscì insopportabile. Ma aveva promesso, ed era incapace di mancare alla parola data, per quanto potesse costargli.

Dopo avere lasciato Osvaghi, Caterina esitò a rientrare, temendo qualche domanda diretta di suo padre e temendo di non avere la forza di continuare nella finzione che si era proposta. La stanza era vuota, soltanto la cameriera sparecchiava la tavola del tè, avvicinandosi l'ora del pranzo. Udì la voce della matrigna nella sala di soggiorno, una voce serena che raccontava al marito i particolari della sua visita allo studio di Mascha Alperoff, una scultrice russa da poco stabilita a Roma, che le voleva fare il busto. La fanciulla entrò silenziosa e cercò di sedersi in un angolo appartato. Ma il padre la vide, le fece cenno di avvicinarsi a lui. Obbedì a malincuore, mentre Miliza continuava a parlare pure osservandola ogni tanto di sfuggita. Caterina guardò il padre, le parve più vecchio del consueto, le tempie leggermente incavate, su cui le vene mettevano, con un rilievo bluastro, il loro intricato disegno, le due rughe che andavano dal naso alla bocca, più profonde sul viso sfiorito e le labbra leggermente violacee come allora... come quando era stato così gravemente infermo. L'espressione del viso era però calma e paga, ascoltando con interesse la moglie, seguendone con lo sguardo ogni movimento. Caterina si disse che quella calma, quell'appagamento erano dovute a lei e non si pentì più di quello che aveva fatto. Uno spettacolo orrendo le balenò davanti. Suo padre che stramazzava, inanimato. Rabbrividì. No... no... — si disse tra sè — tutto piuttosto di questo. Forse un poco di colpa di quanto era successo l'aveva anche lei. Non avrebbe dovuto accettare, senza protesta, quel secondo matrimonio. Se allora si fosse opposta, avesse lasciato vedere la sua sofferenza, forse egli si sarebbe persuaso a rinunciarvi... Le aveva voluto tanto bene, suo padre, era vissuto soltanto per la sua figliuola... Sì, ma prima di conoscere Miliza... prima che quell'estranea si mettesse tra loro. Ruppe il corso dei suoi pensieri la voce affettuosa:

— Non piacerebbe anche a te, Caterina, farti fare il busto da quella scultrice? Potresti andarvi con Miliza...

— No, babbo, grazie.

— E potresti poi — continuò lui come se non l'avesse udita — farne un regalo a qualcuno che immagino lo metterebbe nel suo studio come una benedizione per il proprio lavoro.

Ella arrossì lievemente. Ogni allusione ad Osvaghi la feriva nel profondo. Qualche cosa si ribellava in lei, un pudore offeso, quando suo padre gliene parlava come se ella lo amasse.

Non aveva amato nessuno, mai. L'amore le era sembrato un dono così immenso da non sperare neppure d'incontrarlo nella vita. L'amore come lo intendeva lei: la dedizione assoluta ad uno che avrebbe dovuto esserle superiore in tutto, che avrebbe dovuto prenderla per mano come una bimba e che ella avrebbe seguito ciecamente senza discuterne la volontà. Uno che avrebbe dovuto essere bello, eroico, coraggioso fino all'imprudenza, giovane, retto, cavalleresco, intelligente, senza ombre sulla fronte e nel cuore, con un passato limpido in cui entrambi avessero potuto leggere. Un forte cuore virile a cui appoggiarsi ed in cui confidare. Ma non sapeva quale viso avrebbe dovuto avere per piacerle e perchè ella ne sentisse la invincibile seduzione.

Il padre non si avvide del lieve rossore.

— La mia ritrosa, la mia orgogliosa Caterina, — continuò scherzando — chi lo avrebbe detto che dovesse così presto lasciarci per chi, qualche mese fa, non conosceva? Non protestare, piccola, è il destino delle fanciulle. Questo destino passa accanto a loro quando vuole, le chiama, ed esse non possono fare a meno di rispondere, perchè... perchè hanno vent'anni. E' vero, Miliza?

— Sì, naturalmente. Però c'è tempo. Caterina ed Osvaghi devono prima imparare a conoscersi... Non ti pare, Baccio?

— Sì, mia Miliza, capace di tutto, anche di essere saggia... Certo, mi pare. Ma tu che ne dici, Caterina? Ha essa ragione o ti sembra che noi parliamo come delle persone troppo assennate, troppo lontane da quella divina imprevidenza che è il primo amore?

Caterina non aveva mai sentito suo padre scherzare in tal modo. Quanto mutato! Altra volta tra loro non c'era mai stato quel genere speciale di confidenza, che riguarda i sentimenti più intimi.

— Miliza ha ragione, ed io non ho alcun desiderio di lasciarti ancora, papà.

— Mia cara figliuola. — rispose lui accarezzandole lievemente i capelli e prendendole una mano — Lo so che non hai il desiderio di lasciarmi. Nè io di lasciare te. Ma un padre è sempre felice di sapere a posto la propria figliuola, a fianco d'un marito, d'un galantuomo... perchè, ad una certa età, non si confida molto nell'avvenire...

— Babbo!

— Se io dovessi mancare... tu capisci...

— Perchè fai questi discorsi, papà? — chiese Caterina già sgomenta — Ti senti poco bene?

— No... no... Tutt'altro...

Diede un'occhiata a Miliza, che si era allontanata da loro e che, quasi temendo d'essere di troppo, si era avvicinata al pianoforte.

— Ieri sera, Caterina, mi sono sentito mancare... — continuò sottovoce — E' inutile dirlo a Miliza, si spaventerebbe... ma tu... tu sei la mia figliuola e dallo spavento che ho letto nella tua faccia, ho capito che te ne sei accorta. Non sarà stato nulla, almeno lo spero...

— Non è stato nulla, babbo... La stanchezza del viaggio... E forse, anche, ti è dispiaciuto trovarmi in giardino con Osvaghi.

— No, cara, non farti dei rimorsi senza motivo. Sono stato meravigliato, ecco tutto. Ti conosco. E so compatire la gioventù... Il tempo non lo si misura, nevvero cara, quando qualcuno ci è vicino, qualcuno a cui vogliamo bene... Volevo spiegarti soltanto il motivo per cui la tua confessione mi ha fatto piacere. Oggi stesso m'informai di Osvaghi... Telefonai a Genova, a Malati che conosceva suo padre. Informazioni ottime, sotto ogni rapporto. Sarai felice, ne sono convinto. E lo dovrai a Miliza... Non dimenticarlo, se un giorno essa dovesse rimanere sola.

— Non lo dimenticherò, stai sicuro. — rispose Caterina con tale voce che il padre la guardò meravigliato. Subito Caterina temette di essersi tradita. Riprese in fretta: — Perchè mi parli così, babbo? Che c'è?...

Il conte sembrò esitare.

— Sei forte, Caterina? Una vera Ardighelli? Posso dirti tutto?

Ella tremò dentro, ma il viso restò calmo:

— Sì, tutto puoi dirmi.

— Sono stato da Carli... oggi.

Il grande medico delle malattie interne... Caterina si morse le labbra perchè egli non ne scorgesse l'irresistibile tremito.

Miliza aveva cominciato a suonare in sordina. Schubert.. uno dei suoi autori preferiti. La musica accompagnò con la sua malinconia sottile le parole gravi.

— Che ti ha detto... Carli?...

Baccio Ardighelli parlava sottovoce, tranquillissimo. Il medico forse, pietosamente, gli aveva nascosto la verità.

— Mi ha trovato una malattia di cuore... non certo sviluppata adesso. Qualche soffocazione, a dire il vero, di tanto in tanto, l'avevo notata, ma non ci avevo fatto caso... Non sgomentarti, Caterina, non è poi una cosa gravissima. «Dei riguardi, mi ha detto, e può campare cent'anni». Cominceremo una cura a giorni. Si metterà d'accordo con Derna, il nostro medico. Del resto siamo tutti mortali, figlia mia, e una volta o l'altra... Però tu capisci quanto sono felice della sicurezza che adesso ho di non lasciarti sola.

— Sì... papà...

— E' meglio tacere con Miliza. Non darle delle inutili preoccupazioni. Siamo d'accordo, Caterina? Posso fidarmi di te, come sempre?

— Come sempre, babbo...

Egli le sorrise, le strinse una mano, si alzò con voluta allegria:

— Presto, presto, figliuole, adesso andate a vestirvi, che non voglio perdere il primo atto della «Manon»... Si pranza e si va a teatro. La macchina sarà qui un po' prima delle nove...

Vestirsi con eleganza, andare a teatro... Caterina si chiese se ciò fosse possibile dopo le gravi parole... La notte precedente, Miliza, Osvaghi, tutto le sembrò indifferente davanti la rivelazione del padre. Carli gli aveva detto la verità, o una parte soltanto della verità? Per non nascondergli il suo male, il medico aveva dovuto ritenerlo abbastanza grave, e ritenere indispensabili cure e riguardi. Non bisognava però farsi vedere troppo impressionata, per non impressionarlo maggiormente. Nascondere la propria pena, andare a teatro... Seguì Miliza. Quando furono davanti la sua stanza, si fermò.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata